



LEGISLATURA XII
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Verbale n. **48**
Seduta del 13 ottobre 2022

Consigliere	Presente	Sostituito da
Roberto COSOLINI	Sì	
Stefano TURCHET	Sì	
Simona LIGUORI	Sì	
Ilaria DAL ZOVO		Cristian SERGO
Alessandro BASSO	Sì	
Diego BERNARDIS		Stefano TURCHET
Mauro DI BERT		Edy MORANDINI
Franco IACOP	Sì	
Franco MATTIUSSI	Sì	
Massimo MORETUZZO		Giampaolo BIDOLI

1. Esame della relazione prevista dall'articolo 23 (Clausola valutativa) della legge regionale 6 novembre 2020, n. 21 <<Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico>>;
2. Esame della relazione prevista dall'articolo 32 (Clausola valutativa) della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 <<Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare>>.

Sono presenti

L'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro

Il Direttore del Servizio gestione risorse idriche, Paolo De Alti; il responsabile della PO Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti, Simone Birtig.

I consiglieri: Calligaris, Honsell

Lavori

Inizio lavori: 15.00

Nell'Aula del Consiglio regionale, si riunisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

(Presiede il PRESIDENTE COSOLINI)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

È messo a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 47 dell'11 ottobre 2022. In assenza di obiezioni il verbale sarà dato per approvato a fine seduta.

Punto n. 1 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al primo punto all'ordine del giorno relativo all'esame della relazione prevista dall'articolo 23 (Clausola valutativa) della legge regionale 6 novembre 2020, n. 21 <<Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico>> (all.1). Passa quindi la parola all'Assessore Scoccimarro, ringraziandolo per la presenza.

L'Assessore SCOCCIMARRO sottolinea come la legge stia andando nella giusta direzione e precisa che le tempistiche che sono state necessarie per la sua attuazione sono dovute al fatto che si tratta di una legge importante e partecipata e alla volontà di coinvolgere i Comuni dei territori interessati. Passa la parola all'ing. De Alti per un'illustrazione di dettaglio.

L'ing. DE ALTI premette che la legge in questione prevede una serie di adempimenti che concernono

sia l'assegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico in regime di concorrenza, sia la revisione dell'intero sistema di calcolo dei canoni. Ricorda che le concessioni scadute o in scadenza entro il 31 luglio 2024 - per le quali la legge stabilisce che la relativa procedura di assegnazione a evidenza pubblica venga indetta entro due anni dall'entrata in vigore della legge - sono quelle afferenti al sistema derivatorio del Meduna (impianto di Meduno, impianti di Valina e Chievolis situati nel comune di Tramonti di Sopra, impianti di Colle e Istrago, situati nel comune di Spilimbergo), tutte attualmente in concessione a Edison SpA. L'articolo 3 prevede che la struttura regionale competente in materia verifichi il contenuto del Rapporto di Fine Concessione (RFC), relativo alle opere, ai beni e ai rapporti giuridici afferenti l'esercizio della concessione, cui è tenuto il concessionario titolare delle concessioni in scadenza. Informa che Edison ha trasmesso i Rapporti previsti, che sono stati verificati attraverso un articolato contraddittorio, con sopralluoghi e richieste di integrazione. Ciò ha permesso di avere un quadro sufficientemente chiaro della situazione degli impianti da un punto di vista tecnico, mentre permangono delle problematiche sotto il profilo economico: il concessionario ha infatti messo la Regione di fronte a una valutazione sia delle opere bagnate che di quelle asciutte estremamente elevata. La grande maggioranza delle opere bagnate, valutate intorno a 200 milioni di euro, è di proprietà della Regione e ne può essere indennizzata solo la parte non ancora ammortizzata; ritiene quindi che le cifre presentate da Edison possano facilmente essere contestate, trattandosi di impianti che, avendo 50 o 60 anni, sono già ampiamente ammortizzati. Diversa invece è la situazione per le opere asciutte, valutate da Edison sui 45 milioni di euro, che non sono di proprietà della Regione ma possono essere acquistate in quanto ritenute funzionali al resto della derivazione (sistema dei trasformatori, linee elettriche, uffici ecc). Si sta quindi valutando quale sia la strategia migliore da mettere in campo con l'impresa concessionaria al fine di definire chiaramente gli elementi della gara per l'assegnazione della concessione.

Prosegue richiamando l'articolo 4 della LR 21, che dispone che, nel caso in cui una concessione di grande derivazione d'acqua a uso idroelettrico interessi sia i territori della nostra Regione che quelli del Veneto, le modalità di gestione della derivazione e la ripartizione dei canoni di concessione siano definiti tra le Regioni interessate; a tale proposito riferisce che si è attualmente in attesa che il Veneto fornisca alcuni dati per procedere alla stipula del Protocollo d'intesa. L'articolo 5 prevede poi che, preliminarmente all'indizione di una gara a evidenza pubblica per l'assegnazione di una concessione di grande derivazione, la Regione debba valutare l'eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico a un uso diverso delle acque; la delibera di Giunta n. 737 del 19 maggio scorso ha stabilito, in via preliminare, di ripartire le risorse in parti quasi uguali tra l'esigenza idroelettrica e quella irrigua, con una richiesta da parte del Ministero per la transizione ecologica di alcuni approfondimenti, che verranno effettuati prima dell'approvazione definitiva.

Passa poi alla questione dei canoni, ricordando che la normativa nazionale prevede che una parte dell'energia prodotta dovrebbe essere ceduta sul posto ai Comuni e alle Comunità di montagna i cui territori sono interessati dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico e a tale proposito si è optato per adottare un calcolo di monetizzazione di tale quota. Ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale, infatti, tramite delibera di Giunta - sentiti gli Enti interessati - deve essere stabilita la cessione gratuita di energia da parte di tutti i concessionari di grandi derivazioni nella misura di 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione o, in alternativa, la sua monetizzazione anche integrale, da destinare ai Comuni e Comunità montane interessati dalle derivazioni nonché i

criteri di riparto, le tipologie di servizi pubblici e le categorie di utenti beneficiari. Con delibera 191 dell'11 febbraio 2022 è stato approvato in via definitiva il provvedimento che definisce le modalità di riparto della quota di energia gratuita monetizzata. Il primo riparto, riferito all'anno 2021, ammonta a circa 4,2 milioni di euro, ma si è incontrata la resistenza di uno dei principali concessionari, A2A, che non ha versato la propria quota, pari a circa 2 milioni, e ha presentato ricorso.

La legge regionale 21/2020 prevede inoltre, all'articolo 21, che, con Regolamento regionale, venga definita la nuova struttura del canone concessorio che dovrà essere versato dai concessionari a partire dal 2021 e i criteri di riparto di tale canone a Comuni e Comunità montane. Il canone dovrà essere articolato in una parte fissa, simile a quella già esistente, e in una parte variabile, che viene calcolata sulla base di quanto il concessionario ha ricavato dalla vendita dell'energia e che comporterà un grosso incremento di introito. Informa che la nuova disciplina è stata concordata anche in questo caso con gli enti locali interessati ed è programmato a breve un ultimo incontro, cui seguirà l'adozione del relativo provvedimento. In maniera contestuale è stata portata avanti la definizione del canone aggiuntivo, che è il canone che viene applicato nel momento in cui dovesse continuare l'esercizio del concessionario a concessione scaduta, che dovrà anch'esso essere disciplinato con Regolamento regionale. Come ha già precisato l'Assessore, l'allungamento di alcune tempistiche è dovuto alla necessità di concordare i criteri con i Comuni interessati, ma la norma prevede che le quote debbano essere corrisposte dai concessionari a partire dall'anno 2021, quindi, anche qualora fossero prese delle decisioni tardive, non si corre il rischio di incassare meno del dovuto.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore e l'ing. De Alti e chiede se vi sono interventi.

Il consigliere SERGO, con riferimento a una variazione tabellare prevista nel DDL 178 (Norme finanziarie multisettoriali) in cui sono previsti 1.699.055,78 euro come *"Trasferimento risorse ai comuni e alle comunità di montagna derivanti dagli introiti dei canoni di concessione delle grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico"*, chiede a cosa corrisponda tale importo e se si tratti dei canoni che i concessionari avrebbero dovuto versare dal 2021 e per cui deve ancora essere approvato il relativo Regolamento.

L'ing. DE ALTI precisa che quella variazione è un aggiustamento di tipo contabile. Precedentemente i canoni incamerati andavano a finanziare il bilancio della Regione, mentre ora, avendo tali canoni un diverso tipo di destinazione rispetto a quelli ordinari, sono stati creati dei capitoli appositi. Sono inoltre pendenti operazioni di conguaglio con alcuni concessionari per situazioni precedenti. Ribadisce che, per l'anno 2021, la quota di energia gratuita monetizzata corrisponde a 4,2 milioni di euro (di cui 2 milioni sono stati incassati mentre per altri 2 è pendente un ricorso); per quanto riguarda invece i canoni concessori, in corso di regolamentazione, anticipa che, sulla base delle soglie fissate dalla norma nazionale, il canone fisso non sarà inferiore a 5 milioni, a cui si aggiungerà la quota percentuale sui ricavi, che dalle simulazioni effettuate dovrebbe aggirarsi intorno ad altri 3 milioni. Tali importi, tra i 5 e i 10 milioni di euro, verranno però incassati negli anni futuri; per il 2021 e il 2022 sono stati richiesti ai concessionari i canoni sulla base della regolamentazione attuale, specificando che si tratta di un'anticipazione e che, nel momento in cui verrà approvato il nuovo Regolamento, verranno effettuati i nuovi conteggi e richiesta la differenza.

Il PRESIDENTE ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori vengono individuati i consiglieri SERGO e TURCHET, che hanno manifestato la loro disponibilità. Il termine per il deposito delle relazioni viene fissato a venerdì 4 novembre.

Punto n. 2 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno, relativo all'esame della relazione prevista dall'articolo 32 (Clausola valutativa) della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 <<*Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare*>> (all. 2). Passa quindi la parola all'Assessore Scoccimarro.

L'Assessore SCOCCIMARRO sottolinea come la Regione abbia seguito un percorso virtuoso di gestione dei rifiuti, avviato con la legge regionale 34/2017, sostenendo e realizzando vari interventi, tra i quali la corresponsione di contributi ai Comuni per i centri di raccolta rifiuti, per la realizzazione di iniziative volte alla riduzione della produzione dei rifiuti in plastica, per progetti di auto compostaggio e compostaggio di comunità e per la realizzazione e l'allestimento di centri di riuso nonché contributi ad associazioni per iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive e per l'organizzazione di eventi ecosostenibili (ecofeste). Il finanziamento del progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti, realizzato dall'Associazione ANIMAIMPRESA, ha consentito di recuperare circa 1.800 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico di oltre 10 milioni di euro, a fronte di un contributo di 20.000 euro. Sotto il profilo delle azioni di coordinamento degli interventi attuate dai soggetti pubblici e privati, è stato aggiornato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, è stato costituito il Tavolo interdirezionale sull'economia circolare e, a seguito dell'avvio del Tavolo di lavoro istituito nel 2019 per la predisposizione e l'attuazione di un programma di comunicazione condiviso in materia di rifiuti, è stata effettuata una campagna di comunicazione con l'adozione del logo "ECO FVG", cui seguirà una campagna di educazione ambientale. Passa quindi la parola all'ing. Simone Birtig.

L'ing. BIRTIG fornisce alcune informazioni di dettaglio sulle iniziative, già elencate dall'Assessore, che, sulla base del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, approvato nel 2016, sono state messe in campo, al fine di massimizzare l'efficienza della gestione dei rifiuti e a ridurre la produzione, attraverso il finanziamento di interventi svolti da Comuni e associazioni. Con i contributi ai Comuni per i centri di raccolta rifiuti, finalizzati a favorire la corretta raccolta dei rifiuti e in particolare lo sviluppo della raccolta differenziata, nel 2020 sono stati messi a disposizione 3 milioni di euro che hanno consentito di finanziare 5 centri di raccolta, con una graduatoria complessiva di 41 centri comunali che nell'anno successivo sono stati tutti finanziati attraverso risorse aggiuntive. I contributi per la riduzione della produzione di rifiuti in plastica hanno interessato 72 Comuni per un totale di 306.542 euro; i contributi per la realizzazione di progetti di autocompostaggio o di compostaggio di comunità sono stati erogati a 15 Comuni per un totale di 482.824 euro, mentre con i contributi per la realizzazione e l'allestimento di centri di riuso, che consentono di allungare il ciclo di vita dei prodotti e rimettere in circolo beni che sarebbero altrimenti diventati rifiuti, è stata finanziata la realizzazione di 12 centri per un totale di 2,4 milioni di euro. I contributi per iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive, che nel

biennio 2020-2021 hanno visto 30 associazioni beneficiarie per 144.550 euro, si aggiungono al canale contributivo per l'organizzazione di ecofeste, operante dal 2017 e che ha sostenuto 283 iniziative per un totale di 772.503 euro.

In merito alla campagna di comunicazione EcoFVG, di cui ha già parlato l'Assessore, aggiunge che nel 2018, in sede di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, i gestori della raccolta e ARPA FVG hanno segnalato tra le urgenze maggiori la necessità di coordinare la comunicazione in materia e si è pertanto avviato il Tavolo di lavoro volto a realizzare un programma di comunicazione condiviso, che ha portato alla realizzazione di diverse campagne di comunicazione, descritte nella relazione. Interessante è anche il progetto di recupero delle capsule di caffè esauste in plastica, avviato un paio di anni fa sulla spinta di due grosse aziende del settore, Illycaffè e Nestlé, e volto al recupero sia dei materiali dell'involucro che della parte organica. È stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione, ARPA FVG, i due produttori di caffè e tre delle aziende che gestiscono il ciclo dei rifiuti nella regione (Net Spa, A&T2000 Spa e AcegasApsAmga Spa). Il progetto pilota, che ha visto la realizzazione di un impianto sperimentale di separazione delle capsule di caffè, si è concluso a settembre e ha dato ottimi risultati sia nella raccolta che nella destinazione a riciclo dei materiali raccolti e il passo successivo sarà la valutazione della produzione di un impianto industriale più grande. È stato inoltre costituito il Gruppo di lavoro interdirezionale sull'economia circolare, che coinvolge le Direzioni ambiente, attività produttive e agricoltura e foreste e ha lo scopo di sensibilizzare le aziende nell'adozione di pratiche di gestione aziendale sostenibili che possano attivare processi virtuosi di economia circolare e si pone quindi come supporto alle aziende nel passaggio, complesso ma fondamentale, dall'economia lineare a quella circolare.

Con riferimento ai dati qualitativi e quantitativi dell'andamento della gestione integrata dei rifiuti così come attuata dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti sono state allegate le Relazioni di AUSIR sullo stato di attuazione dei Piani d'ambito per gli anni 2019 e 2020. L'Autorità ha di fatto affidato il servizio ai gestori che già operavano sul territorio ed è attualmente impegnata nella definizione delle tariffe del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per quanto riguarda infine i dati quantitativi delle eccedenze alimentari e farmaceutiche raccolte e redistribuite, come già illustrato dall'Assessore, il Progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti ha consentito di recuperare nel biennio 2019-2020 circa 1.800 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico di oltre 10 milioni di euro.

Il PRESIDENTE ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori vengono individuati i consiglieri LIGUORI e TURCHET, che hanno manifestato la loro disponibilità. Il termine per il deposito delle relazioni viene fissato a venerdì 4 novembre.

Non essendo pervenute osservazioni, il verbale n. 47 è dato per letto e approvato.

Il PRESIDENTE, poiché non ci sono altri interventi, chiude la seduta.

Allegati

1. Relazione giuntale sull'attuazione della LR 21/2020;
2. Relazione giuntale sull'attuazione della LR 34/2017;
3. N. 4 deleghe

IL PRESIDENTE
Roberto COSOLINI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ilaria DAL ZOVO

IL VERBALIZZANTE
Elisabetta COSSUTTI



N. LR 21/2020-I

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 6 NOVEMBRE 2020, N. 21
(DISCIPLINA DELL'ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI
D'ACQUA A USO IDROELETTRICO)

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 9 giugno 2022 in attuazione
della clausola valutativa di cui all'articolo 23 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 21

Generalità n° 241

Estratto del processo verbale della seduta del
18 febbraio 2022

oggetto:

LR 21/2020, ART 23 - CLAUSOLA VALUTATIVA. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	assente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

A seguito delle indicazioni che il legislatore regionale ha posto a fondamento del procedimento di valutazione da parte del Consiglio regionale nell'ambito del generale esercizio di controllo sull'attuazione delle leggi ai sensi dell'art 8 della LR 17/2007, l'Assessore Scoccimarro relaziona alla Giunta secondo quanto disposto dall'art 23 della LR 21/2020 "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico", in merito al processo di attuazione della legge stessa.

Come noto, la norma in questione riguarda la disciplina delle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, per le quali detta una serie di regole - in applicazione dell'art 12, commi da 1 a 1 octies, del DL 79/1999 - sostanzialmente su due aspetti principali:

a) GARA PUBBLICA

definendo le procedure, i contenuti del bando di gara ed i criteri per la valutazione comparativa delle offerte ai fini dell'assegnazione delle concessioni in questione in regime di concorrenza;

b) CANONI E QUOTA ENERGIA GRATUITA

affrontando i temi del regime dei canoni relativi a tali concessioni e del riparto della quota di energia elettrica che i concessionari sono obbligati a cedere gratuitamente alla Regione.

Nel seguito, con riferimento alle suddette tematiche, si sintetizzano le principali disposizioni indicate dalla legge nonché le relative attività poste in essere per la loro attuazione.

a) GARA PUBBLICA

La norma prevede (art. 25, comma 7) che per le concessioni di grande derivazione d'acqua a uso idroelettrico già scadute o in scadenza entro il 31 luglio 2024, la relativa procedura di assegnazione a evidenza pubblica sia indetta entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 12.11.2022.

La norma prevede anche (art. 5) che preliminarmente all'indizione di tale procedura la Regione valuti l'eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico. Questa valutazione è effettuata con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, previa acquisizione dei pareri del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero dello sviluppo economico, sentiti i Comuni e le Comunità di montagna territorialmente interessati dalla derivazione.

Nel territorio regionale le grandi derivazioni ad uso idroelettrico scadute o in scadenza entro il 31 luglio 2024 sono quelle afferenti al sistema derivatorio del Meduna, tutte attualmente in concessione a Edison SpA:

- nel 2010 è scaduta la concessione relativa all'impianto di Meduno, situata nel comune di Meduno, interessante il corso d'acqua Meduna, potenza circa 7,1 MW;
- il 13/07/2021 è scaduta quella degli impianti di Valina e Chievolis, situati nel comune di Tramonti di Sopra, interessanti i corsi d'acqua Meduna e Silisia, potenza circa 21,6 MW;

- il 30/06/2024 scadrà quella degli impianti di Colle e Istrago, situati nel comune di Spilimbergo, interessanti il corso d'acqua Meduna, potenza circa 8,5 MW.

L'impostazione della procedura di gara non può prescindere da puntuali valutazioni circa la capacità produttiva degli impianti, i principali aspetti ambientali e paesaggistici, le misure di compensazione territoriale, le modalità di uso plurimo sostenibile delle acque, il tema della gestione degli invasi nonché l'incremento dei livelli occupazionali: tutti questi elementi devono essere necessariamente integrati in uno specifico modello da porre a base di gara, che sia sostenibile dal punto di vista economico-finanziario, e che sia coerente con le scelte strategiche che saranno decise con la delibera prevista dall'art. 5.

Queste valutazioni devono essere svolte a partire dalle informazioni che il concessionario attuale è tenuto a fornire nell'ambito del cd. Rapporto di Fine Concessione previsto dall'art. 3 della norma in questione. Nel caso del sistema derivatorio del Meduna, Edison SpA ha trasmesso il RFC in data 15.12.2021.

Essendo l'esame del RFC ed in generale le valutazioni sopra cennate attività interdisciplinari estremamente specialistiche e complesse, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica in data 16.12.2021 è stato affidato un incarico di consulenza al Raggruppamento Temporaneo tra Professionisti STUDIO LEGALE FINOCCHIARO FORMENTIN SARACCO & ASSOCIATI (Capogruppo Mandatario) di Torino, Studio Tecnico Ingegneria PANTIDRO di Cuneo e Studio Rag. Giuseppe CASCINO di Torino.

Attualmente il RTP sta completando la verifica dei RFC predisposti da Edison SpA e sta approfondendo gli elementi tecnici necessari all'assunzione della delibera preliminare dell'art 5, la cui discussione plausibilmente potrà cominciare già dal prossimo mese di marzo.

Nell'ambito delle valutazioni per la definizione del modello da porre a base di gara il RTP dovrà affrontare anche il tema dell'interesse pubblico alla gestione della concessione tramite società regionale a capitale misto pubblico privato, indicandone in tal caso la forma societaria, la quota di capitale sociale da riservare al socio privato selezionato, gli altri soggetti pubblici cui estendere la partecipazione alla società, lo schema dello statuto e dei patti parasociali, etc.

b) CANONI E QUOTA ENERGIA GRATUITA

L'art 21 della legge prevede che sia definita con un regolamento regionale la nuova struttura del canone concessorio (articolata in una parte fissa ed in una parte variabile) che a partire dall'annualità 2021 i titolari delle concessioni aventi una scadenza successiva al 31 luglio 2024 dovranno corrispondere alla Regione nonché i criteri di riparto della quota pari al 100% di tale canone, spettante ai Comuni e alle Comunità di montagna i cui territori sono interessati dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico.

In considerazione delle specifiche professionalità del RTP citato in precedenza e della parziale correlazione delle valutazioni richieste per l'attuazione dell'art 21 con quelle propedeutiche alla procedura di gara per l'assegnazione delle concessioni di cui si è detto sopra, al medesimo RTP in data 28.12.2021 è stato conferito anche l'incarico di consulenza per la definizione del canone concessorio.

L'art 25 della norma prevede inoltre che con regolamento regionale siano definiti i criteri di riparto anche del canone aggiuntivo pari a 40 euro per kW (anch'esso destinato nella misura del 100% alle Comunità di montagna e ai Comuni i cui territori sono interessati dalle grandi derivazioni) che i titolari delle concessioni già scadute o in scadenza in data anteriore al 31 luglio 2024 sono tenuti a versare alla Regione, oltre al canone determinato dal provvedimento di concessione.

Il medesimo art 25 prevede infine che tramite delibera di Giunta siano stabiliti - sentiti i Comuni e le Comunità di montagna interessati - le tipologie di servizi pubblici e le categorie di utenti che possono beneficiare nonché i criteri di riparto dell'energia gratuita che tutti i concessionari di grandi derivazioni ad uso idroelettrico sono obbligati a fornire gratuitamente alla Regione, in ragione di 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione o, in alternativa, della sua monetizzazione anche integrale.

Relativamente a quest'ultimo punto, con DGR 1872/2021 è stato approvato, in via preliminare, il documento "Legge regionale 6 novembre 2020, n. 21, articolo 25, comma 5. Cessione gratuita di energia elettrica dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico. Criteri per il riparto dell'energia ceduta tra le Amministrazioni interessate. Tipologie di servizi pubblici e categorie di utenti che possono beneficiare dell'energia elettrica ceduta".

Su detto documento hanno espresso parere favorevole a maggioranza sia il Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 15 dicembre 2021, che la IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 24 gennaio 2022, e quindi si è pervenuti alla sua approvazione in via definitiva della Giunta regionale con DGR 191/2022.

La Giunta prende atto e dà mandato all'Assessore Scoccimarro di procedere all'inoltro al Presidente del Consiglio regionale per la sottoposizione all'esame del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE



N. LR 34/2017-I

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 20 OTTOBRE 2017, N. 34
(DISCIPLINA ORGANICA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI E PRINCIPI DI ECONOMIA
CIRCOLARE)

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 9 giugno 2022 in attuazione
della clausola valutativa di cui all'articolo 32 della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34

Generalità n° 203

Estratto del processo verbale della seduta del
11 febbraio 2022

oggetto:

LR 34/2017, ART 32. CLAUSOLA VALUTATIVA. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Scoccimarro presenta ed illustra alla Giunta la relazione prevista dall'art. 32 della LR 34/2017, "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", che per espressa previsione normativa deve contenere le indicazioni relative a:

a) interventi attuati per ridurre la produzione di rifiuti, limitare gli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici, aumentare la raccolta differenziata, il recupero di materia tramite idoneo trattamento, il recupero energetico dei rifiuti non valorizzabili come materia e la minimizzazione dello smaltimento in discarica;

b) azioni di coordinamento degli interventi attuate dai soggetti pubblici e privati coinvolti negli interventi di cui alla lettera a);

c) dati qualitativi e quantitativi dell'andamento della gestione integrata dei rifiuti così come attuata dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti - AUSIR;

d) dati quantitativi delle eccedenze alimentari e farmaceutiche raccolte e redistribuite.

Per dovere di completezza, l'Assessore rammenta che la norma di cui trattasi prevede che la citata relazione, ricognitiva dello stato di attuazione della disciplina di settore, dia conto degli esiti dell'attività di monitoraggio del Tavolo permanente per l'economia circolare di cui all'art., 4, comma 5, della LR 34/2017. Tuttavia, pur dando atto che con decreto del Direttore generale 1 ottobre 2019, n. 485/DGEN è stato costituito il Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Economia circolare", in ragione delle complessità organizzative conseguenti allo stato di emergenza determinato dalla pandemia, tale attività di monitoraggio non si è potuta compiutamente realizzare.

Premesso quanto sopra, con riferimento alle indicazioni che il legislatore regionale ha posto a fondamento del procedimento di valutazione da parte del Consiglio regionale nell'ambito del generale esercizio di controllo sull'attuazione delle leggi ai sensi dell'art. 8 della LR 17/2007, la relazione che si illustra e che si allega alla presente comunicazione dà conto delle attività effettuate dalla struttura regionale competente per materia, che di seguito si richiamano in sintesi:

a) Interventi attuati per ridurre la produzione di rifiuti, limitare gli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici, aumentare la raccolta differenziata, il recupero di materia tramite idoneo trattamento, il recupero energetico dei rifiuti non valorizzabili come materia e la minimizzazione dello smaltimento in discarica

La Regione Friuli Venezia Giulia, seguendo il percorso virtuoso di gestione dei rifiuti avviato dalla LR 34/2017, ha sostenuto e realizzato i seguenti interventi, dei quali si dà dettagliata descrizione nella relazione allegata:

1. contributi ai Comuni per centri di raccolta rifiuti
2. contributi per la realizzazione di iniziative volte alla riduzione della produzione di rifiuti in plastica
3. contributi per la realizzazione di progetti di autocompostaggio o di compostaggio di comunità
4. contributi per la realizzazione e l'allestimento di centri di riuso
5. contributi per iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive
6. contributi alle associazioni per l'organizzazione di eventi ecosostenibili (ecofeste)
7. progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti.

b) Azioni di coordinamento degli interventi attuate dai soggetti pubblici e privati coinvolti negli interventi di cui alla lettera a).

1. Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani

Al momento il progetto di Piano è stato adottato in via preliminare con DGR 1998/2021 ed è in corso la fase di consultazione.

2. Campagna di comunicazione EcoFVG

A seguito dell'avvio del tavolo di lavoro istituito nel 2019 per la predisposizione e l'attuazione di un programma di comunicazione condiviso in materia di rifiuti, è stato adottato il logo "ECO FVG", il cui uso e la cui diffusione a cura di Comuni e altri Enti pubblici sono stati regolamentati, come precisato in dettaglio nella relazione allegata. Nella relazione si dà altresì conto dei soggetti pubblici e privati coinvolti negli interventi descritti in dettaglio.

c) Dati qualitativi e quantitativi dell'andamento della gestione integrata dei rifiuti così come attuata dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti – AUSIR

Si rinvia integralmente a quanto riportato nella relazione.

d) Dati quantitativi delle eccedenze alimentari e farmaceutiche raccolte e redistribuite

Nel rinviare al dettaglio riportato nei documenti a corredo della relazione, si dà atto che il finanziamento del progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti, realizzato dall'Associazione di promozione sociale ANIMAIMPRESA, ha consentito di recuperare circa 1.800 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico di oltre 10.000.000 €. a fronte di un contributo di 20.000 € rilasciato ai sensi della legge regionale 27/2014.

La Giunta prende atto e dà mandato all'Assessore Scoccimarro di procedere all'inoltro al Presidente del Consiglio regionale per la sottoposizione all'esame del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
tel + 39 040 377 4546 fax + 39 040 377 4513	ambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it I - 34133 Trieste, via Carducci 6

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI

Relazione ex articolo Art. 32 - Clausola valutativa - della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare".

L'art. 32 della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" stabilisce che ai fini del controllo dell'attuazione della stessa legge la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione contenente l'indicazione:

- a) degli interventi attuati per ridurre la produzione di rifiuti, limitare gli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici, aumentare la raccolta differenziata, il recupero di materia tramite idoneo trattamento, il recupero energetico dei rifiuti non valorizzabili come materia e la minimizzazione dello smaltimento in discarica;
- b) delle azioni di coordinamento degli interventi attuate dai soggetti pubblici e privati coinvolti nella stessa;
- c) dei dati qualitativi e quantitativi dell'andamento della gestione integrata dei rifiuti così come attuata dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti - AUSIR;
- d) dei dati quantitativi delle eccedenze alimentari e farmaceutiche raccolte e redistribuite.

Si illustrano di seguito le attività effettuate.

a) Interventi attuati per ridurre la produzione di rifiuti, limitare gli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici, aumentare la raccolta differenziata, il recupero di materia tramite idoneo trattamento, il recupero energetico dei rifiuti non valorizzabili come materia e la minimizzazione dello smaltimento in discarica

La Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato un percorso virtuoso di gestione dei rifiuti sulla base della legge regionale 34/2017 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", con la finalità di massimizzare l'efficienza della gestione dei rifiuti sul territorio regionale.

A partire dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, di cui al d.p.Reg. n. 034/Pres del 18 febbraio 2016, la Regione ha sostenuto diverse iniziative, quali la realizzazione dei centri di raccolta comunali, la creazione di una rete di centri di riuso, lo sviluppo di progetti di economia circolare applicata, l'organizzazione di eventi ecosostenibili, la diffusione dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità, la riduzione dell'utilizzo della plastica usa e getta, l'organizzazione di manifestazioni sportive ecosostenibili,

Di seguito si presentano i risultati delle specifiche iniziative.

1. Contributi ai Comuni per centri di raccolta rifiuti

Con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0190/Pres. del 25 ottobre 2019 è stato finanziato un canale contributivo dedicato ai Comuni anche in forma associata, per la realizzazione, l'ampliamento, la manutenzione straordinaria o l'allestimento dei centri di raccolta.

Il riparto 2020 ha consentito di finanziare 5 centri di raccolta per un totale di 3.000.000 €, con la suddivisione annuale degli importi riportati nella seguente tabella.

posizione	Comune	contributo
1	Fontanafredda	1.000.000,00
2	Gemona del Friuli	430.000,00
3	Fogliano Redipuglia	600.000,00
4	Bagnaria Arsa	90.000,00
5	Cividale del Friuli	900.000,00
6	Tolmezzo	76.000,00
7	Rive d'Arcano	350.000,00
8	Magnano in Riviera	59.000,00
9	Preccenico	386.840,00
10	Moruzzo	345.000,00
11	Rivignano Teor	110.000,00
12	San Dorligo della Valle	220.000,00
13	Udine	698.000,00
14	Aquileia	700.000,00
15	Cervignano del Friuli	40.000,00
16	Pontebba	295.000,00
17	Pasian di Prato	350.000,00
18	Campoformido	150.000,00
19	Pavia di Udine	10.919,00
20	Reana del Roiale	140.000,00
21	Maniago	30.500,00
22	Turriaco	73.000,00
23	Zoppola	135.000,00
24	San Daniele del Friuli	205.000,00
25	Sappada	120.000,00
26	Manzano	75.000,00
27	Premariacco	90.000,00
28	Corno di Rosazzo	27.000,00
29	Artegna	22.358,82
30	Mortegliano	46.000,00
31	Sedegliano	100.000,00
32	Bicinicco	40.000,00
33	San Vito al Torre	15.000,00
34	Pradamano	44.008,00
35	Treppo Ligosullo	93.000,00
36	Gonars	45.295,59
37	Buttrio	35.000,00
38	Venzone	10.467,60
39	Trasaghis	10.675,00
40	Bordano	15.722,75
41	Montenars	5.978,00

Tabella 1. Contributi concessi per i centri di raccolta

Il regolamento prevede che i contributi siano concessi nella misura del 100% della spesa ammissibile.

2. Contributi per la realizzazione di iniziative volte alla riduzione della produzione di rifiuti in plastica

Con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres. del 26 agosto 2020, pubblicato nel BUR n. 37 del 9 settembre 2020 è stato finanziato un canale contributivo dedicato ai Comuni e agli Enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla riduzione della produzione di rifiuti in plastica, coerenti con le azioni del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti.

Sono oggetto di contributo i progetti che prevedono la realizzazione cumulativa di iniziative, di informazione e sensibilizzazione, sui comportamenti da adottare per la riduzione dell'utilizzo dei prodotti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile e di iniziative di promozione di comportamenti virtuosi e buone pratiche, da realizzarsi attraverso:

- a) l'acquisto e l'installazione di erogatori di acqua per uffici;
- b) la distribuzione di borracce o prodotti similari;
- c) l'acquisto e l'installazione di case dell'acqua.

Il contributo è concesso a favore dei Comuni nella seguente misura:

- a) per i Comuni fino a 5000 abitanti, 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e per un massimo di 7.000,00 euro;
- b) per i Comuni da 5001 a 15.000 abitanti, 60 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e per un massimo di 10.000,00 euro;
- c) per i Comuni, con più di 15.000 abitanti, 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e per un massimo di 25.000,00 euro.

Il contributo è concesso a favore degli Enti pubblici per un importo pari al 70 per cento della spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo massimo di 7.000,00 euro.

I comuni ammessi a contributo sono complessivamente 72, di cui 39 nel 2020 e 33 nel 2021, per un totale di 306.542 euro, ripartiti rispettivamente in 193.570 euro nel 2020 e 112.972 euro nel 2021.

anni	Tipologia del contributo					contributo concesso €
	totale	erogatori acqua	borracce e simili	case dell'acqua	misto	
2020	39	5	12	5	17	193.570,52
2021	33	6	17	5	5	112.972,00
						306.542,52

Tabella 2. Contributi concessi per iniziative volte alla riduzione della produzione di rifiuti in plastica.

3. Contributi per la realizzazione di progetti di autocompostaggio o di compostaggio di comunità

Con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0138/Pres. del 14 agosto 2019 è stato finanziato un canale contributivo dedicato ai Comuni finalizzato alla realizzazione di progetti di prevenzione della produzione di rifiuti attraverso la diffusione delle pratiche dell'autocompostaggio o del compostaggio di comunità.

Il contributo è assegnato per un importo pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile, a fronte della presentazione di un preventivo, e comunque per un importo massimo di euro 50.000,00.

Sono ammissibili a contributo le spese di seguito elencate:

- a) realizzazione di opere edili necessarie per l'ubicazione e la messa in opera del compostatore o per l'accesso controllato allo stesso, solo nel caso in cui l'apparecchiatura sia installata su aree di proprietà comunale e i lavori siano eseguiti dal Comune;
- b) acquisto di compostiere;
- c) acquisto di trituratori elettrici o meccanici;

- d) acquisto di vagliatori meccanici;
- e) fornitura di attivatori, integratori ed ammendanti, per la messa in opera della compostiera;
- f) allacciamento alla rete idrica, elettrica e fognaria solo nel caso in cui l'apparecchiatura sia installata su aree di proprietà comunale e i lavori siano eseguiti dal Comune;
- g) attività di divulgazione, informazione e sensibilizzazione (per un importo pari al dieci per cento del costo di acquisto delle attrezzature funzionali alla realizzazione dell'attività di compostaggio e fino ad un massimo di tremila euro);
- h) corso di formazione per il conduttore del compostatore, in caso di compostaggio di comunità.

Complessivamente sono stati erogati 15 contributi per 482.824 euro, di cui 42.822 euro nel 2019 per 2 comuni, 427.904 euro nel 2020 per 12 comuni, 12.098 euro nel 2021 per un unico comune.

anni	n. beneficiari	Comuni	contributo concesso €
2019	2	Dolegna del Collio, Udine	42.822,00
2020	12	Bordano, Dogna, Mereto di Tomba, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, San Dorligo della Valle, Sedegliano, Tavagnacco, Udine	427.904,15
2021	1	Porcia	12.098,13
			482.824,28

Tabella 3. Contributi concessi per i progetti di autocompostaggio o di compostaggio di comunità.

4. Contributi per la realizzazione e l'allestimento di centri di riuso

Con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0176/Pres. del 28 agosto 2015 è stato finanziato un canale contributivo dedicato ai Comuni, anche in forma associata, per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso. Il contributo è concesso per importi fino all'80% della spesa ammissibile.

Sono ammissibili a contributo le spese relative a attrezzature funzionali al conferimento, all'immagazzinamento e al prelievo dei beni, nonché alla corretta gestione del centro, quali, indicativamente, dispositivi di sistemi di sicurezza, attrezzature per la pesatura dei beni, scaffalature, fotocamere, strumentazioni hardware, stampanti.

Dal 2015 è stata finanziata la realizzazione di 12 centri di riuso per un totale di 2.409.313 euro, la cui realizzazione e gestione è effettuata sulla base delle Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso approvate con delibera di Giunta regionale n. 1481 del 22 luglio 2015.

anni	n. beneficiari	Comuni	contributo richiesto €	contributo finanziato €
2015	4	Bagnaria Arsa, Majano, Pavia di Udine, Udine	602.000,00	481.600,00
2016	3	Campoformido, Casarsa della Delizia, Romans d'Isonzo	923.000,00	738.400,00
2017	1	Gemona del Friuli	530.000,00	424.000,00
2018	1	Codroipo	340.000,00	272.000,00
2019	2	Maniago, Pradamano	1.036.641,34	829.313,07
2020	-	-	-	-
2021	1	Bagnaria Arsa (completamento)	136.500,00	88.000,00
				2.409.313,07

Tabella 4. Contributi concessi per i centri di riuso.

5. Contributi per iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive

Con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 86/Pres. del 24 giugno 2020 è stato finanziato un canale contributivo dedicato alle società sportive professionistiche e alle società e associazioni sportive dilettantistiche con sede operativa sul territorio regionale per la realizzazione di iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive.

Sono ammissibili a contributo le seguenti spese da sostenere successivamente alla presentazione della domanda:

a) spese di acquisto di:

- 1) caraffe o contenitori riutilizzabili per la distribuzione di acqua e bevande alla spina;
- 2) bicchieri, stoviglie e posate compostabili o riutilizzabili, comprese borracce riutilizzabili;
- 3) nastri, pettorali e mantelline in carta riciclata o in MaterBi;
- 4) pacchi gara in materiale ecologico e certificato, ad esempio borse in cotone o in carta riciclati;
- 5) premi e gadget realizzati con materiali ecologici e certificati, purché utili e privi di imballaggi;
- 6) striscioni e bandiere per il sostegno delle squadre in materiale ecologico e certificato;

b) spese di acquisto o noleggio di contenitori per la raccolta differenziata nonché di erogatori o dispositivi per la distribuzione di acqua e bevande alla spina;

c) spese per la dematerializzazione della comunicazione e promozione della manifestazione sportiva, quali:

- 1) pubblicità tramite siti internet, tv, sale cinematografiche, cartelloni luminosi, radio, annunci nei centri commerciali o in occasione di altri eventi;
- 2) totem, plastificati, banner, vele a condizione che siano riutilizzabili;

d) spese per la sensibilizzazione dei partecipanti sulle buone pratiche ambientali volte alla riduzione della produzione dei rifiuti, quali quelle relative alla realizzazione nell'ambito delle manifestazioni sportive di momenti educativi, attivi ed interattivi come spettacoli, giochi, laboratori, attività formative.

Il contributo è concesso per un importo pari al settanta per cento della spesa ritenuta ammissibile e comunque per l'importo massimo di 15.000 €. Il contributo è concesso per un importo pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile se essa risulta inferiore o pari a 1.000 €.

Complessivamente nel biennio 2020-2021 i beneficiari sono stati 30 per i quali sono stati erogati 144.550 euro, di cui 62.707 euro nel 2020 per 17 beneficiari e 81.843 euro nel 2021 per 13 beneficiari.

anni	n. beneficiari	contributo concesso €
2020	17	62.707,17
2021	13	81.843,00
		144.550,17

Tabella 5. Contributi concessi per iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive.

6. Contributi alle associazioni per l'organizzazione di eventi ecosostenibili (ecofeste)

Con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 098 dell'8 maggio 2017 e modificato con decreto del Presidente della Regione n. 010 del 23 gennaio 2019 è stato definito un canale contributivo dedicato alle associazioni senza scopo di lucro ai comitati senza scopo di lucro e alle parrocchie per l'organizzazione di eventi ecosostenibili che siano coerenti con le azioni descritte nel Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con decreto del Presidente della Regione n. 034/2016.

Sono ammissibili a contributo le seguenti spese da sostenere successivamente alla presentazione della domanda:

a) spese di acquisto o noleggio per:

- 1) erogatori o dispositivi, caraffe o contenitori per la distribuzione di bevande alla spina;
- 2) stoviglie e posate compostabili o riutilizzabili;
- 3) contenitori compostabili o riutilizzabili, doggy bag, per l'asporto del cibo personale avanzato;
- 4) tovaglie e tovagliette compostabili con marchio Ecolabel o FSC o PEFC a condizione che su di essi venga riprodotto il marchio regionale "ecofesta";
- 5) tovaglie, tovagliette, tovaglioli, grembiuli, indumenti degli addetti a condizione che siano riutilizzabili e che su di essi venga riprodotto il marchio regionale "ecofesta";
- 6) detersivi e detergenti biodegradabili.

b) spese di noleggio per:

- 1) contenitori per la raccolta differenziata;
- 2) lavastoviglie portatili.

c) spese di informazione, comunicazione, sensibilizzazione e formazione in tema di prevenzione della produzione dei rifiuti o di sostenibilità ambientale per:

- 1) riproduzione del marchio "ecofesta" su tovaglie o tovagliette compostabili con marchio Ecolabel o FSC o PEFC;
- 2) riproduzione del marchio "ecofesta" su tovaglie, tovagliette, tovaglioli, grembiuli, indumenti degli addetti a condizione che siano riutilizzabili;
- 3) manifesti e locandine a condizione che su di essi venga riprodotto il marchio "ecofesta" con esclusione di volantini e opuscoli;
- 4) totem, plastificati, banner, vele a condizione che siano riutilizzabili e che su di essi venga riprodotto il marchio "ecofesta";
- 5) pubblicità tramite siti internet, tv, sale cinematografiche, cartelloni luminosi, radio, annunci nei centri commerciali o in occasione di altri eventi dell'ecofesta;
- 6) realizzazione nell'ambito dell'ecofesta di momenti educativi, attivi ed interattivi quali spettacoli, giochi, laboratori, attività formative;

d) spese per il servizio di lavaggio di stoviglie e posate riutilizzabili.

Dal 2017 il canale contributivo ha sostenuto 283 iniziative per un totale di 772.503 euro.

anni	n. beneficiari	contributo concesso €
2017	45	118.086,53
2018	70	195.394,00
2019	84	223.863,50
2020	53	146.278,63
2021	31	88.879,89
		772.502,55 €

Tabella 6. Contributi concessi per "ecofeste".

7. Progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti

È stato finanziato per il biennio 2019-2020 il progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti, realizzato dall'Associazione di promozione sociale Animaimpresa, che a fronte di un contributo di 20.000 € rilasciato ai sensi della legge regionale 27/2014, ha consentito di recuperare circa 1.800 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico di oltre 10.000.000 €.

Le attività sviluppate nel corso del biennio sono dettagliatamente descritte nei documenti allegati alla presente relazione.

b) Azioni di coordinamento degli interventi attuate dai soggetti pubblici e privati coinvolti nella stessa

1. Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani

Attualmente la Regione sta aggiornando il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, adottato in via preliminare con deliberazione di giunta regionale 23 dicembre 2021, n. 1998. Preliminarmente all'avvio della procedura di VAS, è stata avviata una fase di consultazione con i soggetti gestori del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nell'ambito della quale è emersa l'opportunità di un confronto permanente tra la Regione, ARPA FVG e i gestori stessi, su alcune specifiche tematiche. La Regione, per far fronte a tale richiesta, ha convocato alcuni tavoli di lavoro tematici, cui sono stati chiamati a partecipare ARPA FVG, i gestori del servizio e i gestori degli impianti. Tra questi, si segnalano:

- il tavolo di lavoro sulla comunicazione in materia di rifiuti urbani, che ha dato origine al programma di comunicazione condiviso in materia di rifiuti urbani con ARPA FVG e tutti i gestori dei rifiuti urbani, finalizzato a garantire sul territorio regionale una comunicazione uniforme e univoca sulla corretta gestione dei rifiuti, coordinata con gli obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, nonché per armonizzare gli eventi di formazione e di informazione in materia di rifiuti rivolti ai cittadini. In tale contesto sono stati definiti dei format di eventi di comunicazione, quali per esempio "rifiuti in piazza", e sono stati creati il sito ecofvg e i relativi social;
- il tavolo di lavoro sull'ammendante compostato misto, per verificare la reale produzione di compost, il suo uso e la sua qualità;
- il tavolo di lavoro sui rifiuti tessili, per uniformare le modalità di raccolta e gestione degli stessi ed, in particolare, degli abiti usati;
- il tavolo di lavoro sui centri di raccolta e sui centri di riuso, finalizzato alla creazione di una rete regionale di centri di riuso e di centri di raccolta, anche grazie agli appositi canali contributivi previsti dalla Regione;
- il tavolo di lavoro sui rifiuti inerti, con particolare riguardo ad alcune tipologie di inerti urbani che impongono cautele gestionali, quali ad esempio le guaine e il cartongesso;
- il tavolo di lavoro sulla gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e sul CSS, per analizzare la produzione e le eventuali necessità impiantistiche per la valorizzazione energetica dello stesso;
- il tavolo di lavoro sul sovraccarico ergonomico nella raccolta dei rifiuti urbani, finalizzato all'adozione di opportune e condivise linee guida rivolte agli operatori del settore;
- il tavolo di lavoro sulla tariffa puntuale, finalizzato ad analizzare le difficoltà applicative della tariffa puntuale; il tavolo ha visto il coinvolgimento attivo dei gestori in diversi momenti tra cui anche un apposito convegno.

Il progetto di Piano si propone di perseguire i seguenti obiettivi;

Op1. Prolungamento del ciclo di vita dei beni tramite la preparazione per il riutilizzo

Op2. Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Op3. Miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato

Op4. Potenziamento e regolazione della raccolta differenziata della frazione tessile

Op5. Potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi

Op6. Miglioramento della raccolta differenziata della frazione biodegradabile

Op7. Potenziamento della raccolta differenziata degli oli alimentari esausti

- Op8. Aumento del riciclaggio dei rifiuti urbani
- Op9. Diminuzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani residui
- Op10. Sviluppo di una rete integrata di impianti per il recupero energetico dei sovrall e del CSS
- Op11. Minimizzazione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani e dei rifiuti del trattamento dei rifiuti urbani
- Op12. Riduzione dell'abbandono e della dispersione dei rifiuti urbani
- Op13. Razionalizzazione del sistema di trasporto dei rifiuti urbani
- Op14. Utilizzo del biometano ottenuto dal trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani

2. Campagna di comunicazione EcoFVG

A seguito dell'avvio del procedimento di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, avvenuto con delibera di giunta regionale n. 2279 di data 30 novembre 2018, la Regione ha voluto coinvolgere, già dalle prime fasi di avvio, gli stakeholders del settore al fine di conoscere le esigenze e le criticità del territorio regionale. I gestori della raccolta e ARPA FVG hanno segnalato tra le urgenze maggiori la necessità di coordinare la comunicazione in materia di rifiuti urbani.

Nel 2019 è stato pertanto avviato un apposito tavolo di lavoro che ha condiviso la necessità di predisporre e di attuare un programma di comunicazione condiviso in materia di rifiuti, con valenza pluriennale e con durata minima di sei anni, in modo da realizzare quanto previsto dall'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

Già nel corso dei primi incontri è emersa la necessità di definire un logo comune, che possa fungere da contenitore per le campagne da sviluppare negli anni su diverse tematiche ambientali e da utilizzare per tutta la valenza del programma, nonché la creazione di un sito web e di canali social dedicati alla divulgazione dei contenuti del programma stesso.

I partecipanti hanno concordato sulla necessità che il logo dovesse essere generalmente riferito alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, contenendo possibilmente un richiamo al territorio regionale. AcegasApsAmga si è fatta carico della vestizione grafica della campagna di comunicazione.

Nel corso della riunione del tavolo di comunicazione tenutasi il 16 luglio 2019 AcegasApsAmga ha illustrato ai partecipanti le diverse versioni del logo ideate, al fine di giungere ad una scelta condivisa. I presenti hanno espresso il proprio parere sulle proposte, condividendo la preferenza per il logo "ECO FVG" di seguito riportato.



Figura 1 – Logo predisposto dal tavolo di lavoro

Con delibera di generalità n. 1980 di data 14 novembre 2019, l'Assessore all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha illustrato alla Giunta regionale le attività svolte dal tavolo di lavoro sulla comunicazione, finalizzate alla diffusione sul territorio regionale delle informazioni inerenti la corretta gestione dei rifiuti e da attuare anche con la creazione di un sito web tematico e di canali social dedicati alla divulgazione dei contenuti del programma stesso, nonché con la predisposizione di un logo da utilizzare per tutta la valenza del programma che consenta un'immediata riconoscibilità delle iniziative ad esso afferenti.

Sono stati aperti i canali social EcoFVG sui social media Facebook e Instagram ed è stato realizzato il sito web www.ecofvg.it, reso disponibile online in data 28 novembre 2019.

In tale data, presso la Sala Predonzani del Palazzo della Regione di Piazza dell'Unità d'Italia di Trieste, l'Assessore all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha presentato il programma di comunicazione condiviso, il logo EcoFVG ed il sito web www.ecofvg.it, la campagna comune di comunicazione per il 2020 "Se non elimini la plastica, ti mangi l'unico pianeta che hai".



Figura 2 – Campagna di comunicazione "Se non elimini la plastica, ti mangi l'unico pianeta che hai"

Inoltre in tale sede è stata sottoscritta la lettera d'intenti tra Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ARPA FVG e gestori del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per una comunicazione regionale coordinata in ambito di sostenibilità ambientale.

Le finalità del programma di comunicazione condiviso in materia di rifiuti sono:

- rendere uniformi, coordinate ed univoche le informazioni da trasmettere ai cittadini in materia di gestione dei rifiuti;
- condividere le competenze e le risorse dei soggetti che operano nel settore dei rifiuti;
- attuare campagne di comunicazione sulla corretta gestione dei rifiuti, al fine di ridurre gli impatti ambientali e i costi sociali ad essi dovuti.

Il logo EcoFVG è stato quindi messo a disposizione dei gestori del servizio rifiuti operanti in regione che l'hanno utilizzato e ampiamente diffuso sul territorio regionale per le campagne di comunicazione effettuate nei territori da loro serviti.

Nel contesto del programma di comunicazione condiviso in materia di rifiuti urbani sono stati definiti dei format di eventi di comunicazione quali ad esempio "Rifiuti in piazza" e "Impianti aperti", oltre a specifiche attività di comunicazione nelle scuole, durante le ecofeste e i grandi eventi. Il logo EcoFVG è stato la base della campagna denominata Settimana EcoFVG 2020, prevista per la fine di marzo 2020, poi rimandata e definitivamente annullata a causa delle restrizioni imposte dalla diffusione del Covid-19.

Nel corso del 2020 sono stati realizzati 8 video di promozione delle buone pratiche in campo ambientale effettuate in regione, che sono stati diffusi sul sito web ecofvg.it e sui relativi canali social.

Il logo EcoFVG è stato inoltre utilizzato in occasione della mostra Plasticocene dell'artista Elisabetta Milan inaugurata presso la Centrale idrodinamica in Porto Vecchio a Trieste il 03 ottobre 2020. A latere della mostra, sempre sotto il logo EcoFVG, è stato possibile partecipare a dei laboratori del WWF rivolti a famiglie e ragazzi.

La mostra e i laboratori sono stati riproposti a Monfalcone tra ottobre e novembre 2020 e sono previste due edizioni per il 2021 al Museo Etnografico del Friuli di Udine e a Colloredo di Monte Albano presso la Comunità Collinare del Friuli.

Il logo EcoFVG è stato inoltre concesso, come da Regolamento D.P.Reg. n. 138/Pres. del 14/08/2019, ai Comuni nell'ambito dei contributi di cui all'art. 4, della L.R. 45/2017 per la realizzazione di progetti di prevenzione della produzione di rifiuti, volti alla diffusione delle pratiche dell'autocompostaggio o del compostaggio di comunità, nonché, come da Regolamento D.P.Reg. n. 111/Pres. del 26/08/2020, a Comuni e Enti pubblici nell'ambito dei contributi di cui all'articolo 4, della L.R. 24/2019 per la realizzazione di iniziative volte alla riduzione della produzione di rifiuti in plastica.

Da ultimo, il logo adottato dal tavolo è stato modificato sulla base delle richieste della presidenza delle Regione, per coordinarla con le altre attività promosse, nella versione sotto riportata e approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 1168 del 23 luglio 2021, che riporta il la dicitura “Io Sono Friuli Venezia Giulia”.



Figura 3 – Logo modificato e attualmente in uso, declinato in più varianti

Per l’anno 2021, a seguito della profonda incertezza venutasi a creare a causa della pandemia da Covid-19, il tavolo di lavoro sulla comunicazione ha ritenuto opportuno promuovere, preventivamente alla definizione delle campagne comunicative, un’indagine rivolta ai cittadini attraverso un questionario web per cogliere il livello di sensibilità acquisita sui temi ambientali e gli effetti determinati dalla pandemia sugli stili di vita. I risultati sono serviti al tavolo per pianificare in corso d’anno alcune campagne di comunicazione che sono adottate dai gestori sui rispettivi territori e per far sì che le stesse siano quanto più aderenti alle esigenze degli utenti e utili a colmare eventuali mancanze informative sulle questioni e sui servizi ambientali.

Con il questionario denominato “Le buone idee non si buttano” si è andati a indagare gli argomenti e i problemi che hanno i cittadini in merito ai rifiuti urbani e le tematiche che sono emerse dall’analisi delle risposte pervenute riguardano in particolar modo le scarsa conoscenza e propensione al riuso e riciclo dei prodotti e dei materiali, le difficoltà nel differenziare i rifiuti e di conferirli nei cassonetti adeguati o di portarli ai centri di raccolta, per diversi motivi come la tipologia di abitazione, la scarsa conoscenza dei centri di raccolta del proprio comune, vincere l’inerzia dell’abitudine. Nell’ambito del questionario si è dato spazio a domande di carattere più generale sui canali informativi che vengono utilizzati e sull’ambiente. Nel complesso è emerso l’interesse e le preoccupazioni per le tematiche ambientali riguardanti l’inquinamento e la tutela.



Figura 3. Questionario “Le buone idee non si buttano”

Sulla base dei risultati dell'indagine sono già state lanciate sui canali EcoFVG (sito istituzionale, Facebook, Instagram e canale Youtube) quattro campagne di comunicazione.

La prima campagna, denominata "L'isola che non c'è", è stata dedicata alla promozione dei centri di raccolta fornendo indicazioni sulle modalità e tipologia dei materiali da conferire, con particolare attenzione a quelli ritenuti più "difficili" in quanto meno comuni o identificabili.



Figura 4. Campagna sui centri di raccolta "L'isola che non c'è"

La seconda campagna è stata dedicata al progetto "aMare FVG" che mira a ridurre l'inquinamento delle acque costiere con l'intervento diretto di più soggetti portatori di interessi quali associazioni, categorie di lavoratori, cittadini.



Figura 5. Campagna progetto "aMare fvg"

La terza campagna "Tu da che parte stai" ha riguardato la sensibilizzazione sul tema degli abbandoni dei rifiuti



Figura 6. Campagna "Tu da che parte stai"

La quarta campagna ha riguardato la promozione dei concetti di economia circolare.



Figura 7. Campagna sull'economia circolare

La quinta campagna ha promosso i "10 eco propositi per il 2022".



Figura 8. Campagna "10 eco propositi per il 2022"

3. Progetto di recupero delle capsule di caffè esauste in plastica - RECAP

La raccolta e il recupero delle capsule di caffè in plastica sono gli obiettivi del protocollo d'intesa firmato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, ARPA FVG e i produttori di caffè illycaffè e Nestlé Italiana, con tre delle aziende che gestiscono il ciclo dei rifiuti nella regione Net Spa, A&T2000 Spa e AcegasApsAmga Spa.

Il progetto alla base del protocollo di intesa si propone di valutare la fattibilità tecnica ed economica dell'intera filiera di riciclo delle capsule in plastica esauste, massimizzando il recupero di materiali col fine di consentirne la reimmissione nei cicli produttivi. illycaffè e Nestlé Italiana si sono impegnate a sostenere i costi del progetto, compresi quelli della progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto sperimentale di separazione delle capsule di caffè, mentre i tre gestori, mettendo a disposizione il know-how e gli impianti, effettueranno la raccolta differenziata e organizzeranno la filiera del recupero.

Le capsule esauste sono composte dall'imballo costituito da plastica e altri materiali (alluminio, carta, film plastici) e dal contenuto, la miscela di acqua e polvere di caffè. Se opportunamente raccolto l'imballo può essere riciclato ed essere nuovamente valorizzato, mentre la miscela delle capsule potrebbe essere avviata al compostaggio permettendo così una seconda vita sia alle capsule stesse che al loro contenuto.

Il progetto si articola in 3 fasi:

- raccolta differenziata delle capsule esauste di caffè in plastica;
- trattamento delle capsule esauste di caffè in plastica presso un apposito impianto sperimentale di separazione del contenitore dal contenuto;
- successivo avvio a recupero dei materiali separati, plastiche e caffè esausto.

La raccolta delle capsule nella fase pilota avverrà nei comuni di Campofornido, Pasian di Prato, Trieste e Udine, con modalità differenti. L'impianto pilota è sito presso la NET di via Gonars a Udine.

La fase pilota servirà a capire meglio come può evolversi e adattarsi la raccolta capsule di caffè in plastica e a fornire dati utili per la costruzione di un LCA (analisi del ciclo di vita).



Figura 9. Campagna di lancio del progetto RECAP

4. Gruppo di lavoro interdirezionale sull'economia circolare

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 34/2017 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", con decreto del direttore generale 1 ottobre 2019, n. 485/DGEN, è stato costituito il Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Economia circolare". La finalità del gruppo di lavoro, quale strumento operativo del Tavolo permanente di cui di cui all'articolo 4 della legge regionale 34/2017, è sviluppare un modello e una strategia per l'Economia Circolare Applicata in Friuli Venezia Giulia, fungendo da propulsore di progetti di economia circolare, di simbiosi industriale e di sostenibilità produttiva nell'ambito del sistema economico regionale.

Il ruolo del Gruppo di lavoro interdirezionale "Economia circolare", che si avvale di una pluralità di competenze, è quello di dar impulso allo sviluppo di un modello ed una strategia unitaria per l'Economia Circolare Applicata sul territorio regionale al fine di valorizzare le risorse locali, creare nuova economia ed evitare la produzione di rifiuti.

I soggetti permanenti del gruppo di lavoro per l'economia circolare sono individuati nella Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, nella Direzione centrale attività produttive, nella Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e il Cluster Legno Arredo Casa con compiti operativi e di collegamento con l'intero mondo produttivo regionale.

Al fine di ampliare le competenze del gruppo di lavoro, si è deciso di estendere la partecipazione anche ad esperti del mondo dell'economia circolare in FVG coinvolgendo le Università di Trieste e Udine, l'Agenzia lavoro & SviluppoImpresa e l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia.

Il gruppo di lavoro, le cui modalità operative sono caratterizzate dal dialogo costruttivo tra i partecipanti e concretezza nelle azioni primarie da portare avanti, ha fin da subito definito una strategia operativa per fasi:

- mappatura delle iniziative di Economia Circolare Applicata presenti sul territorio regionale, coinvolgendo gli stakeholder territoriali (Associazioni di categoria, Poli tecnologici, Cluster e Consorzi); sono stati valutati circa 30 progetti;
- modellizzazione dei casi di Economia Circolare Applicata presenti in regione e definizione delle strozzature che ne limitano la diffusione al fine di trovare soluzioni praticabili e funzionali; sono stati modellizzate tre macro tipologie di casi;
- definizione dei criteri con i quali verranno valutati i progetti di Economia Circolare Applicata al fine del riconoscimento regionale tramite il logo “EcoFVG”. Tale riconoscimento, particolarmente apprezzato e richiesto dalle realtà produttive con le quali il gruppo ha interagito in questi mesi, permetterà la valorizzazione delle imprese virtuose e la diffusione della sostenibilità produttiva in Friuli Venezia Giulia per divenire una regione a basso impatto ambientale; sono stati definiti 4 criteri.

Il Gruppo di lavoro, grazie ad una interlocuzione diretta con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare che ne ha riconosciuto la funzione strategica e pilota a livello nazionale, procederà ad una analisi delle filiere produttive più significative del territorio (Legno-Arredo, Metalmeccanica e Bioeconomia) al fine di definire “La carta dei sottoprodotti in FVG” di settore che possano trovare agevolmente nuovo mercato, contribuendo così concretamente a creare nuova economia, semplificare ed incentivare i processi di simbiosi industriale tra aziende del FVG, evitare la produzione di rifiuti e valorizzare al meglio lo sfruttamento di materie prime.

c) Dati qualitativi e quantitativi dell'andamento della gestione integrata dei rifiuti così come attuata dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti - AUSIR

Si allegano gli estratti delle relazioni annuali presentate da AUSIR ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 5/2016 relativamente all'attuazione del Piano d'Ambito.

d) Dati quantitativi delle eccedenze alimentari e farmaceutiche raccolte e redistribuite

Come anticipato in precedenza, è stato finanziato per il periodo 2019-2021 il progetto di prevenzione e produzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti, realizzato dall'Associazione di promozione sociale animaimpresa, che a fronte di un contributo di 20.000 € rilasciato ai sensi della legge regionale 27/2014, ha consentito di recuperare circa 1.800 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico di oltre 10.000.000 €.

Nella seguente tabella sono riportati i recuperi di generi alimentari effettuati in Friuli Venezia Giulia con il Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOT.
Quantità (tonnellate)	189	244	289	389	421	546	921	834	3.833
Valore (x 1.000 €)	669	872	1.631	2.261	2.340	3.116	5.402	4.866	21.157

Tabella 7. Recupero di alimentari in Friuli Venezia Giulia “Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti”

	2019	2020	Tot. biennio
 Peso prodotti	921.487 kg	833.954 kg	1.755 tonnellate
 Valore economico	5.401.851 €	4.865.615 €	10.267.466 €
 Enti beneficiari	69	72	72
 Punti vendita	124	127	128
 Comuni coinvolti	50	51	51

Figura 10. I risultati del progetto nel biennio 2019-2020

Le attività sviluppate nel corso del biennio sono dettagliatamente descritte nei seguenti documenti allegati alla presente relazione:

1. Relazione "Progetto di prevenzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti" Anni 2019-2020-2021
2. Progetto di prevenzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti" - Risultati biennio 2019-2020



Relazione “Progetto di prevenzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti”

Anni 2019-2020-2021



Premessa

Il “Progetto di Prevenzione e Riduzione dei Rifiuti attraverso la Destinazione a Fini Sociali di Prodotti Invenduti”, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Ambiente è giunto alla sua quinta edizione. Dopo l’esperienza pilota annuale del 2012, è stato promosso in ulteriori quattro edizioni biennali di cui la presente (2019- 2020) si conclude con questa rendicontazione.

Il Progetto 2019-2020 è destinatario di contributo per effetto del Decreto 4538 del 12 novembre 2019. Rispetto alle premesse con le quali è stato presentato ed approvato, i suoi attori – Associazione Animaimpresa e Last Minute Market – hanno dovuto certamente ritardare alcune attività, ponendosi obiettivi più coerenti con il mutato contesto. La crisi pandemica ha modificato completamente gli scenari, ha imposto il blocco o il rallentamento di molte attività e, in generale, ha orientato le aziende del settore alimentare e gli Enti pubblici verso priorità contingenti.

Associazione Animaimpresa, in particolare, ha dovuto adeguarsi alla regolamentazione delle attività produttive, per effetto dei Decreti Legge che si sono susseguiti, con una chiusura che si è protratta da inizio marzo 2020 fino a maggio dello stesso anno. Inoltre, alcune iniziative previste hanno subito un rallentamento o sospensione in quanto aziende ed Enti Pubblici hanno potuto concentrarsi solo sulle priorità indotte dall’emergenza.

Nonostante le difficoltà evidenziate, sono stati mantenuti, nell’insieme, i principali obiettivi posti dal Progetto e, anzi, sono state lanciate iniziative lungimiranti.

In particolare, si è lavorato alla costruzione di una Fiera sulla sostenibilità nel settore alimentare, che ha dato voce alla collaborazione tra Animaimpresa e Last Minute Market, con l’obiettivo di mettere al centro il tema dello speco alimentare e l’attenzione verso una filiera produttiva più sostenibile.

Si è lavorato, poi, alla costruzione di un tavolo informale di confronto con altre realtà regionali che, da un lato, rappresentano istituzionalmente le aziende di produzione e distribuzione e, dall’altro, i soggetti impegnati nei recuperi di prodotti.

Di seguito, si riportano le attività che, più di tutte, hanno subito una revisione degli obiettivi:

- Recupero di pasti presso le mense; le criticità sanitarie nella gestione degli spazi adibiti a mensa e la chiusura prolungata degli stessi hanno, di fatto, impedito l’attivazione di esperienze significative. Si è lavorato, in questo senso, al supporto delle principali aziende della Grande Ristorazione nella definizione di progetti di recupero che, auspichiamo, matureranno i propri effetti nei mesi a venire. Da un confronto con diverse realtà assistenziali, inoltre, è stato riferito come il periodo pandemico abbia ridotto drasticamente la domanda di pasti pronti e aumentato quella di prodotti confezionati e a lunga scadenza, a favore delle famiglie. A tal proposito, si rimanda al paragrafo relativo 2.1;
- È stata riattivata la rilevazione dei dati di consumo sulle cassette dell’acqua presenti in regione, sospesa



per effetto di precedenti indirizzi di sviluppo progettuale; nell'ultima edizione del Progetto, Associazione Animaimpresa aveva stretto una collaborazione con un laureando in graphic design allo IUSVE che, nell'ambito della propria tesi di laurea, aveva elaborato una infografica di grande impatto. In questa edizione di progetto non è stato possibile avvalersi della collaborazione ad hoc di un graphic designer che riproducesse un lavoro dello stesso livello, anche per ragioni di budget. È stata elaborata, comunque, una presentazione visuale dei dati che possa essere utilizzata per trasmettere le informazioni in maniera sintetica.

Auspichiamo che, nella valutazione complessiva del Progetto, si tengano in considerazione le criticità che Associazione Animaimpresa si è trovata ad affrontare, riuscendo comunque a garantire la continuità di tutte le iniziative precedentemente poste in essere e ad individuare nuove prospettive di sviluppo, senza intaccare i tempi di realizzazione previsti.



1. Spreco alimentare

- 1.1. Contesto: spreco e scarsità di risorse
- 1.2. Come funziona LMM
- 1.3. Obiettivo generale: la riduzione dello spreco
- 1.4. Obiettivi specifici relativi allo spreco alimentare biennio 2019-2020

1. Contesto: spreco e scarsità risorse

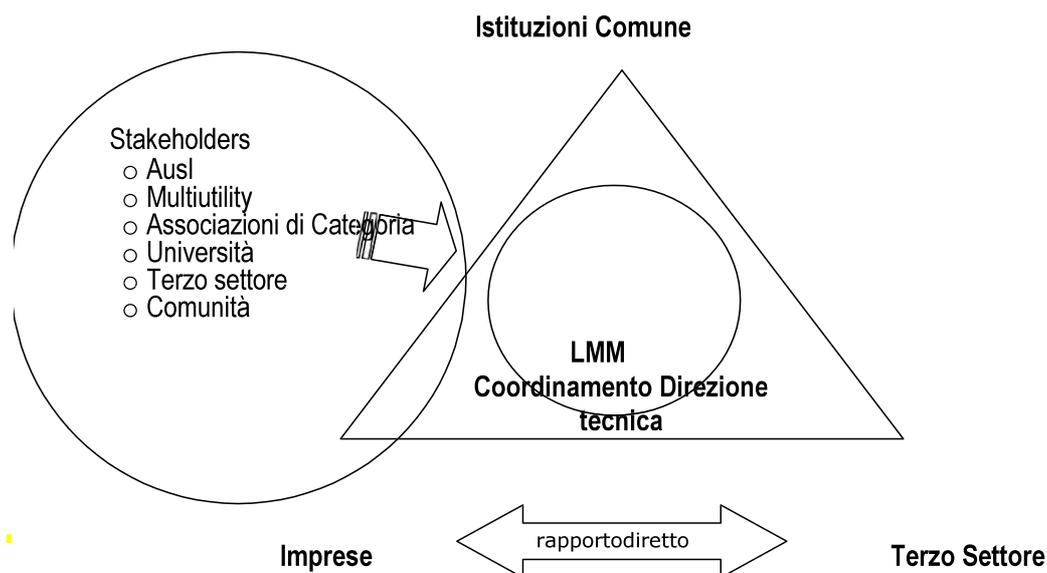
In Italia lo spreco annuo di prodotti alimentari ancora perfettamente consumabili ammonta a 6 miliardi e 403 milioni di euro. L'intera filiera dello spreco del cibo, sommando le perdite in campo e lo spreco nel commercio e distribuzione che ammontano a quasi 3,3 miliardi, sfiora il costo di 10 miliardi.

Questo spreco e la conseguente necessità di smaltimento creano anche rilevanti problemi e costi connessi all'impatto ambientale. D'altra parte, il cibo che quotidianamente finisce nei rifiuti potrebbe essere recuperato e diventare una risorsa per le fasce più deboli della popolazione.

Last Minute Market propone una **risposta** a questo problema in quanto favorisce la **prevenzione della formazione degli sprechi** e al contempo promuove il loro **riutilizzo a fini sociali**.

2. Come funziona LMM

Attraverso LMM si realizzano **reti locali**, costituite dalle imprese, dal Terzo Settore e dalle istituzioni, che consentono di poter **recuperare i prodotti invenduti** nella massima sicurezza e massima efficienza a favore di organizzazioni del Terzo Settore.





3. Obiettivo generale: la riduzione dello spreco

L'articolo 3 della **Direttiva 2008/98/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea introduce importanti novità in materia di gestione dei rifiuti, indicando espressamente la necessità di rafforzare le azioni di prevenzione e di riutilizzo, e ponendo queste in cima alla gerarchia di azioni da adottare nella gestione dei rifiuti stessi:

- **prevenzione;**
- **riutilizzo;**
- **riciclaggio;**
- **recupero di altro tipo;**
- **smaltimento.**

La “**prevenzione**” viene definita come l'insieme delle misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, ed il “**riutilizzo**” come qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

In questo contesto si inserisce perfettamente la presente proposta, in quanto **Last Minute Market** si pone come **azione concreta di prevenzione dei rifiuti**, estensione del ciclo di vita dei beni, e soprattutto riutilizzo per la stessa finalità per la quale erano stati realizzati.

In aggiunta ai benefici materiali, l'iniziativa assume un'importante valenza educativa riguardo alle tematiche dello spreco e del consumo consapevole. Difatti **obiettivo ultimo** di Last Minute Market è quello di contribuire alla **riduzione degli sprechi** in tutte le sue forme.

In sintesi LMM permette di coniugare 3 importanti ricadute positive per il territorio:

- **ambientale: riduzione dei rifiuti;**
- **culturale: diffusione di buone prassi contro lo spreco;**
- **sociale: sostegno al Terzo Settore.**

4. Il contesto – la Regione Friuli Venezia Giulia

A livello italiano, con il lockdown del 2020 si è registrato un calo dello spreco di alimenti nelle famiglie (27 chilogrammi di cibo a testa, 529 grammi a settimana, - 11,87% in meno rispetto al 2019. Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability su rilevazione Ipsos, in occasione della Giornata Nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare, del 5 febbraio 2021).

Un ulteriore elemento da considerare è che, a fronte di molteplici iniziative di solidarietà di tipo alimentare, l'attività delle aziende del settore nel 2020 si è dovuta concentrare sul mantenimento del servizio in un contesto critico. Ciò ha inevitabilmente distolto l'attenzione da iniziative collaterali, quali ad esempio progetti strutturati di collaborazione con il mondo no-profit.

Ciò risulta evidente anche dall'analisi dei dati della Regione Friuli Venezia Giulia, che saranno evidenziati nei paragrafi seguenti e, per i quali, si rimanda anche al “Report dati FVG 2019-20”, in allegato, elaborato da Last Minute Market, che



ha curato la raccolta degli stessi. La flessione del dato nel 2020, dopo una crescita ininterrotta dall'inizio della rilevazione, è originata da queste dinamiche.

5. Obiettivi specifici relativi allo spreco alimentare Progetto 2019-2020

Spreco alimentare

- A. Estensione dell'adesione a nuovi esercizi commerciali appartenenti alla GDO e alla piccola distribuzione e ad aziende del settore alimentare;
- B. promozione di iniziative di recupero di pasti dalla grande ristorazione (ristoranti, mense, catering);
- C. monitoraggio e promozione di iniziative di riduzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti;
- D. assistenza ai punti vendita; a cura di Animaimpresa e Last Minute Market (supporto all'individuazione di beneficiari, supporto tecnico e procedurale, relativo calcolo degli impatti).

Iniziative collaterali

- a. rafforzamento della comunicazione per estendere la portata della conoscenza del progetto, in particolare presso gli enti pubblici;
- b. informazione sullo spreco alimentare presso le scuole e incontri di promozione del Progetto;
- c. raccolta delle informazioni sui consumi delle cassette dell'acqua presenti sul territorio regionale.



2. Relazione delle attività

2.1 Spreco alimentare

A. Estensione dell'adesione a nuovi esercizi commerciali appartenenti alla GDO e alla piccola distribuzione e ad aziende del settore alimentare

È proseguita l'attività di contatto di punti vendita della GDO, della piccola distribuzione e di aziende alimentari con la finalità di estendere l'adesione al progetto.

Tutte le nuove adesioni sono state formalizzate attraverso la sottoscrizione del corrispondente modulo di adesione, come previsto dalla Procedura elaborata nell'ambito della versione 2017-2018 del Progetto.

In particolare, si è lavorato al coinvolgimento di realtà strutturate, così come di realtà più piccole, del comparto alimentare. In Tab. 1 sono riassunte le adesioni che si sono avute nel 2020.

Tab. 1: punti vendita e aziende aderenti 2019-2020

Ragione Sociale	Indirizzo sede principale	Tipologia	Numero punti vendita in Friuli Venezia Giulia
CAMST - Soc. Coop. a r.l.	Via Tosarelli, 318 - 40055 Villanova di Castenaso (BO)	Grande Ristorazione	5
Eataly SpA	Riva Tommaso Gulli, 1, 34123 Trieste	Ristorazione	1
EcorNaturaSi Spa*	Via Ludovico de Besi, 20c, 37139 Verona	GDO	21
Kappa Srl	Viale della Sport, 2, 34073 Grado GO	Ristorazione	1
Pasticceria Mosaico S.A.S.	Via Capitolo 17, 33051 Aquileia (UD)	Piccola distribuzione	2
Gruppo Unicomm S.p.A. (punti vendita Famila)	Via Enrico Mattei, 50 – 36031 Dueville (VI)	GDO	5
Soplaya Srl	Via Stiria, 36 Int 46, 33100, Udine	Servizi per la ristorazione	1
Caffè Beltrame srl	Via Partidor 5 33100 Udine	Pasticceria Bar	3
		TOT 8	39

* L'azienda ha aderito all'iniziativa, ma non ha inviato il modulo compilato entro i termini della presentazione della rendicontazione.



Quantità recuperate

Per quanto riguarda i recuperi del biennio 2019-2020, si riportano le seguenti precisazioni:

- È stata applicata la procedura formalizzata da Animaimpresa e Last Minute Market (par.2.5 della Relazione “Progetto di prevenzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti” anni 2015-2016);
- I dati di seguito forniti possono prevedere ancora qualche lieve variazione (in incremento) dovuta al mancato invio dei dati di alcune aziende; inoltre, la maggior parte dei nuovi punti vendita aderenti, ha ufficializzato la propria partecipazione al Progetto solo ad inizio 2021, per cui non è ancora disponibile il dato consuntivo di fine anno;
- per i dettagli sugli impatti economici, sociali, ambientali e nutrizionali dei recuperi si veda il documento allegato, a cura di Last Minute Market, “Relazione dati FVG 2019-2020 – Rev2” in formato pdf.

La schematizzazione delle quantità recuperate, del controvalore in Euro, e di tutti gli impatti economici-sociali e ambientali connessi ai recuperi è descritta in dettaglio nel documento allegato “Report Dati FVG 19-20 – Rev2”, assieme ad indicazioni sui nuovi punti vendita donatari, e con una classificazione dei recuperi in base alle tipologie di azienda.

Nella tabella di pagina seguente (Tab. 2) si riportano i valori quantitativi e monetari dei beni recuperati dall'anno 2013 ad oggi con i tassi di variazione congiunturali e su anno base 2013. L'estensione del progetto, nel corso degli anni, ha consentito di raggiungere dati di recupero annuale nel 2020 superiori di oltre il 600% rispetto al 2013.

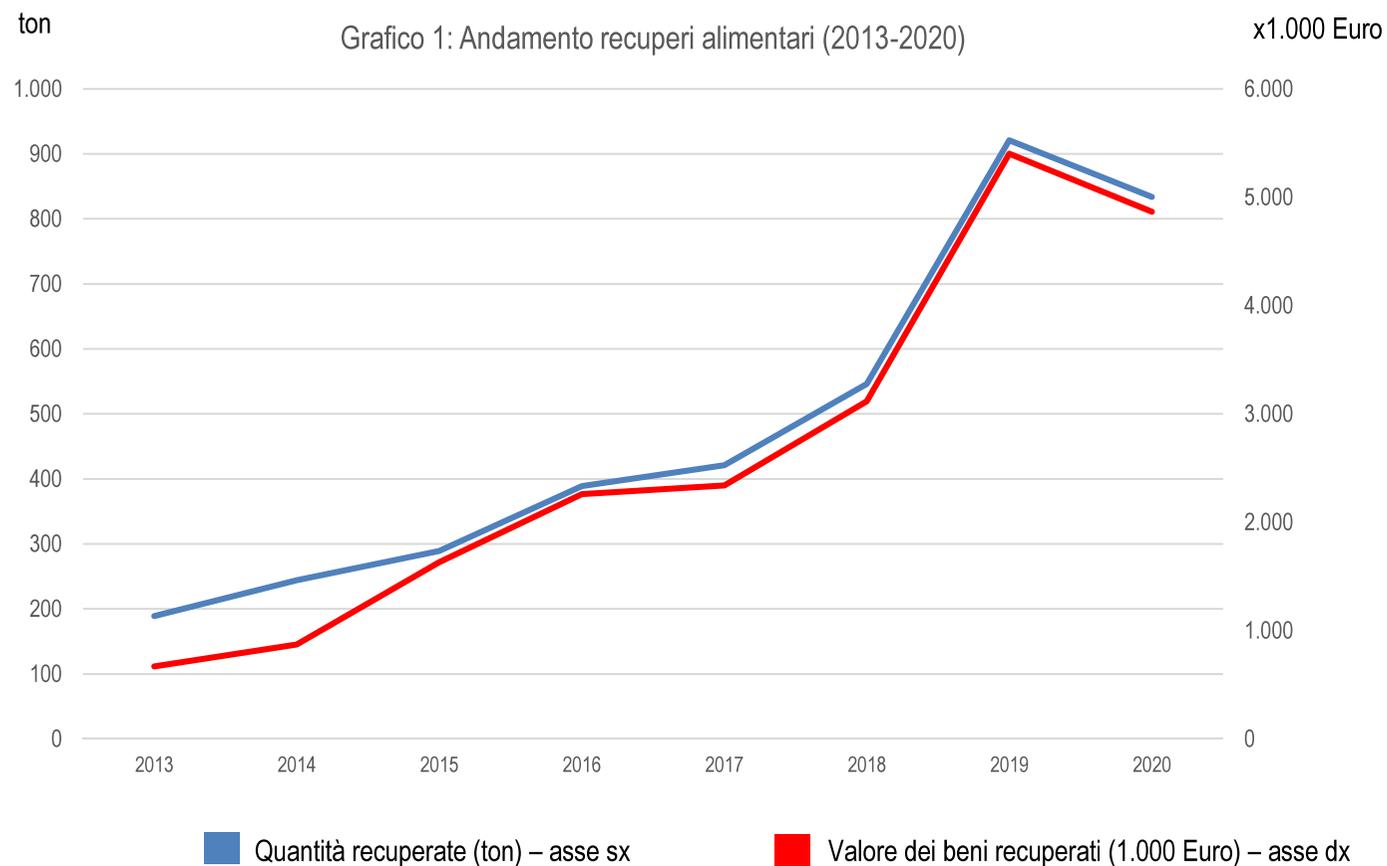
Certamente il dato contiene qualche sottostima in quanto, soprattutto per i punti vendita più piccoli, risulta sempre difficile ottenere il dato quantitativo dall'azienda. Nell'ottica di promuovere la buona pratica, senza indebiti aggravii, non viene mai fatta pressione affinché l'azienda attivi la contabilizzazione sistematica dei recuperi.



Tab. 2: Recupero di alimentari in Friuli Venezia Giulia "Progetto di Prevenzione e Riduzione dei Rifiuti mediante il Riutilizzo a Fini Sociali di Prodotti Invenduti"

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOT
Quantità (tonnellate)	189	244	289	389	421	546	921	834	3.833
Valore (x1.000Euro)	669	872	1.631	2.261	2.340	3.116	5.402	4.866	21.157
Tassi di variazione congiunturali annuali (q.tà)		+28,7%	+18,2%	+34,6%	+8,2%	+29,7%	68,68%	-9,45%	
Tassi di variazione su anno base2013(q.tà)		+28,7%	+52%	+104,7%	+122,3%	+188,9%	387,30%	341,27%	
Tassi di variazione congiunturali annuali (valore)		+30,2%	+87,1%	+38,7%	+3,5%	+33,2%	73,36%	-9,92%	
tassi di variazione su anno base 2013(valore)		+30,2%	+143,6%	+237,8%	+249,8%	+365,8%	707,47%	627,35%	

Di seguito è rappresentata la serie storica dei quantitativi annuali recuperati (asse sinistro) e del controvalore monetario dei beni donati (asse destro). Come già evidente in Tabella 2, la diminuzione congiunturale del 2019-2020 (-9,45% in termini di quantità) va imputata essenzialmente al contesto generale, alla maggior focalizzazione delle aziende del settore rispetto all'attività ordinaria e, in generale, ad una riduzione delle eccedenze a scaffale, derivanti da un incremento della domanda.



B. promozione di iniziative di recupero di pasti dalla grande ristorazione (ristoranti, mense, catering)

L'attività di promozione dei recuperi di pasti dalla grande ristorazione, come già evidenziato, in Premessa, è quella che ha risentito maggiormente del contesto generale che si è venuto a creare nel 2020.

In particolare, le attività che erano state avviate in chiusura dell'edizione precedente del Progetto sono rimaste sospese:

- la collaborazione con Viroca Srl, realtà aderente già al termine della scorsa edizione di Progetto, non ha dato l'esito atteso; l'azienda ha subito un lungo periodo di chiusura e pesante condizionamento della propria attività;
- il contatto con CAMST Soc Coop a r.l. è stato notevolmente approfondito; relativamente alla richiesta proveniente da Autovie Venete, giunta tramite la mensa gestita da CAMST presso la sede di Autovie di Palmanova (UD) (già rendicontata nell'edizione precedente del Progetto), è stata realizzata un'attività di confronto con il Comune (Assessorato alle Politiche Sociali di Palmanova) ed il Centro d'Ascolto della locale Caritas, a seguito di tentativi di coinvolgimento diretto di realtà no profit del territorio (nel territorio di Palmanova, Bagnaria Arsa, San Giorgio di Nogaro...). È emerso che le quantità disponibili fossero troppo esigue per garantire un supporto "sostanziale" agli enti assistenziali. Autovie Venete ha ben compreso l'insussistenza della proposta che, ricordiamo, deve avere anche lo scopo di fornire un aiuto concreto ad enti caritativi – con il beneficio indiretto di ridurre la produzione di rifiuti. Non può tradursi in attività di mero "smaltimento rifiuti" senza che vi sia valore aggiunto dell'intervento per l'ente beneficiario.

Fin dall'avvio del Progetto 2019-2020, Animaimpresa ha avviato un rapporto continuativo con CAMST Soc Coop a r.l. per favorire l'attuazione di iniziative di recupero di pasti nelle mense gestite.

Nel corso del biennio, sono state avviate convenzioni rispettivamente alla gestione delle mense scolastiche nei Comuni di:

- Cassacco (accordo del 01/12/2019);
- Lestizza (accordo del 15/03/2020);
- Pordenone (accordo del 20/04/2021).

Nell'attesa dell'approvazione del Progetto (che ci è stata confermata con Decreto il 12/11/2019), avevamo preso accordi – con clausola implicita di nullità in caso di mancata approvazione – su ulteriori Comuni o Unioni Territoriali. A seguito dell'approvazione del Progetto, gli accordi sono stati dunque confermati:

- Udine (accordo del 05/07/2019);
- Campoformido (accordo del 30/09/2019);
- UTI Sile Meduna (accordo del 30/09/2019).

CAMST ha chiaramente messo in evidenza che la decisione di avviare il recupero non dipende dal soggetto che gestisce la mensa, quanto dall'azienda/Ente che la ospita. Nonostante ciò, ci è apparso davvero impossibile che, su un numero così elevato di realtà interessate dall'accordo, non ci sia giunta nessuna richiesta di attivazione. L'unica ragionevole spiegazione che possiamo fornire riguarda la particolarità del contesto dell'ultimo anno e mezzo, che ha notevolmente aggravato gli oneri di gestione degli spazi mensa dal punto di vista sanitario. Attività collaterali rispetto al servizio ordinario sono state interpretate come superflue in un momento critico.

In particolare, poi, il 30/07/2021 si è svolto un incontro assieme al Consigliere Delegato dell'azienda Loredana Oviszsch, per meglio strutturare le attività di recupero presso le mense. Da ora in poi, sarà attivata la collaborazione con Animaimpresa e Last Minute Market (che ci auguriamo possa continuare sotto il cappello della Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Ambiente) in TUTTI i progetti inerenti la fornitura del servizio mensa per Comuni, aree territoriali e Istituzioni presentati da CAMST.

In occasione dell'incontro, inoltre, è emerso come la politica aziendale di CAMST rispetto allo spreco alimentare nelle mense scolastiche vada risolto anzitutto attraverso attività educative di sensibilizzazione. Per l'azienda risulta più efficace agire in termini di prevenzione dello spreco piuttosto che di recupero; soprattutto nelle aree di refezione destinate ai più giovani, lo spreco consiste in buona parte negli avanzi post consumo sul piatto, che sono di fatto irre recuperabili. Entro la fine dell'anno 2021 è previsto un incontro con l'azienda per definire assieme le attività di

sensibilizzazione con le scuole interessate dal servizio mensa.

A settembre 2021, è stata elaborata una progettualità a favore dell'ATI Serenissima Ristorazione SpA, di cui CAMST è parte, relativa alla fornitura degli Enti del Servizio Sanitario Regionale di un servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale. A tal proposito, si è definita la procedura del recupero e si sono individuate due realtà che possano garantire l'acquisizione delle eccedenze relativamente ai centri di cottura di Palmanova e di Udine. In particolare:

- su Palmanova: l'Associazione Comunità Papa Giovanni 23° - Casa Accoglienza e Fraternità Sandra Sabattini, via Vaat 1, Bagnaria Arsa, Udine;
- su Udine: Comunità San Domenico, viale Venezia, Udine.

L'accordo progettuale è stato siglato il 22/10/2021.

Sempre con la medesima logica di supporto alla definizione di interventi di recupero, è stato sottoscritto un accordo con l'azienda Gemeaz Erior SpA, relativamente alla gestione del servizio di refezione scolastica per il Comune di San Daniele, in data 05/07/2021.

Riflessioni conclusive:

- Animaimpresa è ben consapevole di non essere riuscita ad avviare un flusso monitorabile di iniziative di recuperi di pasti dalla ristorazione nel biennio in oggetto quanto, piuttosto, di aver istituito una solida rete territoriale che, nel breve, abbraccerà tutti i principali Comuni della regione;
- auspicando un rifinanziamento del Progetto, riteniamo che questo sarà un punto da definire nel dettaglio per comprendere, anche alla luce dell'esperienza pregressa, quali obiettivi concreti perseguire.

C. monitoraggio e promozione di iniziative di riduzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti

I regolamenti per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) approvati dai Comuni possono prevedere la possibilità di ottenere uno sconto sulla tassa a seguito della riduzione dello spreco alimentare derivante da operazioni di recupero dei prodotti.

Sempre più spesso, le Amministrazioni inseriscono questa possibilità all'interno del regolamento comunale sui rifiuti. In genere, è abbinata all'applicazione della tariffazione puntuale e si basa su una comunicazione che l'azienda deve inoltrare.

Ci fa piacere ricordare che il Comune di Martignacco (UD) è stato il primo Municipio della regione ad attuare l'iniziativa. Animaimpresa, che ha sede a Martignacco, si era confrontata con l'allora Vicesindaco Venuti, promotore dell'iniziativa, per comprendere alcuni aspetti di fattibilità tecnica. Il gestore del servizio rifiuti del Comune di Martignacco è A&T2000 SpA (azienda attualmente associata ad Animaimpresa) che ha supportato il progetto affinché si concretizzasse.

Questa tendenza si sta affermando sempre più nella nostra regione e sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di Amministrazioni Comunali. Questa possibilità viene inserita all'interno del regolamento comunale sulla TARI. In genere, è abbinata all'applicazione della tariffazione puntuale e si basa su una comunicazione che il beneficiario deve inoltrare al Comune stesso, contenente il dettaglio delle donazioni effettuate (in particolare estremi del Documento di trasporto a titolo gratuito e corrispondente indicazione del peso dei prodotti donate).

Per comprendere nello specifico quali sono i Comuni interessati da questa pratica, e per capire come il fenomeno sia evoluto rispetto all'ultima rilevazione, sono stati contattati tutti i principali gestori del servizio rifiuti della regione, i quali ci hanno fornito le informazioni in loro possesso. Gli stessi non sono aggiornati dai Comuni sull'effettiva applicazione dello strumento né sono in possesso di dati quantitativi sul rifiuto ridotto.



Tab. 3: Comuni che prevedono l'agevolazione per la riduzione degli sprechi alimentari nel regolamento TARI

A&T2000	NET	Isontina	Gea - PN	HERA
Buttrio	Latisana		Pordenone	Trieste
Campoformido	Cividale del Friuli		Spilimbergo	
Gemona del Friuli	Buja*		S.Vito Tagliamento	
Lestizza	Manzano*			
Martignacco	Fiumicello Villa Vicentina			
Pozzuolo del Friuli				
Pradamano				
Premariacco				
S.Vito di Fagagna				
Varmo				

* Da un confronto con Net SpA si ritiene che anche Buja e Manzano rientrino nel novero dei Comuni che hanno adottato la riduzione della tassa sui rifiuti connessa alla riduzione degli sprechi alimentari. In realtà, visionando il regolamento TARI troviamo solo indicazioni relative a riduzioni e agevolazioni per iniziative di riciclo e/o recupero che, richiamando le definizioni contenute nel D. Lgs. 152/2006 (T.U. sull'Ambiente), non sembrano poter essere riconducibili alla fattispecie in oggetto.

In Tabella 3 sono presenti 19 Comuni, sulla base della rilevazione condotta, numero decisamente superiore ai 4 Comuni presenti nella rilevazione precedente del Progetto.

In ottica di possibile sviluppo dell'attività, si può ipotizzare un monitoraggio quantitativo delle pratiche effettivamente attuate.

D. Relazione sull'assistenza ai punti vendita

L'attività di assistenza ai punti vendita viene svolta Animaimpresa e Last Minute Market. Ricadono in quest'ambito diverse azioni che vengono svolte per supportare l'attività di recupero, rilevare le informazioni quantitative sui recuperi e illustrare la Procedura di attivazione dei recuperi alle nuove realtà aderenti.

In generale, nel biennio trascorso, non si sono verificate molte richieste di assistenza non ordinarie, ma sono state tutte prese in debita considerazione e affrontate singolarmente.

Con riferimento alle diverse tipologie di intervento, vengono riassunte di seguito le principali azioni svolte:

1. supportare l'attività di recupero, ad esempio attraverso la ricerca di beneficiari;

Con riferimento a questo tipo di attività, si possono ricordare le attività svolte assieme a CAMST (2.1 B), su loro richiesta, per l'individuazione di soggetti beneficiari relativamente alle progettazioni per i recuperi dei pasti dalle mense;

Aspiag Service Srl è una realtà che aderisce al Progetto ormai da svariati anni. Nel tempo ha intessuto una rete di donazioni che abbraccia, praticamente, tutti i punti vendita associati ad Aspiag e un network di beneficiari del territorio. A fine marzo 2021, Animaimpresa è stata contattata per un recupero urgente di prodotto fresco a immediata scadenza, presente nella sua sede di Udine, in via Robert Schumann 50. Nell'occasione, abbiamo trovato un'associazione disponibile a recuperarlo nella stessa giornata.

Si può annoverare, in questa categoria, anche l'attività di avvicinamento svolta assieme a Banco Alimentare, Croce Rossa Italiana e Cluster Agro-Alimentare e Bioeconomia della Regione Friuli Venezia Giulia. Animaimpresa sta cercando di attivare una collaborazione sistemica tra loro – rappresentanti del sistema alimentare regionale e, praticamente, di tutte le aziende aderenti al Progetto – e le principali realtà impegnate nel favorire i recuperi di prodotti.



A tal proposito si sono svolti tre incontri:

- con il Banco Alimentare, sede di Udine, il 17/02/2020;
- con il Cluster Agro-Alimentare e Bioeconomia della Regione Friuli Venezia Giulia (online), il 10/11/2020;
- con il Cluster Agro-Alimentare e Bioeconomia della Regione Friuli Venezia Giulia, il Banco Alimentare e la Croce Rossa Italiana (online), il 02/03/2021.

2. rilevare le informazioni quantitative calcolandone gli impatti;

Tutti i punti vendita aderenti al Progetto sono contattati al fine di raccogliere i dati sui recuperi (singolarmente o tramite le sedi centrali). Il coinvolgimento avviene dapprima telefonicamente e, successivamente, attraverso l'invio di mail di dettaglio. L'attività viene svolta direttamente da Last Minute Market che, in caso di bisogno, supporta l'azienda nell'aggregare i dati ricevuti.

Il 15 luglio 2021, è stato organizzato un incontro virtuale con l'azienda Illiria di Udine, che ha contattato Animaimpresa per sviluppare una progettualità più articolata per quanto riguarda i recuperi di prodotto, che coinvolga non solo la sede di Udine ma tutte le sedi regionali e nazionali. L'Associazione, naturalmente, continuerà ad operare solo entro i confini regionali; Last Minute Market ha elaborato un accordo con l'azienda per lavorare su tutto il territorio nazionale. Illiria ha richiesto di ricevere una elaborazione specifica dei dati dei recuperi e dei relativi impatti, per la sua attività di rendicontazione di sostenibilità. L'iniziativa è regolarmente in corso di svolgimento ed i primi dati saranno presentati nel Bilancio di Sostenibilità 2021 dell'azienda.

3. illustrare la Procedura di attivazione dei recuperi alle nuove realtà aderenti.

Bisogna sottolineare che, con il passare delle diverse edizioni del Progetto, si verifica una crescente consapevolezza da parte delle aziende circa le possibilità connesse al recupero di prodotti. Anche rispetto ai nuovi punti attivati, quasi sempre si riscontra che le aziende hanno già avviato in passato qualche iniziativa analoga. Le pratiche adottate informalmente sono in genere coerenti con quelle elaborate nella Procedura, perché fanno ormai parte di una conoscenza diffusa da parte delle aziende del settore.

Tutti i soggetti neo aderenti al Progetto ricevono una descrizione sintetica della Procedura, oppure un link all'intera Procedura. Attraverso una mail, inoltre, viene recapitato un fac-simile della documentazione necessaria per l'attivazione dei recuperi e ogni riferimento normativo/legislativo utile. Questo passaggio non viene svolto solo laddove si verifica che l'azienda neo aderente è già attiva sul tema dei recuperi e adopera una modalità operativa già coerente con la Procedura (nel caso delle aziende neo aderenti del periodo 2019-2020, EcorNaturaSi era già attiva con i recuperi, con una modalità aderente alla Procedura; siccome i recuperi di NaturaSi avvengono soprattutto dalla sede centrale, sono stati promossi i primi contatti con i punti vendita di Udine per avviare dei recuperi anche dai punti vendita regionali; inoltre, sempre assieme all'azienda, si sta lavorando all'accreditamento di alcune associazioni regionali, potenzialmente beneficiarie di questi recuperi).

2.2. Iniziative collaterali

a. rafforzamento della comunicazione per estendere la portata della conoscenza del progetto, in particolare presso gli enti pubblici;

Anche nell'edizione 2019-2020 del Progetto sono stati fatti diversi tentativi di avvicinamento di amministrazioni pubbliche con la finalità di promuovere l'adesione del progetto di ulteriori realtà comunali. Nell'approcciare i Comuni sono state seguite le regole previste dalla Procedura (par. 2.5 della Relazione "Progetto di prevenzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti" anni 2015-2016).

Questi contatti hanno portato all'adesione, tramite Delibera di Giunta, dei Comuni di:

1. Trieste (Delibera prot. gen. 135748 dd. 5/07/2021);
2. Ronchi dei Legionari (Delibera n. 106 del 28/07/2021);
3. Spilimbergo (Delibera n. 76 del 21/07/2021).



Hanno dimostrato un primo interesse anche i Comuni di Gorizia, Tolmezzo e Cordenons, che saranno contattati nei prossimi mesi per favorirne l'adesione formale.

Sono stati espletati dei tentativi con altri Comuni i quali, nonostante diversi solleciti, alla data della rendicontazione non hanno ancora dato un riscontro circa l'interesse o meno rispetto all'adesione al Progetto.

L'attività di coinvolgimento è stata eseguita mediante contatto telefonico in primis e successivi solleciti telefonici e/o mail o incontri in presenza, in cui sono state presentate più nel dettaglio le caratteristiche del Progetto.

Si riportano di seguito le realtà comunali interessate da questi tentativi (segnati in grassetto i Comuni che hanno aderito):

Tab.4: Comuni contattati nel biennio 2019-2020 per proposta di adesione

Comune	Provincia
Azzano Decimo	Pordenone
Buja	Udine
Buttrio	Udine
Cordenons	Pordenone
Cormons	Gorizia
Gorizia	Gorizia
Latisana	Udine
Lignano	Udine
Monfalcone	Gorizia
Ronchi Dei Legionari	Gorizia
Pordenone	Pordenone
Sacile	Pordenone
San Giorgio di Nogaro	Udine
San Vito al Tagliamento	Pordenone
Spilimbergo	Pordenone
Tolmezzo	Udine
Trieste	Trieste

Tra gli eventi che hanno rappresentato una difficoltà congiunturale, in questo biennio di Progetto, si segnalano:

- Crisi indotta dalla pandemia; gli Enti Pubblici sono stati coinvolti da attività contingenti che li hanno distolti da progetti collaterali. Ai fini delle attività di Progetto, il contatto e coinvolgimento dei Comuni è iniziato solo in primavera 2021;
- Elezioni amministrative del 2021, con conseguenti cambiamenti delle amministrazioni, sospensione di impegni non considerati prioritari e di nuovi progetti in fase pre elettorale e di insediamento delle nuove Giunte e Consigli Comunali.



Le attività legate alla realizzazione del Progetto di Prevenzione e Riduzione della Produzione di Rifiuti attraverso la Destinazione a Fini Sociali di Prodotti Invenduti - Last Minute Market sono state supportate da una costante attività di comunicazione volta a dare rilevanza alle nuove realtà aderenti, agli eventi realizzati e, in generale, a diffondere notizie e promuovere iniziative legate al Progetto o comunque a divulgare buone pratiche coerenti.

Si segnalano, in Tab. 5, gli articoli sul web legati al Progetto realizzati da del Progetto e/o inseriti in prodotti editoriali di Animaimpresa.

Tab. 5: comunicazione via web

DATA	ARTICOLO	TESTATA	LINK
05.02.19	Giornata contro lo Spreco Alimentare: la situazione in Italia	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2019/02/05/giornata-contro-lo-spreco-alimentare-la-situazione-in-italia/
25.08.19	Presentazione LMM 2017/2019	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2019/08/25/presentazione-lmm-2017-2018/
03.09.19	La 'hit' dello spreco, per 7 italiani su 10 in testa c'è il cibo	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2019/09/03/la-hit-dello-spreco-per-7-italiani-su-10-in-testa-ce-il-cibo/
24.10.19	Dieci anni, Animaimpresa ne ha fatta di strada..	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2019/10/24/dieci-anni-animaimpresa-ne-ha-fatta-di-strada/
24.03.20	Riduzione di sprechi ed alimenti fra strategia globale ed organizzazione quotidiana	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2020/03/24/riduzione-di-sprechi-ed-alimenti-fra-strategia-globale-ed-organizzazione-quotidiana/
27.07.20	Animaimpresa per la lotta allo spreco alimentare	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2020/07/27/animaimpresa-per-la-lotta-allo-spreco-alimentare/
31.08.20	24 settembre 2020 Non siamo Atlantide - Tasselli di Sostenibilità, ad Aquileia	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2020/08/31/24-settembre-2020-non-siamo-atlantide-tasselli-di-sostenibilita-ad-aquileia/
29.09.20	Tasselli di Sostenibilità - Il resoconto della giornata	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2020/09/29/tasselli-di-sostenibilita-il-resoconto-della-giornata/
3.02.21	Giornata contro lo spreco alimentare - MV Scuola	Sito Animaimpresa e Messaggero Veneto Scuola	https://www.animaimpresa.it/2021/02/03/giornata-contro-lo-spreco-alimentare-mv-scuola/
4.02.21	Evento 5 Febbraio 2021 Stop Food Waste. One Health. One Planet.	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/02/04/5-febbraio-2021-evento-stop-food-waste-one-health-one-planet/
1.04.21	Donate 200 uova grazie a Last Minute Market!	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/04/01/donate-200-uova-grazie-a-last-minute-market/
08.06.21	Mercoledì 9 giugno - UN Food Systems Summit 2021	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/06/08/mercoledi-9-giugno-un-food-systems-summit-2021/



31.06.21	Banco Alimentare: campagna solidale "La fame non va in vacanza"	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/05/31/banco-alimentare-campagna-solidale-la-fame-non-va-in-vacanza/
02.07.21	25 Settembre 2021, Aquileia Non siamo Atlantide	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/07/02/25-settembre-2021-aquileia-non-siamo-atlantide/
18.09.21	Animaimpresa su Il Friuli Business - Settembre 2021	Sito Animaimpresa e Friuli Business	https://www.animaimpresa.it/2021/09/18/animaimpresa-su-il-friuli-business-settembre-2021/
27.09.21	Non siamo Atlantide ad Aquileia Le foto dell'evento	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/09/27/non-siamo-atlantide-ad-aquileia-le-foto-dellevento/
10.11.21	Concluso il Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti di Animaimpresa e Last Minute Market	Sito Animaimpresa	https://www.animaimpresa.it/2021/11/10/concluso-il-progetto-di-prevenzione-e-riduzione-dei-rifiuti-di-animaimpresa-e-last-minute-market/

Svariati articoli fra questi sono stati rilanciati attraverso i canali social dell'Associazione.

b) Informazione nelle scuole ed eventi pubblici (incontri per la diffusione del tema)

Anche nell'edizione 2019-2020 del Progetto sono stati effettuati interventi divulgativi pubblici per diffondere la cultura della riduzione degli sprechi alimentare e la conoscenza dell'iniziativa della RegioneFVG.

In particolare, sono stati realizzati i seguenti incontri rivolti a studenti delle scuole superiori, in cui si è illustrato il tema della sostenibilità nel settore alimentare con una riflessione sulla riduzione degli sprechi alimentari e la presentazione dell'iniziativa della Regione FVG con Animaimpresa e Last Minute Market.

Il format è stato ideato da Animaimpresa e può essere proposto con le stesse modalità in diversi istituti scolastici.

Tab. 6: incontri di informazione nelle scuole 2019-2020 (online)

Data	Istituto coinvolto	Classi	Numero di Studenti coinvolti	Invio mail di comunicazione alla Direzione Ambiente
03/12/2020	Educandato Statale Collegio Uccellis di Udine	1 classe III	25	26/11/2020
05/12/2020	Istituto Zanon di Udine	4 classi V	100	25/11/2020 (in data 2/12/2020 si avvisa ulteriormente che è aumentato il numero di classi coinvolte)
15/12/2020	Liceo Economico Sociale Percoto, Udine	1 classe III	22	9/12/2020
TOT 3			147	

Come richiesto dalla Regione FVG, di ciascun incontro è stata debitamente informata per tempo la Direzione Ambiente, mediante mail recante il nome del referente coinvolto nell'attività didattica, dell'Istituto interessato e del numero di classi coinvolte.

Le iniziative più importanti svolte da Animaimpresa, dal punto di vista della divulgazione, sono state le due edizioni del Festival Non Siamo Atlantide, svoltesi ad Aquileia nei giorni di:

- 24 settembre 2020 – I edizione (la Direzione Ambiente è stata avvisata con lettera del 27 agosto 2020).

Qualche numero: - 24 imprese e associazioni tra gli espositori
- 15 ospiti sul palco
- 15 enti patrocinanti e/o sostenitori l'iniziativa
- 200 visitatori

- 25 settembre 2021 – II edizione (la Direzione Ambiente è stata avvisata con mail del 22 luglio 2021).

Qualche numero: - 50 imprese e associazioni tra gli espositori
- 20 ospiti sul palco
- 20 enti patrocinanti e/o sostenitori l'iniziativa
- 400 visitatori

Entrambi gli eventi sono stati inseriti all'interno del Festival Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, la più importante cornice nazionale di eventi dedicati alla sostenibilità.

Il festival è nato dall'incontro tra Animaimpresa, la socia Cristina Lambiase e Mosaico Cocambo di Aquileia, che da poco aveva aderito al Progetto regionale. Ambisce a diventare il più importante festival territoriale dedicato alla sostenibilità nella filiera agroalimentare e, fin dalla prima edizione, ha dato un ampio spazio al Progetto della Regione Friuli Venezia Giulia e al tema dello spreco alimentare:

- Animaimpresa, nel corso della Fiera, ha gestito uno stand in cui sono stati illustrati tutti i risultati dell'iniziativa regionale ed è stato consegnato materiale informativo sul tema dello spreco alimentare (elaborato da Last Minute Market);

- è stato invitato, in qualità di relatore, un rappresentante di Last Minute Market in entrambe le edizioni; all'edizione 2020 è intervenuto Matteo Guaraldi, referente operativo, mentre all'edizione 2021, il fondatore di Last Minute Market, prof. Andrea Segrè. Alla prima edizione del Festival era stato invitato anche Banco Alimentare, sempre nell'ottica di condivisione;

- è stato utilizzato, come da accordi con la Regione Direzione Ambiente, il logo Eco FVG; la Fiera è stata anche promossa attraverso i canali di comunicazione regionali di Eco FVG.

Il Festival Non Siamo Atlantide – Tasselli di Sostenibilità ha rappresentato un grande investimento per una iniziativa che, ogni anno, si pone nuovi traguardi ed obiettivi. Le prime due edizioni si sono rette fondamentalmente sulla grande attività di volontariato svolta da diversi soci di Animaimpresa e su una minima compartecipazione imputata al Progetto che ha riguardato:

- supporto alla comunicazione dell'evento;
- rimborso spese di viaggio e pernottamento della curatrice principale dell'evento, socia di Animaimpresa, Cristina Lambiase;
- rimborso spese di viaggio di alcuni relatori cui, per correttezza, è stata proposta questa possibilità;
- spese vive per la richiesta di autorizzazione alla realizzazione all'evento rivolta al Comune di Aquileia (per cui ci si è avvalsi, nell'edizione 2021, della prestazione di un professionista che elaborasse le pratiche necessarie; sono state assolutamente necessarie per lo svolgimento dell'evento e, per Animaimpresa, si è trattato di spese vive; nell'edizione 2020, il Comune di Aquileia aveva disbrigato le pratiche tramite un professionista convenzionato, senza oneri per gli organizzatori).

Di seguito si riportano le locandine dei due eventi e un fac simile di indicazione della partecipazione della Regione FVG



– Direzione Ambiente (attraverso il marchio Eco FVG) all'evento.



Viale Stazione 2/A
Aquilaia

24 sett. 2020
NON SIAMO ATLANTIDE

Tasselli di Sostenibilità

h. 15:45 - 19:00



Rispetto alle iniziative collaterali e pubbliche di diffusione del progetto, si ricorda anche la partecipazione alla redazione del documento "Perdite, eccedenze agroalimentari, spreco domestico e Dieta mediterranea: visione e impegno del sistema agroalimentare italiano". Questo report è stato redatto nei mesi di aprile e maggio 2021, in vista del Food Systems Summit 2021, grazie alla partecipazione di oltre 50 fra enti, associazioni, federazioni, fondazioni, aziende, comuni, studenti e docenti universitari; vista la rilevanza dei temi trattati in ottica Agenda ONU 2030, rimane aperto ad ulteriori contributi e adesioni.

Animaimpresa ha apportato il suo contributo, assieme ad altre realtà regionali quali Banco Alimentare FVG e Cluster Agrifood FVG, portando l'esperienza derivante dal Progetto regionale.

[Qui](#) è possibile visionare il documento completo.

c. raccolta delle informazioni sui consumi delle cassette dell'acqua presenti sul territorio regionale

In questa edizione del Progetto, è stata ripristinata la mappatura delle Casette dell'Acqua presenti in Friuli Venezia Giulia. Come anticipato, non è stato possibile attivare una collaborazione con un graphic designer per la realizzazione di



una infografica dello stesso livello comunicativo di quella presentata nella rendicontazione del Progetto 2015-2106. Tuttavia è stata predisposta una presentazione visuale dei dati più immediata dal punto di vista comunicativo, scaricabile a questo [link](#).

Come nelle precedenti edizioni della rilevazione, sono stati contattati tutti i produttori e gestori di Casette dell'Acqua della regione, con cui abbiamo dovuto riallacciare i rapporti dopo cinque anni di sospensione.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo dell'ultimo monitoraggio effettuato - nell'edizione 2015-2016 del progetto e riferito all'anno 2015 - il quale aveva evidenziato un totale di 128 casette dell'acqua in tutta la Regione, per un consumo annuo di oltre 20 milioni di litri.

Tab. 7: Quadro riassuntivo del monitoraggio - anno 2015

Provincia	Numero impianti	Consumo [litri/anno]	Risparmio plastica [t/anno]	Risparmio [CO ₂ t/anno]
Gorizia	7	689.921	19,32	127,45
Udine	84	14.388.982	402,90	2.658,08
Pordenone	34	4.813.208	134,77	889,14
Trieste	3	384.000	10,75	70,94
TOTALE	128	20.276.111	567,74	3.745,61

Di seguito si riporta il prospetto sintetico della situazione al 31/12/2020, e un confronto con la situazione relativa all'ultimo anno disponibile (2015). Ciò che emerge, anche ad una prima analisi, è la sostanziale stabilità del numero totale di casette; già nelle ultime rilevazioni si comprendeva come il fenomeno, nella nostra regione, avesse trovato un suo equilibrio.

Le casette, al termine del 2020, risultano essere 132, aumentate di sole 4 unità rispetto al 2015. Cresce notevolmente, invece, il consumo complessivo, segno che il numero e la dislocazione delle casette garantivano ancora ampi margini di utilizzabilità da parte dei cittadini.

Tab. 8: Quadro riassuntivo del monitoraggio - anno 2020 - e variazione con anno 2015

Provincia	Numero impianti	Consumo [litri/anno]	Var. numero impianti (2015- 2020)	Var. consumi (2015-2020)	Risparmio plastica [t/anno]	Risparmio [CO ₂ t/anno]
Gorizia	10	4.860.359	42,9%	604,5%	136,1	897,9
Udine	79	35.803.030,2	-6,0%	148,8%	1.002,5	6.613,9
Pordenone	40	8.015.656,0	17,6%	66,5%	224,8	1.482,9
Trieste	3	306.000,0	-	-20,3%	8,6	56,5
TOTALE	132	48.985.045,2	3,1%	141,6%	1.371,9	9.051,2

Riflessioni conclusive:

- per ragioni di coerenza con l'edizione 2015 della mappatura, sono stati mantenuti gli stessi coefficienti per il calcolo del risparmio in termini di CO₂ e di plastica. Sicuramente, in una prospettiva di mantenimento di questa attività, potranno essere valutati anche studi più recenti di Life Cycle Assessment delle bottigliette in plastica e del consumo di acqua in bottiglia rispetto a quello delle casette.



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti

Risultati biennio 2019-2020

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Ottobre 2021

*anima*impresa 
RESPONSABILITÀ STRATEGICA

 last minute
market

Indice

1. Last Minute Market: chi siamo e cosa facciamo
2. Last Minute Market: come funziona
3. Animaimpresa: chi siamo e cosa facciamo
4. Il progetto
5. I risultati in sintesi
6. Gli impatti ambientali
7. Partner del progetto

1. Last Minute Market: chi siamo e cosa facciamo



Last Minute Market – Impresa sociale S.r.l. nasce come percorso di ricerca presso la facoltà di Agraria dell'Università di Bologna nel 1998, per affiancare le aziende della Grande Distribuzione Organizzata nel recupero delle eccedenze alimentari. Oggi gli ambiti di azione si sono ampliati ad altre tipologie di beni non alimentari (es. farmaci), e grazie al pacchetto di servizi sempre più innovativo (es: educazione, formazione, comunicazione), ci occupiamo di prevenzione delle perdite e degli sprechi a 360°.

Tutti i nostri servizi sono pensati per integrarsi perfettamente con le attività di **Responsabilità Sociale ed Economia Circolare** dei nostri clienti e dei nostri partner. Prevenire e ridurre, i rifiuti, le perdite e gli sprechi, consente di realizzare azioni ad alto valore sociale e per tutti gli stakeholder coinvolti.

Last Minute Market promuove un'azione di sviluppo locale sostenibile, con ricadute positive a livello ambientale, economico e sociale. Infatti permette non solo di sopperire alle necessità materiali di determinate fasce di cittadini, ma assume anche un'interessante **valenza educativa** nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle problematiche dello spreco incentivando il consumo consapevole.

2. Last Minute Market: come funziona

- LMM non gestisce direttamente i prodotti recuperati ma pone in contatto diretto donatori e beneficiari e monitora le attività di recupero.
- Affianca le imprese interessate a donare le eccedenze nell'impostazione delle procedure operative.
- Individua ed accredita gli enti beneficiari prossimi alle imprese donatrici con le caratteristiche adatte per gestire tipologia e quantità di prodotti recuperati in massima sicurezza.
- Questo approccio, consente di attivare delle relazioni dirette e continuative tra donatori e beneficiari e una volta attivate le relazioni territoriali LMM supervisiona le attività di recupero ed interviene in caso di necessità.



3. Animaimpresa: chi siamo e cosa facciamo



Chi siamo

Animaimpresa svolge attività finalizzate alla promozione ed alla diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa e dello Sviluppo Sostenibile presso Aziende, Enti, Istituzioni ed organizzazioni in genere, attraverso idee innovative e progetti mirati.

Mission

Promuovere la cultura della CSR e della Sostenibilità strategica attraverso la sensibilizzazione del mondo delle imprese e della società, la diffusione degli strumenti per attuarla e rendicontarla, lo sviluppo di attività di marketing sociale e l'integrazione dei rapporti profit-no profit.

Cosa facciamo

Convegni, progetti e collaborazioni con diversi stakeholder del territorio.

4. Il progetto

Il Progetto di Prevenzione e Riduzione dei Rifiuti attraverso la Destinazione a Fini Sociali di Prodotti Invenduti è giunto alla quinta edizione.

Dopo l'esperienza pilota del 2012, e le successive riproposizioni dei bienni 2013-2014, 2015-2016 e 2017-2018 ha consentito di creare una rete consolidata che, annualmente, genera risultati importanti in termini quantitativi. Di seguito sono riportati gli ultimi dati disponibili, riferiti al biennio 2017-2018:

- Peso prodotti recuperati: 965 t
- Valore economico: 5.455.000 €
- N° di aziende coinvolte attivamente nel progetto: 40 aziende per un totale di oltre 180 punti vendita potenziali donatori
- Enti beneficiari delle donazioni: 70
- Enti locali coinvolti: 20 Comuni e 3 Ambiti distrettuali

4. Il progetto

L'obiettivo generale del progetto per il biennio 2019-2020 è stato quello di consolidare il recupero di beni alimentari invenduti a favore di organizzazioni non lucrative del territorio.

Obiettivi specifici individuati in fase di progettazione.

- Consolidamento e monitoraggio delle attività di recupero e di iniziative collaterali sviluppate nel 2013-2014.
- Redazione di una “procedura standardizzata” per favorire l’adesione al progetto da parte di nuovi enti donatori e beneficiari.
- Sensibilizzazione delle amministrazioni locali e del terzo settore attraverso la rete dei Piani di Zona (PDZ) per aderire al progetto.
- Sensibilizzazione di nuovi esercizi commerciali della piccola distribuzione tramite eventi informativi.
- Assistenza tecnica ai punti vendita e agli enti del terzo settore che hanno aderito al progetto.

5. I risultati in sintesi

	2019	2020	Tot. biennio
 Peso prodotti	921.487 kg	833.954 kg	1.755 tonnellate
 Valore economico	5.401.851 €	4.865.615 €	10.267.466 €
 Enti beneficiari	69	72	72
 Punti vendita	124	127	128
 Comuni coinvolti	50	51	51

5. I risultati in sintesi

	Peso dei prodotti	Valore economico
 Grande distribuzione organizzata	1.740.000 kg	10.180.500 €
 Aziende alimentari	6.000 kg	29.500 €
 Piccola distribuzione	9.180 kg	55.000 €

Rispetto al biennio scorso (2017-2018) si sono aggiunti **8 nuovi punti vendita** che hanno donato complessivamente prodotti alimentari per un valore di quasi **740.000€** corrispondenti a oltre **123 tonnellate**.

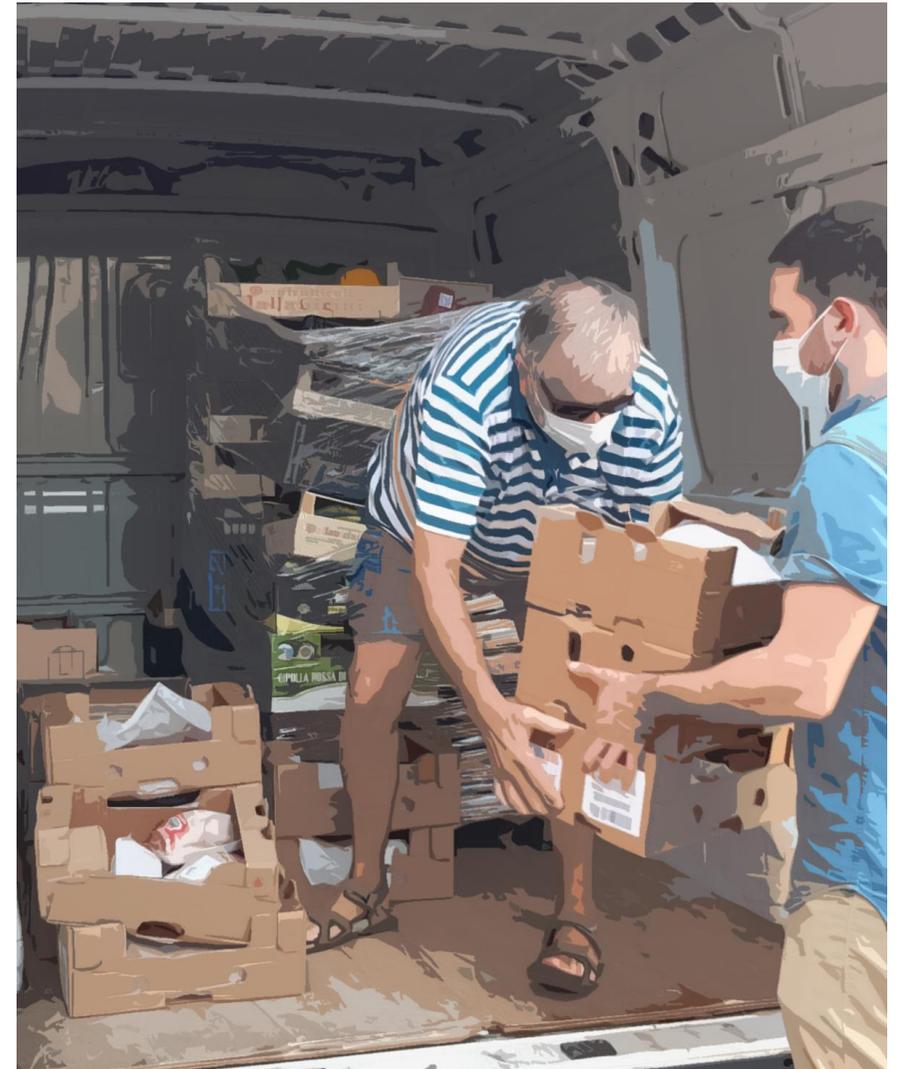
6. Gli impatti ambientali

Nel corso del biennio 2019–2020 sono stati recuperati e donati oltre **1.700 tonnellate** di prodotti.

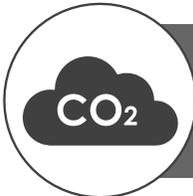
Non sprecare cibo significa anche **non sprecare tutte le risorse utilizzate per produrlo**. In particolare, l'impatto ambientale di un alimento può essere misurato attraverso 3 indicatori:

- ✓ L'impronta ecologica
- ✓ L'impronta idrica
- ✓ L'impronta di carbonio

Per esempio, per produrre gli alimenti recuperati nel biennio 2019-2020, sono stati necessari **3,8 milioni di m³ di acqua**, che equivalgono a **quasi 1.200 piscine olimpiche**.



6. Gli impatti ambientali

	2019	2020	Tot. biennio
 Impronta di carbonio	3.031.000 kg. CO2 eq. 23.459 viaggi auto Mi-NA	2.743.000 kg. CO2 eq. 21.231 viaggi auto Mi-NA	5.774.000 kg. CO2 eq. 44.690 viaggi auto Mi-NA
 Impronta idrica	2.009.459 m ³ di acqua 630 piscine olimpioniche	1.818.580 m ³ di acqua 570 piscine olimpioniche	3.828.039 m ³ di acqua 1.200 piscine olimpioniche
 Impronta ecologica	15.762.270 globali 2.205 campi da calcio	14.265.007 globali 1.995 campi da calcio	30.027.277 globali 4.200 campi da calcio

7. Partner del progetto



I risultati in sintesi

Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti

Risultati biennio 2019-2020





Last Minute Market e Animaimpresa
per la Regione
Friuli-Venezia Giulia



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Ottobre 2021

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Al Consiglio regionale ed alla Giunta regionale
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

per il tramite della
Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Relazione sullo stato di attuazione dei Piani d'ambito – aggiornamento anno 2019

Udine, li 28 gennaio 2021

Il Direttore generale AUSIR
f.to ing. Marcello Del Ben

Pag. 1 di 59

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

SEZIONE II^ - Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani	56
11. Chiusura dei procedimenti di affidamento del servizio di gestione integrata dei RU con riferimento ai sub-ambiti dell'ex Provincia di Pordenone e dell'ex Provincia di Udine.....	57
12. Approvazione dello schema tipo di contratto di servizio RU.....	59

SEZIONE II^ - Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani

Quanto al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si segnala che l'AUSIR ha approvato il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel dicembre del 2019 e quindi, per ovvie ragioni, la presente relazione non è in grado di analizzare lo stato di attuazione del Piano stesso ma si limita a descrivere la relativa procedura di approvazione.

Al riguardo, va precisato che ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) della L.R. n. 5/2016, l'Assemblea regionale d'Ambito provvede *“all'approvazione e all'aggiornamento, acquisito il parere consultivo delle Assemblee locali interessate, del Piano d'ambito comprensivo della ricognizione delle infrastrutture, del programma degli interventi, del modello gestionale e organizzativo e del piano economico finanziario”*. Inoltre, l'art. 13 dalla L.R. n. 5/2016 specifica che il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è predisposto ai sensi dell'art. 203, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006 in coerenza con la pianificazione regionale di settore e che tale Piano è costituito, in particolare, dai seguenti atti:

- a) la ricognizione degli impianti e delle infrastrutture esistenti;
- b) il programma degli interventi;
- c) il modello gestionale e organizzativo del servizio;
- d) il piano economico-finanziario.

Va, peraltro, segnalato un ulteriore adempimento previsto dal citato art. 13 e cioè *“anteriamente alla formulazione della proposta di approvazione del Piano d'ambito all'Assemblea regionale d'ambito, il Consiglio di amministrazione trasmette alle strutture regionali competenti in materia di risorse idriche e di gestione dei rifiuti la documentazione del Piano o dei relativi aggiornamenti. Entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione la Giunta regionale può formulare osservazioni e prescrizioni, in merito alla coerenza con la pianificazione regionale, che l'AUSIR è tenuta a recepire nel Piano d'ambito in sede di approvazione”*.

Tenuto conto delle disposizioni normative sopraccitate, con decreto del Direttore generale n. 152 dd. 08.10.2019, è stato dato avvio al procedimento per l'approvazione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 5/2016; quindi, con nota Prot. n. 2495 dd. 08.10.2019, è stata data comunicazione di avvio del procedimento a tutti gli Enti e soggetti interessati.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 dd. 10.10.2019 è stata approvata la proposta di Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e con nota Prot. n. 2520 dd. 10.10.2019 tale proposta è stata trasmessa alla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, co. 2, della L.R. n. 5/2016. La proposta di Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 dd. 10.10.2019, è stata inoltre pubblicata in data 10.10.2019 sul sito istituzionale dell'AUSIR per la consultazione ai sensi dell'art. 3-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Con deliberazione n. 39 dd. 10.10.2019, l'Assemblea regionale d'Ambito ha richiesto alle Assemblee locali per la gestione integrata dei rifiuti urbani l'espressione del parere ex art. 8, co. 7, lett. a) della L.R. n. 5/2016. Le Assemblee locali hanno espresso parere favorevole sulla proposta del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, co. 7, lett. a) della L.R. n. 5/2016 attraverso i seguenti provvedimenti:

- deliberazione dell'Assemblea locale “Occidentale” n. 3 dd. 05.11.2019;
- deliberazione dell'Assemblea locale “Orientale triestina” n. 6 dd. 13.11.2019;
- deliberazione dell'Assemblea locale “Centrale” n. 6 dd. 26.11.2019.

Con riferimento all'Assemblea locale "Orientale goriziana", va segnalato che tale Assemblea - convocata con note Prot. n. 2647 dd 31.10.2019 e Prot. n. 2795 dd. 15.11.2019 per l'espressione del parere consultivo *de quo* - non ha assunto alcuna deliberazione nel merito, con la conseguenza che, essendo decorsi più di trenta giorni dal ricevimento della richiesta formulata dall'Assemblea regionale d'Ambito, il parere dell'Assemblea locale "Orientale goriziana" è stato inteso *ex lege* positivo, come previsto dall'art. 8, co. 8, della L.R. n. 5/2016. Tenuto conto del decorso dei sessanta giorni dalla trasmissione alla Regione della proposta di Piano e dalla pubblicazione della relativa documentazione sul sito istituzionale senza che la Giunta regionale avesse inviato osservazioni e prescrizioni e senza che fossero pervenute dal pubblico osservazioni o pareri in forma scritta, l'Assemblea regionale d'Ambito - con propria deliberazione 10 dicembre 2019, n. 52 - ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione ex deliberazione n. 3 dd. 10.10.2019, il Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

§§§§§§

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, appare opportuno ricordare in questa sede che, nel corso dell'anno 2019, l'AUSIR non solo ha chiuso il procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con riferimento ai sub-ambiti dell'ex Provincia di Pordenone e dell'ex Provincia di Udine, ma ha anche approvato - nelle more dell'assunzione dei competenti provvedimenti da parte dell'ARERA - lo schema tipo di contratto di servizio per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 203 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

11. Chiusura dei procedimenti di affidamento del servizio di gestione integrata dei RU con riferimento ai sub-ambiti dell'ex Provincia di Pordenone e dell'ex Provincia di Udine.

Al riguardo, va premesso che ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettere a) e c), della L.R. n. 5/2016, l'Assemblea regionale d'Ambito provvede:

- *“alla definizione dell'organizzazione di ciascun servizio, nonché alla scelta delle relative forme di affidamento nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore e previa acquisizione del parere vincolante delle Assemblee locali interessate”;*
- *“all'affidamento dei servizi ai sensi dell'articolo 16 e nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore”.*

Sul tema, si precisa quanto segue.

- i. *Procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con riferimento al sub-ambito dell'ex Provincia di Pordenone.*

Con decreto del Direttore generale n. 23 del 19 febbraio 2019, è stato avviato, tra l'altro, il procedimento per l'individuazione dell'ambito di affidamento, per la scelta della forma di affidamento e per l'affidamento stesso a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi della stessa L.R. n. 5/2016 e della disciplina italiana ed europea in materia. Con nota Prot. n. 478 dd 19.02.2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento a tutti gli Enti e soggetti interessati.

Con successivo decreto 20 marzo 2019, n. 41 del Direttore generale è stata formulata la proposta all'Assemblea regionale d'Ambito di chiedere all'Assemblea locale "Occidentale"

l'espressione del parere vincolante: a) sull'individuazione del territorio dei Comuni di tale Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; b) sull' *in house providing* quale forma di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo ad Ambiente Servizi S.p.A. e GEA S.p.A. L'Assemblea regionale d'Ambito, con propria deliberazione 22 marzo 2019, n. 12, ha deciso di "*fare proprio e approvare per quanto di competenza il decreto Direttore generale n. 41 del 20 marzo 2019*" e dunque ha chiesto "*all'Assemblea locale "Occidentale" di esprimere il suo parere sulla proposta contenuta nell'indicato decreto del Direttore generale*".

A fronte di tale proposta del Direttore e di tale richiesta dell'Assemblea regionale, l'Assemblea locale "Occidentale", con propria deliberazione dd 1 aprile 2019, n. 1, ha espresso il suo parere vincolante positivo: a) sull'individuazione del territorio dei Comuni di (tale) Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; b) sull' *in house providing* quale forma di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo ad Ambiente Servizi S.p.A. e GEA S.p.A. Una volta acquisito il necessario parere vincolante positivo da parte della competente Assemblea locale, l'Assemblea regionale d'Ambito ha approvato la deliberazione 12 aprile 2019, n. 21 con la quale:

- ha individuato il territorio dei Comuni dell'Assemblea locale "Occidentale" quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ha scelto per tale ambito la forma di affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in capo ad Ambiente Servizi S.p.A. e GEA S.p.A.;
- ha affidato ad Ambiente servizi S.p.A. e GEA S.p.A. la titolarità della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per la totalità dell'ambito di affidamento con effetto per i territori dei Comuni che abbiano la qualità di socio delle rispettive Società;
- ha sottoposto l'affidamento della titolarità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'intero ambito al termine iniziale del 1° gennaio 2020 e al termine finale del 1° gennaio 2035.

ii. *Procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con riferimento al sub-ambito dell'ex Provincia di Udine.*

Con decreto del Direttore generale n. 79 del 15 maggio 2019, è stato avviato, tra l'altro, il procedimento per l'individuazione dell'ambito di affidamento, per la scelta della forma di affidamento e per l'affidamento stesso a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi della stessa L.R. n. 5/2016 e della disciplina italiana ed europea in materia. Con nota Prot. n. 1371 dd 15 maggio 2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento a tutti gli enti e soggetti interessati.

Con successivo decreto 18 luglio 2019, n. 115 del Direttore generale è stata formulata la proposta all'Assemblea regionale d'Ambito di chiedere all'Assemblea locale "Centrale" l'espressione del parere vincolante: a) sull'individuazione del territorio dei Comuni di tale Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; b) sull' *in house providing* quale forma di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo a NET S.p.A., A&T 2000 S.p.A., MTF S.r.l. L'Assemblea regionale d'Ambito, con propria deliberazione 23 luglio 2019, n. 29, ha deciso di "*fare proprio e approvare per quanto di competenza il decreto Direttore generale 18 luglio*

2019, n. 115” e dunque ha chiesto “*all’Assemblea locale “Centrale” di esprimere il suo parere sulla proposta contenuta nell’indicato decreto del Direttore generale*”.

A fronte di tale proposta del Direttore e di tale richiesta dell’Assemblea regionale, l’Assemblea locale “Centrale”, con propria deliberazione 23 settembre 2019, n. 5, ha espresso il proprio parere vincolante positivo: a) sull’individuazione del territorio dei Comuni di (tale) Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; b) sull’*in house providing* quale forma di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo a NET S.p.A., A&T 2000 S.p.A., MTF S.r.l. Una volta acquisito il necessario parere vincolante positivo da parte della competente Assemblea locale, l’Assemblea regionale d’Ambito ha approvato la deliberazione 2 ottobre 2019, n. 37 con la quale:

- ha individuato il territorio dei Comuni dell’Assemblea locale “Centrale” quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ha scelto per tale ambito la forma di affidamento dell’*in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in capo ad A&T 2000 S.p.A., MTF S.r.l., NET S.p.A.;
- ha affidato ad A&T 2000 S.p.A., MTF S.r.l., NET S.p.A. la titolarità della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per la totalità dell’ambito di affidamento con effetto per i territori dei Comuni che abbiano la qualità di socio delle rispettive società;
- ha sottoposto l’affidamento della titolarità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l’intero ambito al termine iniziale del 1° gennaio 2020 e al termine finale del 1° gennaio 2035.

12. Approvazione dello schema tipo di contratto di servizio RU

Al riguardo, va precisato che l’art. 17, co. 1, della L.R. n. 5/2016 stabilisce che “*i rapporti fra l’AUSIR e i gestori sono regolati dalla convenzione di servizio e dal relativo disciplinare, approvati ai sensi dell’articolo 6, comma 7, lettera d), nel rispetto delle convenzioni tipo adottate ... relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dalla Giunta regionale ai sensi dell’articolo 203 del decreto legislativo 152/2006*”. Successivamente, l’art. 1, co. 527, lett. e) della L. 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all’ARERA la competenza di provvedere alla “*definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all’articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

Poiché né la Regione (*prima*), né l’ARERA (*poi*) hanno provveduto a definire gli schemi tipo dei contratti di servizio di cui all’articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nelle more dell’adozione da parte di quest’ultima dei provvedimenti di competenza, l’Assemblea regionale d’Ambito – con propria deliberazione 10 dicembre 2019, n. 53 – ha approvato lo schema tipo di contratto di servizio per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell’art. 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tra l’AUSIR e i Gestori affidatari ex deliberazioni dell’Assemblea regionale d’Ambito 12 aprile 2019, n. 21 e 2 ottobre 2019, n. 37.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Al Consiglio regionale ed alla Giunta regionale
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

per il tramite della
Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Relazione sullo stato di attuazione dei Piani d'ambito – aggiornamento anno 2020

Udine, li 21 settembre 2021

Il Direttore Generale AUSIR
f.to ing. Marcello Del Ben

Pag. 1 di 99

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

SEZIONE II^ - Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani	53
--	-----------

11. Procedimenti amministrativi completati dall'AUSIR nel 2020	54
11.1 Organizzazione del servizio di gestione integrata dei RU nei sub-ambiti delle ex Province di Gorizia e Trieste.....	54
11.2 Approvazione dello schema tipo di disciplinare tecnico del contratto di servizio RU	61
12. La regolazione di ARERA e l'attività di predisposizione tariffaria 2020 dell'AUSIR	63
13. Investimenti operati dai Gestori del SRU nel 2020.....	83
14. Livelli quali-quantitativi del servizio e raggiungimento degli obiettivi di piano	96

SEZIONE II^ - Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani

Nel dicembre 2019 l'AUSIR ha approvato il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani all'esito di un procedimento che ha previsto il seguente *iter*:

- decreto del Direttore generale n. 152 dd. 08.10.2019, con cui è stato dato avvio al procedimento per l'approvazione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 5/2016. Con nota Prot. n. 2495 dd. 08.10.2019, è stata data comunicazione di avvio del procedimento a tutti gli Enti e soggetti interessati;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 dd. 10.10.2019, con cui è stata approvata la proposta di Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Con nota Prot. n. 2520 dd. 10.10.2019 tale proposta è stata trasmessa alla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, co. 2, della L.R. n. 5/2016. La proposta di Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è stata, inoltre, pubblicata in data 10.10.2019 sul sito istituzionale dell'AUSIR per la consultazione ai sensi dell'art. 3-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 39 dd. 10.10.2019, con cui è stato richiesto alle Assemblee locali per la gestione integrata dei rifiuti urbani l'espressione del parere ex art. 8, co. 7, lett. a) della L.R. n. 5/2016;
- espressione del parere favorevole sulla proposta del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, co. 7, lett. a) della L.R. n. 5/2016 da parte delle Assemblee locali:
 - deliberazione dell'Assemblea locale "Occidentale" n. 3 dd. 05.11.2019;
 - deliberazione dell'Assemblea locale "Orientale triestina" n. 6 dd. 13.11.2019;
 - deliberazione dell'Assemblea locale "Centrale" n. 6 dd. 26.11.2019;Con riferimento all'Assemblea locale "Orientale goriziana", va segnalato che tale Assemblea - convocata con note Prot. n. 2647 dd 31.10.2019 e Prot. n. 2795 dd. 15.11.2019 per l'espressione del parere consultivo *de quo* – non ha assunto alcuna deliberazione nel merito, con la conseguenza che, essendo decorsi più di trenta giorni dal ricevimento della richiesta formulata dall'Assemblea regionale d'Ambito, il parere dell'Assemblea locale "Orientale goriziana" è stato inteso *ex lege* positivo, come previsto dall'art. 8, co. 8, della L.R. n. 5/2016;
- deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 52 dd. 10 dicembre 2019 (decorso il termine dei sessanta giorni dalla trasmissione alla Regione della proposta di Piano e dalla pubblicazione della relativa documentazione sul sito istituzionale senza che la Giunta regionale avesse inviato osservazioni e prescrizioni e senza che fossero pervenute dal pubblico osservazioni o pareri in forma scritta) di approvazione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Il documento, come previsto dall'art. 13 dalla L.R. n. 5/2016, è stato predisposto in coerenza con la pianificazione regionale di settore e con i contenuti di cui all'art. 203, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, ovvero:

- a) la ricognizione degli impianti e delle infrastrutture esistenti;
- b) il programma degli interventi;
- c) il modello gestionale e organizzativo del servizio;
- d) il piano economico-finanziario.

La presente relazione, dopo una prima disamina dei procedimenti amministrativi portati a compimento dall'AUSIR in materia di organizzazione, programmazione e controllo del SRU nel corso dell'ultimo anno, tratterà dello stato di attuazione del Piano d'Ambito dal 01.01.2020 al 31.12.2020.

Va segnalato, inoltre, vi sono due fattori che hanno caratterizzato in maniera rilevante l'anno 2020:

- a) la prima applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti;
- b) la crisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha impattato:
 - sull'organizzazione dei servizi (attivazione di servizi straordinari, sospensione dei servizi alle utenze interessate dai provvedimenti di *lock-down*, ecc.);
 - sui meccanismi di predisposizione tariffaria (previsioni di costi efficienti *ad hoc*, agevolazioni all'utenza, differimenti dei termini per l'approvazione dei corrispettivi finali all'utenza, ecc.);
 - sulla produzione dei RU da parte delle diverse categorie d'utenza, sempre in relazione ai provvedimenti nazionali e regionali finalizzati al contenimento della pandemia.

11. Procedimenti amministrativi completati dall'AUSIR nel 2020

Nel corso del 2020, l'AUSIR ha focalizzato la propria attività in materia di organizzazione del SRU su tre principali categorie di provvedimenti che hanno influito sull'attuazione del Piano d'Ambito:

- chiusura del procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei RU con riferimento al sub-ambito dell'ex Provincia di Gorizia, nonché al riconoscimento delle Gestioni in capo ad AcegasApsAmga S.p.A. ed Isontina Ambiente S.r.l. nel sub-ambito triestino;
- approvazione dello schema tipo di disciplinare tecnico del contratto di servizio per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- predisposizione delle proposte tariffarie ai sensi e per gli effetti della deliberazione ARERA n. 443/2019 dd 31.10.2019 (c.d. "Metodo Tariffario Rifiuti - MTR"), per la quale si rinvia al § 12.

11.1 Organizzazione del servizio di gestione integrata dei RU nei sub-ambiti delle ex Province di Gorizia e Trieste

Al riguardo, va premesso che ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettere a) e c), della L.R. n. 5/2016, l'Assemblea regionale d'Ambito provvede:

- *“alla definizione dell'organizzazione di ciascun servizio, nonché alla scelta delle relative forme di affidamento nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore e previa acquisizione del parere vincolante delle Assemblee locali interessate”;*
- *“all'affidamento dei servizi ai sensi dell'articolo 16 e nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore”.*

Nel corso del 2020, l'AUSIR ha provveduto a completare i seguenti procedimenti.

- i. Procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con riferimento al sub-ambito dell'ex Provincia di Gorizia.

Con decreto del Direttore generale n. 156 dd 11.10.2019 è stato avviato un primo procedimento per l'individuazione dell'ambito di affidamento, per la scelta della forma di affidamento e per l'affidamento stesso a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi della stessa L.R. n. 5/2016 e della disciplina italiana ed europea in materia. Con nota Prot. n. 2526 dd 11.10.2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento a tutti gli Enti e soggetti interessati.

Con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 dd 23.10.2019 è stata formulata la proposta all'Assemblea regionale d'Ambito di chiedere all'Assemblea locale "Orientale goriziana" l'espressione del parere vincolante: a) sull'individuazione del territorio dei Comuni di tale Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; b) sull'*in house providing* quale forma di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo ad Isontina Ambiente S.r.l. La proposta è stata accolta, giusta deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 44 dd 23.10.2019. Sono seguite n. 2 sedute dell'Assemblea locale de qua, in date 14.11.2019 e 27.11.2019, all'esito delle quali tuttavia non è stato prodotto alcun parere sulle questioni poste.

Decorsi inutilmente i termini ex L. 241/90 del procedimento sopramenzionato, con decreto n. 38 del 15 aprile 2020 il Direttore generale ha provveduto ad avviare *ex novo* l'iter finalizzato all'individuazione dell'ambito di affidamento, alla scelta della forma di affidamento e all'affidamento stesso a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui - con nota Prot. n. 916 dd 15.04.2020 - è stata data comunicazione a tutti gli Enti e soggetti interessati.

Con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 dd 21.04.2020 è stata formulata nuovamente la proposta all'Assemblea regionale d'Ambito di chiedere all'Assemblea locale "Orientale goriziana" l'espressione del parere vincolante, recepita dall'Assemblea regionale con deliberazione n. 9 di pari data.

A fronte di tale richiesta dell'Assemblea regionale, l'Assemblea locale "Orientale goriziana", con deliberazione dd 21 maggio 2021, n. 1, ha espresso il parere vincolante positivo: a) sull'individuazione del territorio dei Comuni di (tale) Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; b) sull'*in house providing* quale forma di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo ad Isontina Ambiente S.r.l.

Una volta acquisito il necessario parere vincolante positivo da parte della competente Assemblea locale, l'Assemblea regionale d'Ambito ha approvato la deliberazione 14.07.2020, n. 27 con la quale:

- ha individuato il territorio dei Comuni dell'Assemblea locale "Orientale goriziana" quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ha scelto per tale ambito la forma di affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ha affidato ad Isontina Ambiente S.r.l. la titolarità della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per la totalità dell'ambito di affidamento;
- ha sottoposto l'affidamento della titolarità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'intero ambito al termine iniziale del 1° gennaio 2020 e al termine finale del 1° gennaio 2035;
- ha dato atto della necessità di favorire e incentivare proposte di processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale ottimale e in altri ambiti, d'intesa con la Regione e con gli Enti locali, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 16, co. 4°, della LR n. 5/2016.

Sul punto, si segnala che nei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico la gestione del SRU da parte del medesimo Gestore *in house* IS.A. S.r.l. ha avuto titolo a procedere (sino alla naturale scadenza del 31.12.2028) per effetto della deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 51 dd 10.12.2019 avente ad oggetto "*Riconoscimento e prosecuzione delle gestioni in essere di ISONTINA AMBIENTE S.R.L., ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 3°, della LR 5/2016*".

AUSIR

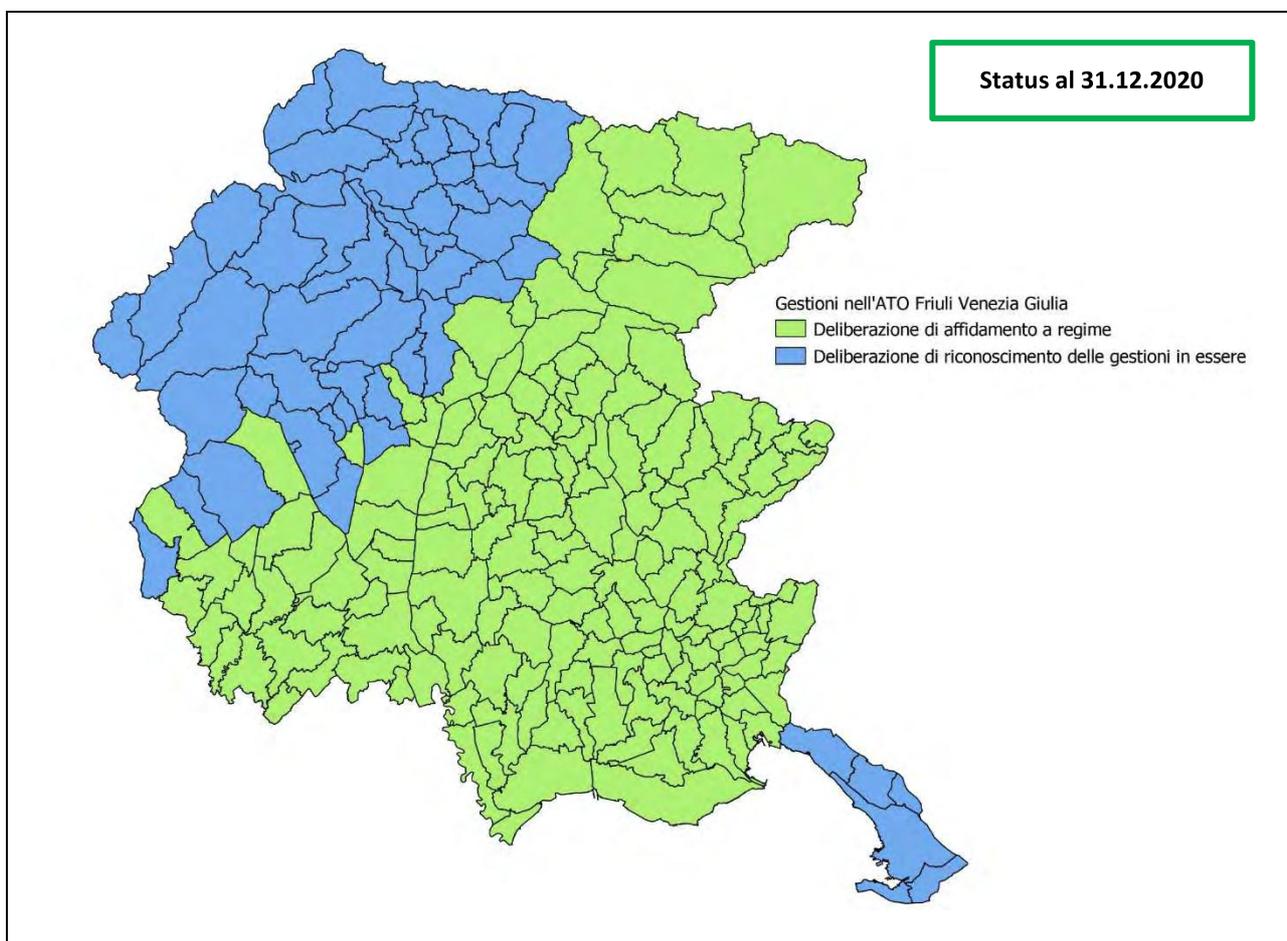
AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

ii. Procedimento di riconoscimento e prosecuzione della gestione in essere di AcegasApsAmga S.p.A.

Con decreto del Direttore generale n. 104/2020 è stato da ultimo avviato il procedimento per il riconoscimento e la prosecuzione delle gestioni in essere di AcegasApsAmga S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, co. 3°, L.R. n. 5/2016. Con nota Prot. n. 2845 dd 15.10.2020 è stata data comunicazione di avvio del procedimento a tutti gli Enti e soggetti interessati.

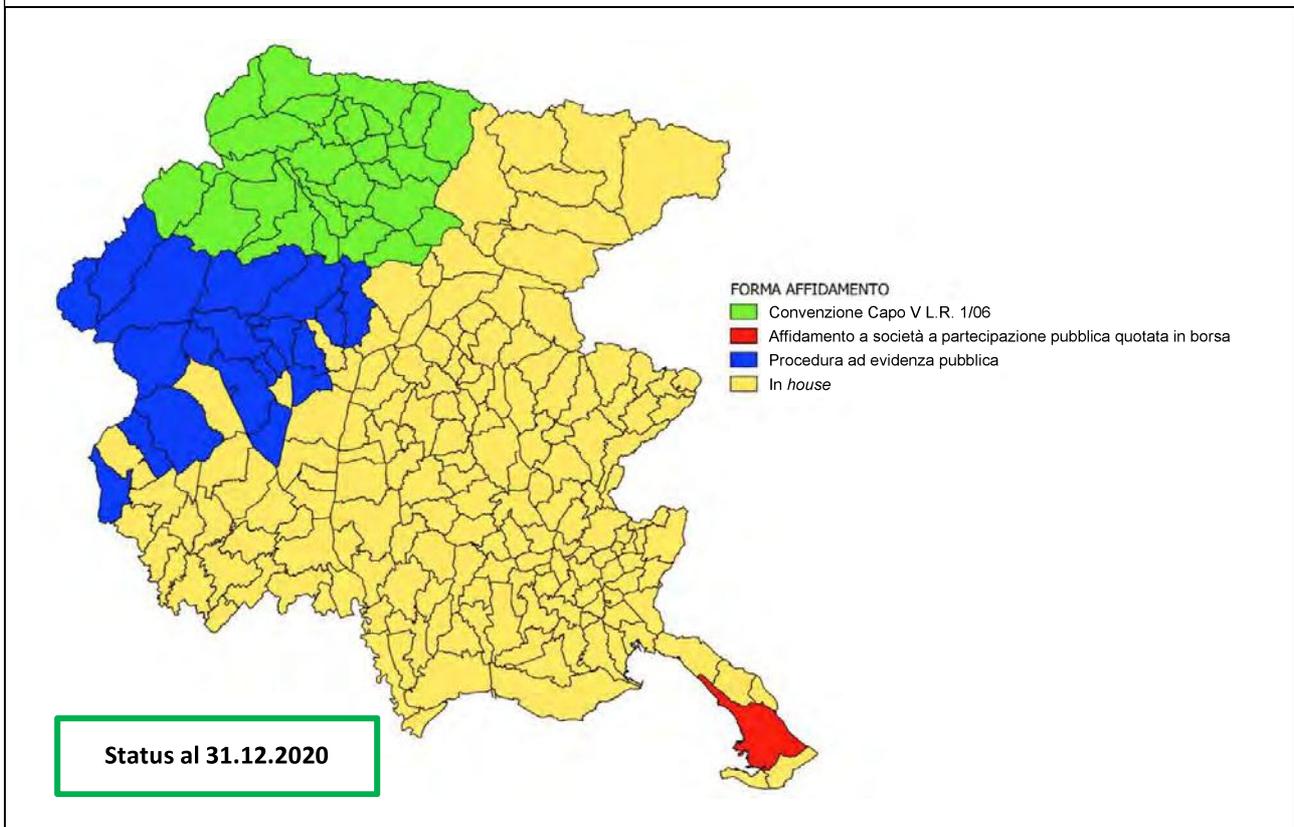
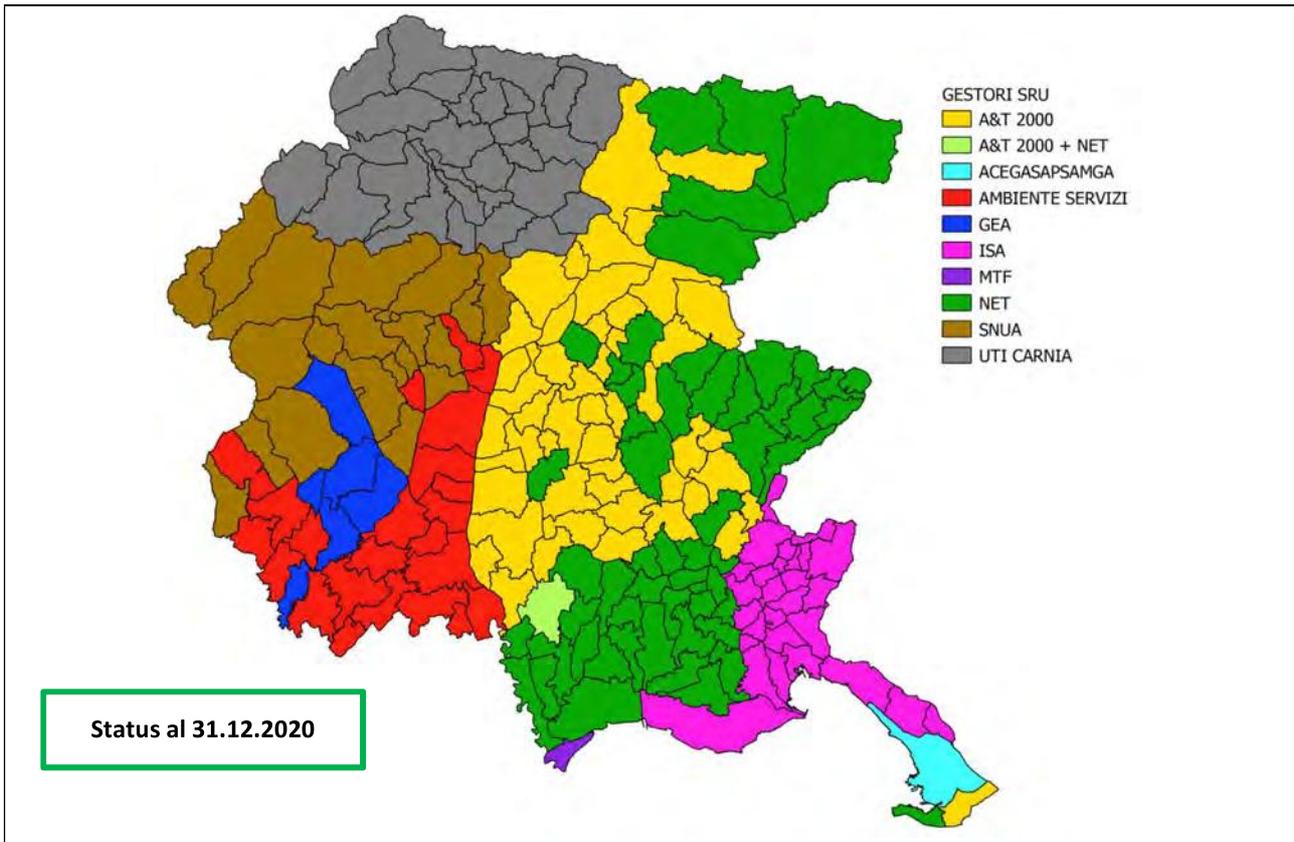
Con successiva deliberazione n. 42 dd 09.11.2020, l'Assemblea regionale d'Ambito ha accertato che AcegasApsAmga S.p.A. possiede i requisiti ex art. 16, co. 3°, L.R. n. 5 del 2016 per proseguire, fino alla naturale scadenza del 31 dicembre 2050, la gestione del servizio di igiene urbana e del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati per il territorio del Comune di Trieste.

A seguito dell'attività sopra descritta, al 31.12.2020 l'AUSIR ha concluso la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'intero Ambito Territoriale Ottimale Regionale. In particolare, si segnala che l'affidamento del servizio disposto dall'Agenzia è già a regime per 160 Comuni della Regione con scadenza al 01.01.2035, mentre per i restanti 55 Comuni l'affidamento del servizio entrerà a regime a scadenza delle gestioni in essere riconosciute.



AUSIR

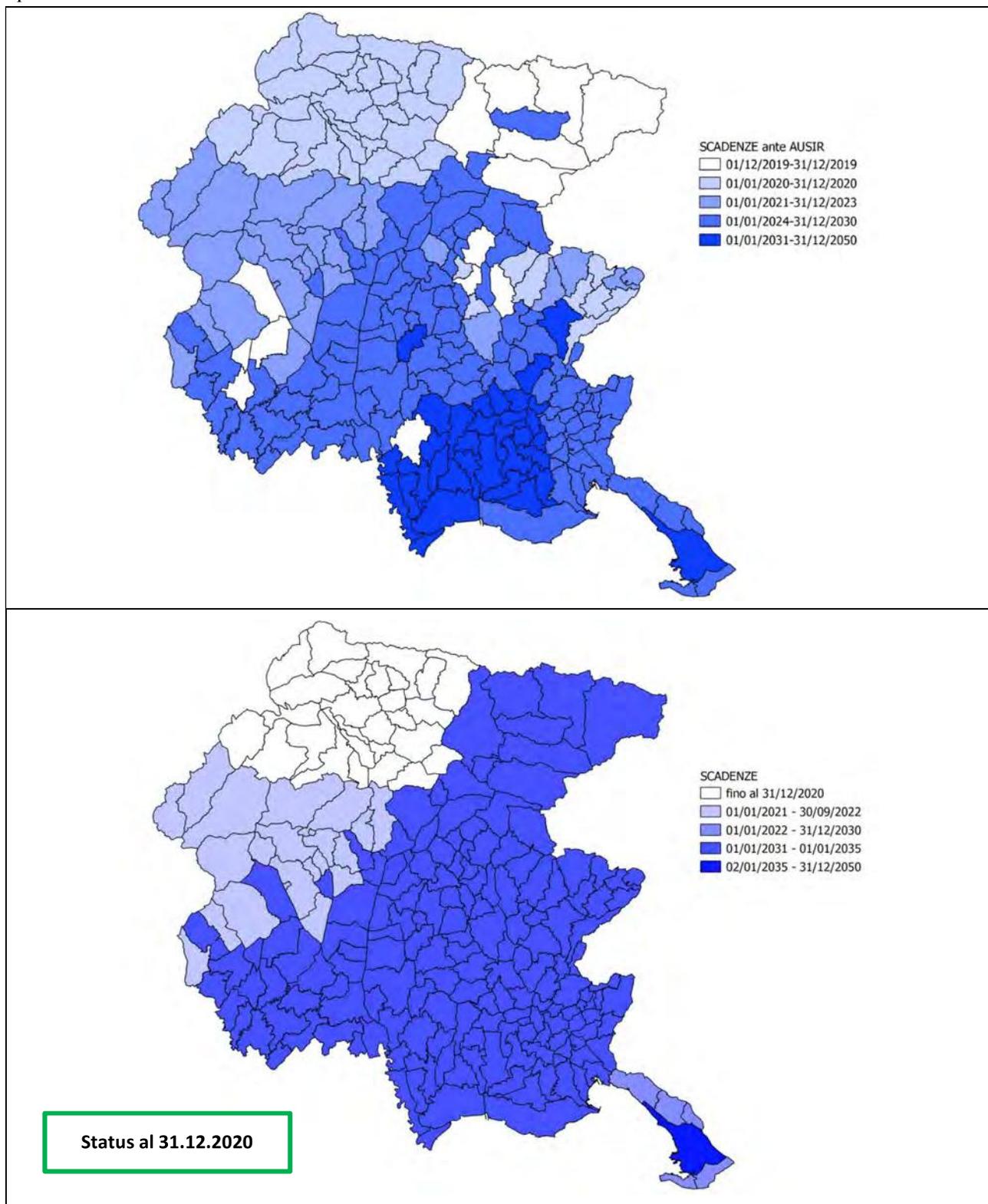
AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI



AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

L'attività prodotta ha portato ad un complessivo riallineamento delle scadenze delle gestioni, come risulta dal confronto delle rappresentazioni seguenti: ad oggi emerge una forte prevalenza degli affidamenti a regime operati dall'AUSIR con termine fissato al 01.01.2035.



AUSIR

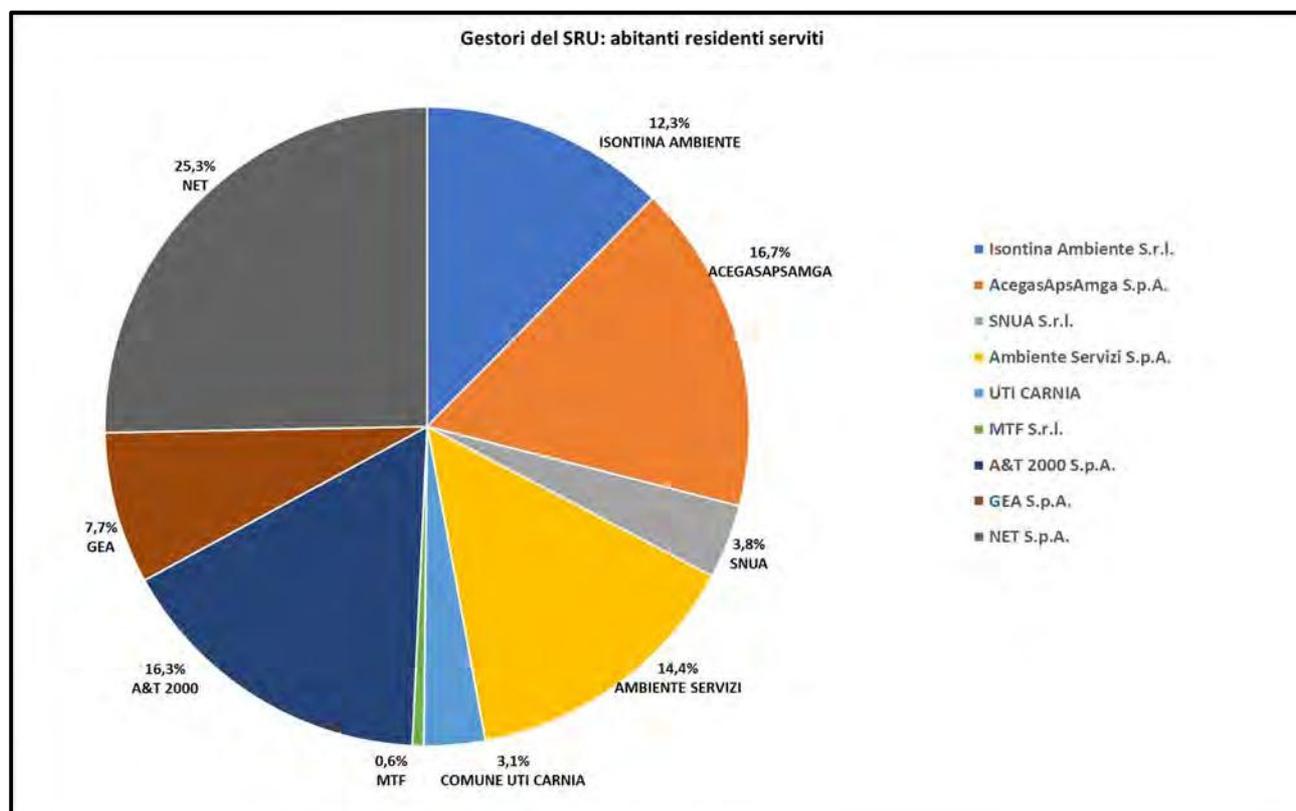
AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

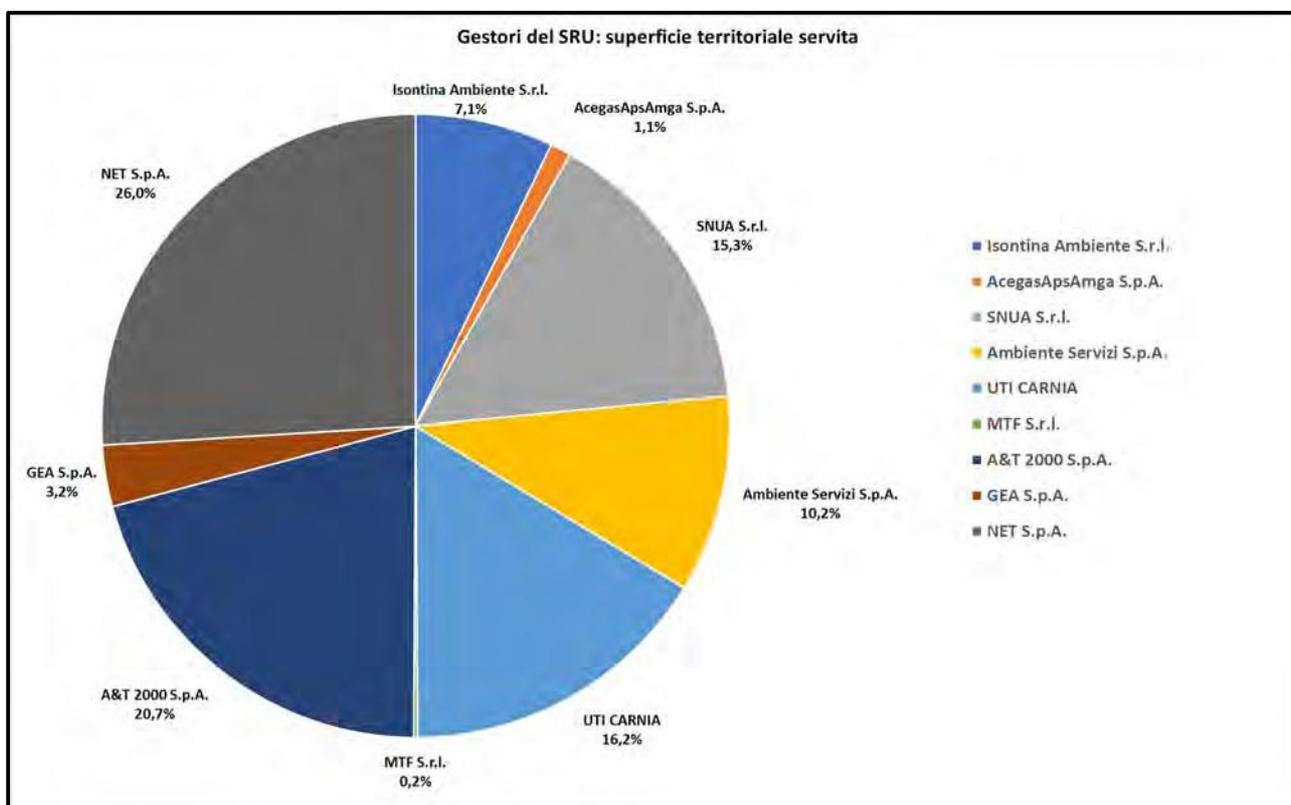
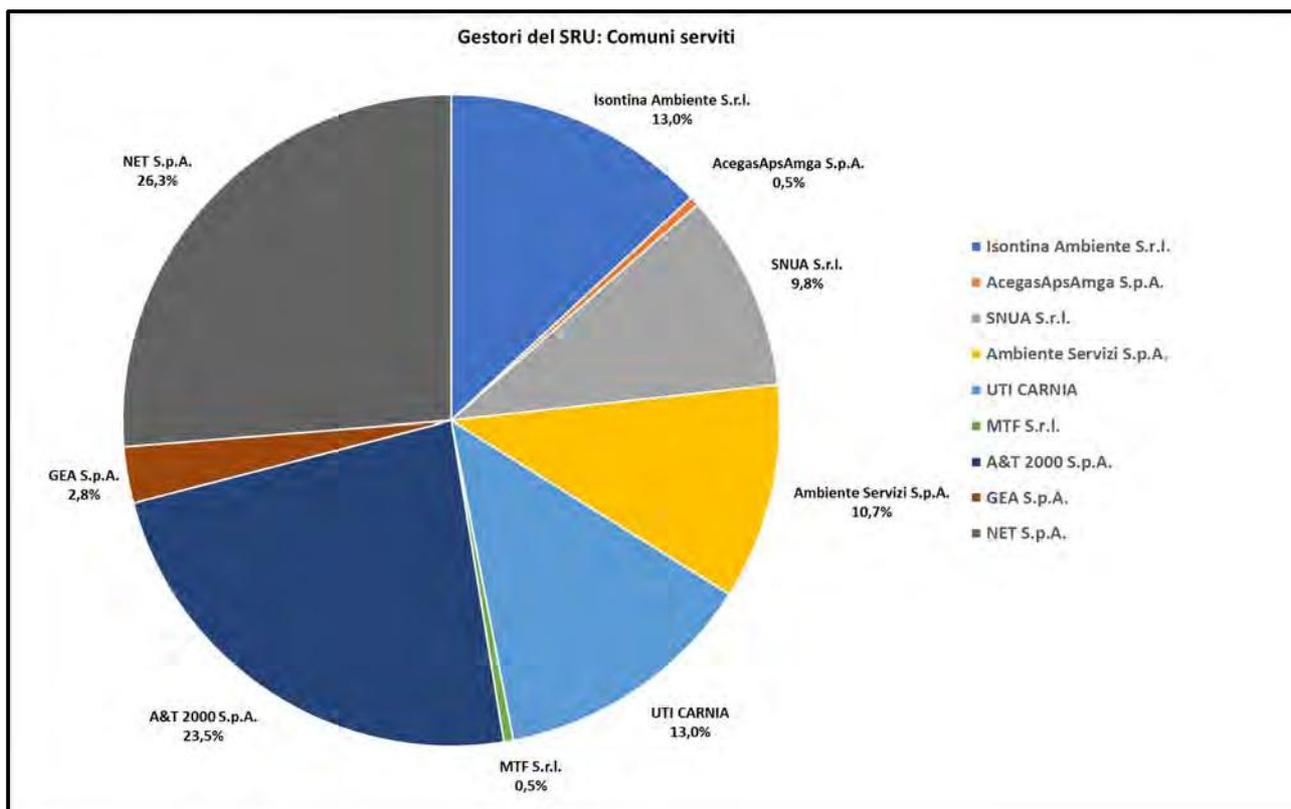
Sotto il profilo dell'individuazione dei soggetti operanti nell'Ambito regionale, la tabella riepilogativa di seguito riportata individua i 9 bacini di gestione del 2020, evidenziando per ciascuno la popolazione residente, il numero di Comuni serviti dal medesimo Gestore e l'estensione superficiale dell'area servita:

Bacino di gestione [Gestore principale]	Abitanti residenti (*)	Comuni serviti	kmq
A&T 2000 S.p.A.	195091	50,5(**)	1645,75
AcegasApsAmga S.p.A.	199773	1	85,10
Ambiente Servizi S.p.A.	172055	23	809,36
GEA S.p.A.	92047	6	253,01
Isontina Ambiente S.r.l.	147896	28	564,72
MTF S.r.l.	6765	1	15,71
NET S.p.A.	303427	56,5(**)	2059,95
SNUA S.r.l.	44956	21	1212,99
UTI CARNIA	36743	28	1285,90

(*) Dati servizio demografico dell'Istat al 31.12.2020.

(**) incluso il territorio di competenza nel Comune di Rivignano Teor.





AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

In base alla suddivisione in zone altimetriche operata da ISTAT, sul territorio regionale si registra la seguente distribuzione:

	Z1 Montagna interna	Z3 Collina interna	Z4 Collina litoranea	Z5 Pianura	
Bacino di gestione					
A&T 2000 S.p.A.	9740	61496	5711	118144	Popolazione servita
	9	16	1	24,5	Comuni serviti
AcegasApsAmga S.p.A.	-	-	199773	-	Popolazione servita
	-	-	1	-	Comuni serviti
Ambiente Servizi S.p.A.	-	6720	-	165335	Popolazione servita
	-	4	-	19	Comuni serviti
GEA S.p.A.	-	4268	-	87779	Popolazione servita
	-	1	-	5	Comuni serviti
Isontina Ambiente S.r.l.	-	35880	11087	100929	Popolazione servita
	-	3	3	22	Comuni serviti
MTF S.r.l.	-	-	-	6765	Popolazione servita
	-	-	-	1	Comuni serviti
NET S.p.A.	10895	46137	12899	233496	Popolazione servita
	11	10	1	34,5	Comuni serviti
SNUA S.r.l.	4395	39274	-	1287	Popolazione servita
	10	10	-	1	Comuni serviti
UTI CARNIA	36743	-	-	-	Popolazione servita
	28	-	-	-	Comuni serviti
TOTALE	61773	193775	229470	713735	Popolazione servita
	58	44	6	107	Comuni serviti

11.2 Approvazione dello schema tipo di disciplinare tecnico del contratto di servizio RU

Al riguardo, va precisato che l'art. 17, co. 1, della L.R. n. 5/2016 stabilisce che *“i rapporti fra l'AUSIR e i gestori sono regolati dalla convenzione di servizio e dal relativo disciplinare, approvati ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera d), nel rispetto delle convenzioni tipo adottate ... relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 203 del decreto legislativo 152/2006”*. Successivamente, l'art. 1, co. 527, lett. e) della L. 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'ARERA la competenza di provvedere alla *“definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

Con questi presupposti, nel corso del 2019 l'AUSIR ha approvato - con propria deliberazione 10 dicembre 2019, n. 53 e nelle more dell'assunzione dei competenti provvedimenti da parte dell'ARERA - lo schema tipo di contratto di servizio per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tra l'AUSIR e i Gestori affidatari ex deliberazioni dell'Assemblea regionale d'Ambito (n. 21/2019, n. 37/2019 e, più recentemente, n. 27/2020).

L'art. 2.2 del citato schema di contratto di servizio stabilisce, in particolare, che *“Le modalità tecniche, gli standard di esecuzione, le tipologie di servizio e i rapporti economici Gestore/Amministrazione comunale per*

ciascun Comune gestito sono contenute nel rispettivo Disciplinare tecnico il cui schema tipo è approvato dall'AUSIR, sottoscritto dal Gestore e dal Comune interessato e trasmesso all'Agenzia".

Al fine di dar seguito a tale previsione contrattuale, quindi, con deliberazione n. 16 dd 29.06.2020 l'Assemblea regionale d'Ambito ha provveduto ad approvare lo schema tipo di disciplinare tecnico per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 203 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il documento, nello specifico, si articola in:

- i. un documento denominato *Schema tipo di Disciplinare tecnico tra il Gestore e i Comuni gestiti* (Allegato 1 alla deliberazione n. 16/2020):
 - in cui sono disciplinati gli aspetti contrattuali specifici tra il Gestore e tutti i Comuni soci, non trattati nell'ambito della Convenzione già sottoscritta;
 - che deve essere approvato nel medesimo contenuto da tutti i Consigli Comunali dei Comuni soci dello stesso Gestore, per poi essere sottoscritto dai rappresentanti legali di tali Comuni (ovvero dai Responsabili all'uopo delegati) e dal rappresentante legale del relativo Gestore;
- ii. un documento denominato *Schede Tecniche per l'erogazione del SRU sul territorio del Comune di ...* (Allegato 2 alla deliberazione n. 16/2020):
 - in cui sono disciplinate - per ciascun Comune socio - le specifiche modalità tecniche, gli *standard* di esecuzione, le tipologie di servizio e i rapporti economici concordati tra Gestore e Amministrazione comunale;
 - il cui contenuto deve essere concordato tra il Gestore e ciascuna singola Amministrazione comunale, per poi essere approvato dal Consiglio Comunale del Comune stesso e sottoscritto dal suo rappresentante legale (ovvero da un Responsabile all'uopo delegato) e dal rappresentante legale del relativo Gestore.

La struttura adottata si pone un duplice obiettivo:

- da un lato, garantire la specificità di ciascuna realtà locale, riservando alle Amministrazioni comunali (cui la normativa vigente continua a riservare il ruolo di soggetto impositore) il mantenimento di una forte discrezionalità nella scelta delle modalità di erogazione del servizio, alla luce delle esigenze storiche e specifiche di ciascun territorio;
- dall'altro, consentire una progressiva standardizzazione dei servizi all'interno dei bacini di gestione, incentivando il superamento della frammentazione attuale e innescando dinamiche di valorizzazione delle gestioni virtuose che agevoleranno – nel medio-lungo periodo - il raggiungimento degli obiettivi degli Piano d'Ambito.

12. La regolazione di ARERA e l'attività di predisposizione tariffaria 2020 dell'AUSIR

Con la deliberazione n. 443/2019/R/RIF dd 31.10.2019 "*Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021*", l'Autorità nazionale di Regolazione per l'Energia, le Reti e l'Ambiente (ARERA) ha inteso esercitare le funzioni in materia di regolazione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che le sono state delegate con l'art. 1, co. 527 della legge 205/2017.

La deliberazione, in ragione delle difficoltà derivanti dalla prima applicazione di un criterio di regolazione al settore dei rifiuti urbani (Metodo Tariffario Rifiuti - MTR), nonché delle situazioni di criticità venutesi a creare nel corso del 2020 per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è stata nel corso dell'anno oggetto di molteplici provvedimenti di chiarimento ed integrazione, tra i quali meritano particolare menzione:

- la deliberazione n. 57/2020/R/RIF dd 03.03.2020 rubricata "*Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel settore di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID-19*";
- la determinazione n. 2/2020-DRIF dd 27.03.2020 rubricata "*Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 443/2019/R/rif (MTR) e definizione delle modalità operative per la trasmissione dei piani economico finanziari*";
- la deliberazione n. 158/2020/R/RIF dd 05.05.2020 rubricata "*Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID-19*";
- la deliberazione n. 238/2020/R/RIF dd 23.06.2020 rubricata "*Adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*".

In estrema sintesi, di seguito si elencano le principali novità introdotte dalla deliberazione ARERA n. 443/2019:

- definizione di un criterio uniforme per la determinazione dei costi efficienti di esercizio e di investimento dell'anno "a", basato sull'elaborazione mediante precisi algoritmi di calcolo dei dati consuntivi di gestione dell'anno "a-2". Nello specifico, quindi, la pianificazione economico-finanziaria delle gestioni 2020 si è basata sull'elaborazione dei dati 2018 desumibili dalle fonti contabili obbligatoriamente tenute sia dalle società (c.d. "Gestore principale") che dai Comuni (e dai rispettivi prestatori d'opera);
- introduzione di un *limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie* (c.d. "*price-cap*") per il secondo biennio regolato (2020-2021), ovvero di un tetto di incremento rispetto al PEF dell'anno precedente basato su una combinazione di fattori che tengono in considerazione sia la dinamica inflazionaria sia il riconoscimento al Gestore dei margini finanziari per il raggiungimento di *target* migliorativi della gestione a beneficio dell'ambiente e dell'utenza finale (cfr. art. 4 Allegato A). È fatta salva la possibilità di presentare all'ARERA, da parte dell'Ente territorialmente competente, una apposita istanza per il superamento del limite di crescita delle entrate, qualora ricorrano specifiche condizioni;
- definizione, per il primo periodo regolato (2018-2019), di un criterio di calcolo dei costi ammissibili relativi al periodo non oggetto di regolazione diretta da portare a conguaglio sui corrispettivi ancora da fatturare secondo un principio generale di gradualità (cfr. artt. 15-16 Allegato A);
- definizione di un perimetro della gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati uniforme per l'intero territorio nazionale, portando al graduale superamento dei meccanismi soggettivi per cui nei PEF

comunali venivano fatte rientrare voci di costo relative a servizi diversi da quelli strettamente connessi alla gestione RU. ARERA, all'art. 1, co. 2, della deliberazione *de qua* confina il SRU in n. 5 categorie:

- raccolta e trasporto dei rifiuti;
- spazzamento e lavaggio stradale;
- gestione delle tariffe e rapporti con l'utenza;
- trattamento e recupero dei rifiuti;
- trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Ogni valutazione relativa agli oneri riconducibili alle attività esterne al ciclo di gestione dei rifiuti urbani viene rimessa in capo alle Amministrazioni comunali.

In particolare, sotto il profilo dell'attribuzione dei compiti nell'ambito del procedimento di approvazione dei PEF e dei corrispettivi, l'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF opera la seguente suddivisione delle competenze:

- il Gestore del servizio, ha il compito di predisporre annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e di trasmetterlo all'Ente territorialmente competente (co. 6.1), corredato da (co. 6.2):
 - a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
 - b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
 - c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;
- l'Ente territorialmente competente (in Regione FVG, l'AUSIR), che ha il compito di validare il piano economico finanziario mediante *“la verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario”* (co. 6.3), di assumere le *“le pertinenti determinazioni”* e di provvedere *“a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano e i corrispettivi del servizio”* (co. 6.3);
- l'ARERA, che verifica la coerenza regolatoria della documentazione e dei dati ricevuti, riservandosi a tal scopo la facoltà di richiedere ulteriori informazioni e, in caso di esito positivo, procede con l'approvazione finale del piano e i corrispettivi del servizio (co. 6.5).

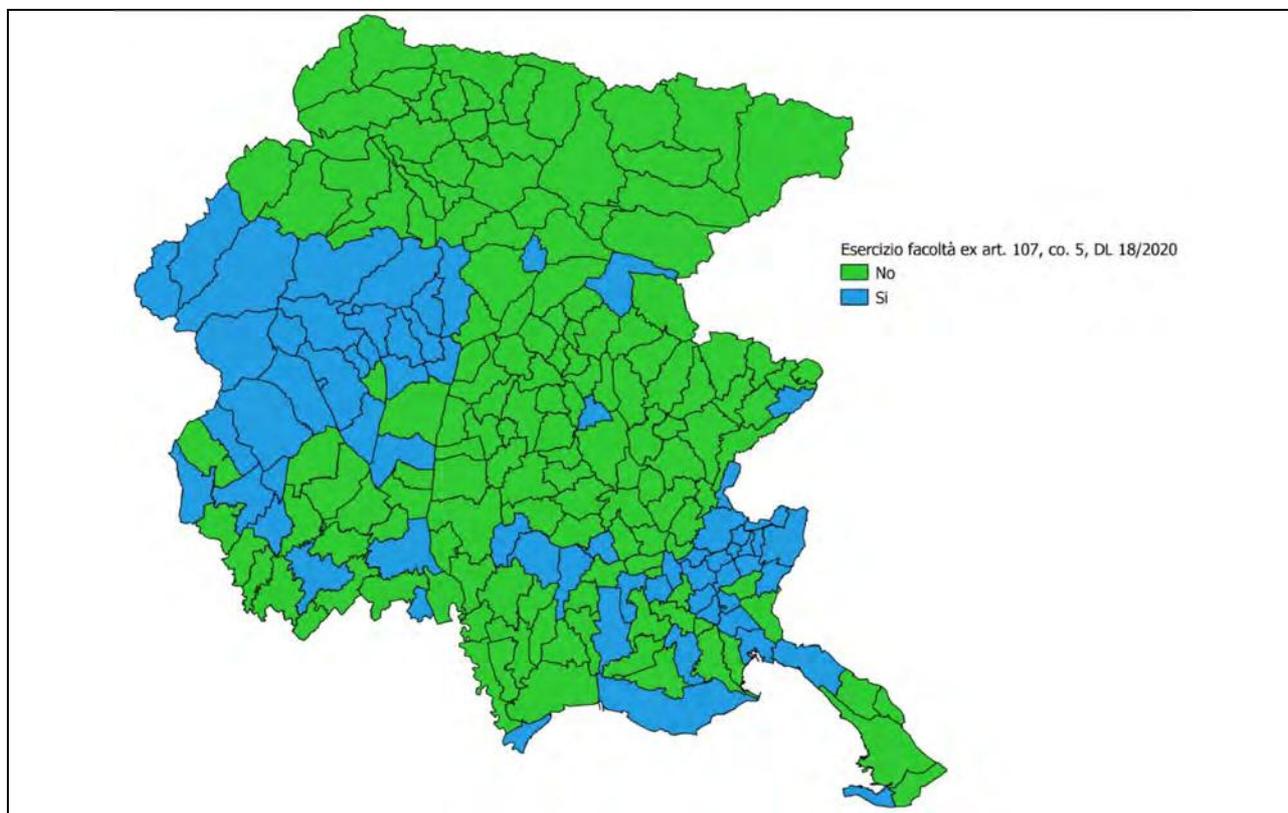
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, co. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF, i prezzi risultanti dai piani economico-finanziari validati dall'Ente Territorialmente competente costituiscono i prezzi massimi del servizio che possono essere applicati agli utenti dei servizi fino all'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Nell'ambito di approvazione della TARI ai Comuni continua a competere la determinazione delle riduzioni e delle agevolazioni da riconoscere all'utenza, sempre nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dell'intera gestione.

In tale contesto, particolarmente significative sono risultate nel corso del 2020 le innovazioni normative dettate dai seguenti provvedimenti nazionali adottati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19:

- il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con la legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 138, in forza del quale anche il termine per l'approvazione delle tariffe e delle aliquote TARI è stato da ultimo differito al 30 settembre 2020;
- l'art. 107, co. 5, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27, secondo cui *“I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione*

del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021". In Regione FVG si sono avvalsi di questa facoltà complessivamente 68 Comuni su 215, distribuiti secondo questi criteri geografici e di gestione:



Bacino di gestione [Gestore principale]	Totale Comuni del bacino	Comuni che si sono avvalsi della facoltà ex art. 107.5 DL 18/20	Presenza di un PEF validato da AUSIR entro il 30.09.2020
A&T 2000 S.p.A.	50,5 (*)	3	Si
AcegasApsAmga S.p.A.	1	nessuno	Si
Ambiente Servizi S.p.A.	23	8	Si
GEA S.p.A.	6	2	Si
Isontina Ambiente S.r.l.	28	21	Si
MTF S.r.l.	1	1	No
NET S.p.A.	56,5 (*)	12	Si
SNUA S.r.l.	21	21	No (**)
UTI CARNIA	28	nessuno	Si

(*) Incluso il territorio di competenza nel Comune di Rivignano Teor.

(**) Con deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 29/20 dd 14.07.2020 sono stati validati n. 2 PEF del Gestore SNUA S.r.l. (con e senza poste rettificative connesse all'applicazione del contratto di servizio vigente), chiedendo all'UTI Valli e Dolomiti friulane – in qualità di soggetto sottoscrittore dell'accordo contrattuale – di stabilire quale corrispettivo si dovesse considerare ai fini della proposta tariffaria 2020. Il riscontro è giunto in data 17.12.2020.

- la deliberazione dell'ARERA 5 maggio 2020, n. 158/2020/R/RIF rubricata “*Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID-19*”, con la quale l'Autorità ha inteso regolare le modalità per il riconoscimento sul territorio nazionale di riduzioni tariffarie e agevolazioni rivolte alle utenze maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria;
- la deliberazione dell'ARERA 23 giugno 2020, n. 238/2020/R/RIF, rubricata “*Adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, la quale ha introdotto alcuni elementi di flessibilità nel MTR, per consentire agli Enti territorialmente competenti di dare attuazione alle misure di tutela disposte dalla deliberazione 158/2020/R/RIF e di prevedere modalità di riconoscimento degli eventuali oneri aggiuntivi e degli scostamenti di costo connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nel rispetto del principio di copertura dei costi di esercizio e di investimento. Il provvedimento ha chiarito, in particolare, che qualora l'Ente territorialmente competente non avesse inteso avvalersi delle suddette disposizioni integrative – come avvenuto nell'Ambito ex art. 3 LR 5/2016, ove non si sono registrate istanze in tal senso né dai Gestori né dai Comuni serviti - sarebbero state confermate le determinazioni già assunte (ovvero, in procinto di essere assunte) in ossequio al MTR.

Al fine di adempiere agli obblighi derivanti dalle disposizioni sopramenzionate, l'AUSIR ha siglato con il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università degli Studi di Udine una convenzione ex art. 6, co. 7, lett. h-bis, LR 5/2016 avente ad oggetto l'attività di supporto nella predisposizione tariffaria 2020 per il servizio RU.

La collaborazione con il DIES si è resa necessaria non soltanto per le prevedibili criticità tecniche di *start-up* del nuovo metodo tariffario (viepiù acute dalla sfavorevole congiuntura venutasi a creare nel corso del 2020 con il propagarsi della pandemia), ma anche per la concreta difficoltà connessa alla circostanza secondo cui - nella stragrande maggioranza dei territori comunali - l'erogazione di alcuni servizi del perimetro “gestione RU” viene svolta direttamente (o mediante prestatori d'opera) dalle Amministrazioni comunali. Tale aspetto ha reso necessario predisporre un *tool* di calcolo che – al fine di valutare il reale costo del servizio atteso – ha consentito di integrare i costi efficienti del Gestore principale con i costi da riconoscere direttamente ai Comuni, tra i quali ricade anche l'IVA laddove non detraibile.

In altre parole, si è reso necessario prevedere un flusso di informazioni ed un criterio di elaborazione degli stessi che consentisse all'AUSIR (e non individualmente a ciascun Gestore) di predisporre il PEF di ciascun bacino tariffario quale risultante dalla aggregazione dei costi ammissibili della Società e di ciascun Comune servito (v. del. ARERA n. 57/2020). A tale attività si è aggiunta quella di validazione dei dati de quibus, già assegnata all'AUSIR (in qualità di Ente Territorialmente Competente) ai sensi dell'art. 6.3 della deliberazione ARERA n. 443/2019.

Nella fattispecie, per la fase di acquisizione dei dati contabili dalle Società è stato predisposto un apposito foglio *excel* (“*Tool MTR – Raccolta dati NOMEGESTORE*”), che ogni Gestore ha compilato in dettaglio.

Per la comunicazione dei dati comunali ci si è avvalsi di una piattaforma *web* dedicata, con il fine di ridurre al minimo indispensabile il flusso informativo richiesto agli Enti locali. Si è, infatti, tenuto conto che i 215 Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia presentano situazioni estremamente diversificate in termini di popolazione residente, dimensioni dell'Ente e risorse a sua disposizione per ottemperare agli adempimenti regolatori. Si è dovuto tenere conto, inoltre, della peculiare situazione venutasi a creare con l'emergenza

epidemiologica, che di fatto ha determinato per moltissimi Enti locali l'impossibilità fisica di accedere agli uffici ed un rallentamento dell'intera attività amministrativa.

Il portale *web* si è articolato in una decina di maschere, che si attivavano a seconda che:

- Il Comune svolga in proprio alcune attività;
- Il Comune si avvalga di soggetti esterni rispetto al Gestore principale per alcune attività. Essendo questa fattispecie del tutto eccezionale e residuale, destinata a concludersi entro breve tempo, si è optato per considerare tutte queste attività come fornite da "prestatori d'opera" ai sensi dell'art. 1.5 deliberazione ARERA n. 57/2020/R/RIF;
- Il Comune possieda dei cespiti di cui intende richiedere il riconoscimento in tariffa del costo.

L'AUSIR ha supportato i Gestori e i Comuni nella compilazione delle raccolte dati, effettuando un'analisi di congruità finalizzata, in particolare, a verificare la coerenza tra i dati forniti e le fonti contabili. A tale fine, il *tool* di raccolta dati prevede una serie di controlli che segnalano la presenza di anomalie, con particolare riferimento alla ripartizione di costi e ricavi tra le diverse attività che compongono il PEF e/o alle "altre attività".

È stata posta una particolare attenzione nell'assicurare che i valori inseriti corrispondano con precisione alle attività che compongono il PEF. In presenza di altre attività, si è verificato che i costi generali e di struttura ad esse imputati fossero coerenti con le rispettive dimensioni.

Di seguito si riepilogano i provvedimenti di validazione dei piani economico-finanziari per l'anno 2020 assunti dall'Assemblea regionale d'Ambito ai sensi dell'art. 6 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019, n. 443/2019/R/RIF. Il bacino di gestione interessato da ciascun provvedimento è identificato mediante il nominativo della Società affidataria del servizio:

**Provvedimento di validazione del PEF
ai sensi dell'art. 6 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019, n. 443/2019/R/RIF**

Bacino di gestione

Ambiente Servizi S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 17/20 dd 29.06.2020
A&T 2000 S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 18/20 dd 29.06.2020
GEA S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 19/20 dd 29.06.2020
NET S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 20/20 dd 29.06.2020
UTI Carnia	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 21/20 dd 29.06.2020
AcegasApsAmga S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 22/20 dd 29.06.2020
Isontina Ambiente S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 23/20 dd 29.06.2020
SNUA S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 29/20 dd 14.07.2020 (*)
MTF S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 41/20 dd 09.11.2020

(*) con deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 29/20 dd 14.07.2020 sono stati validati n. 2 PEF del Gestore SNUA S.r.l. (con e senza poste rettificative connesse all'applicazione del contratto di servizio vigente), chiedendo all'UTI Valli e Dolomiti friulane – in qualità di soggetto sottoscrittore dell'accordo contrattuale – di stabilire quale corrispettivo si dovesse considerare ai fini della proposta tariffaria 2020. Il riscontro è giunto in data 17.12.2020.

La complessità della nuova metodologia tariffaria introdotta da ARERA ha contribuito a generare alcuni errori, anche materiali, sia da parte dei Comuni che da parte dei Gestori; pertanto l'AUSIR ha dovuto provvedere ad

una successiva attività di rettifica dei dati precedentemente elaborati, che si è conclusa con i provvedimenti di seguito elencati.

Provvedimento di rettifica dei PEF validati

Bacino di gestione	
Isontina Ambiente S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 30/20 dd 18.09.2020
	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 31/21 dd 24.06.2021
GEA S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 51/20 dd 17.12.2020
Ambiente Servizi S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 52/20 dd 17.12.2020
A&T 2000 S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 53/20 dd 17.12.2020
SNUA S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 13/21 dd 23.03.2021
NET S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 30/21 dd 24.06.2021

La tabella sotto riportata riassume l'ammontare dei PEF validati dall'AUSIR per il 2020 in ciascun bacino di gestione (identificato mediante il rispettivo Gestore "principale").

GESTORE	Quota Gestore "principale" (netto IVA)	Quota Comune, prestatori d'opera e IVA	Totale	Popolazione servita
A&T 2000 S.p.A.	18.212.851,52	3.240.921,64 (*)	21.453.773,16 (*)	195.091
AcegasApsAmga S.p.A.	31.656.378,87	6.407.287,76	38.063.666,63	199.773
Ambiente Servizi S.p.A.	17.066.729,49	3.129.269,67	20.195.999,16	172.055
GEA S.p.A.	9.846.134,33	2.280.782,19	12.126.916,52	92.047
Isontina Ambiente S.r.l.	21.637.794,75	3.375.938,66	25.013.733,41	157.825 (**)
MTF S.r.l.	4.953.022,11	965.005,97	5.918.028,08	41.885 (*)
NET S.p.A.	30.839.600,55	6.371.091,25	37.210.691,80	303.427
SNUA S.r.l.	3.972.645,86	773.033,83	4.745.679,69	44.956
UTI CARNIA	3.833.730,50	887.687,81	4.721.418,31	36.743
TOTALE	142.018.887,98	27.431.018,77 (*)	169.449.906,76 (*)	1.243.802

(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

(**) Per il bacino tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro.

Per una corretta interpretazione dei dati di cui sopra, merita evidenziare quanto segue:

- ai sensi dell'art. 6.1 del MTR (all. A, deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF), "I costi ammessi a riconoscimento tariffario sono calcolati secondo criteri di efficienza, considerando i costi al netto dell'IVA detraibile e delle imposte. Nel caso di IVA indetraibile, i costi riconosciuti devono comunque essere rappresentati fornendo separata evidenza degli oneri relativi all'IVA secondo le modalità di

cui al comma 18.3". Nel rispetto della disciplina regolatoria, pertanto, i PEF validati dall'AUSIR per l'anno 2020 sono da considerarsi:

- *comprensivi di IVA* nel caso di bacini tariffari (= Comuni) in regime tributario (TA.RI.). Ciò in ragione del fatto che l'IVA che il Comune è tenuto a versare a margine delle fatture emesse dal Gestore rappresenta un costo indetraibile;
- *al netto di IVA* nel caso di bacini tariffari che hanno optato per la tariffa rifiuti corrispettiva ai sensi dell'articolo 1, comma 668, della legge n. 147/2013.

Nella fattispecie, trattasi – per l'anno 2020 - dei seguenti 15 Enti locali ove opera il Gestore A&T 2000 S.p.A.: Basiliano, Buttrio, Campoformido, Corno di Rosazzo, Gemona del Friuli, Lestizza, Martignacco, Moimacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, San Vito di Fagagna, Varmo e Venzone.

In tali realtà, gli utenti finali ricevono la bollettazione direttamente dal Gestore (in analogia a quanto accade nel SII), il cui ammontare imponibile corrisponde al PEF validato dall'AUSIR e a margine della quale l'utenza versa un'ulteriore 10% di IVA.

Al fine di consentire una rappresentazione omogenea dei valori nell'ambito della presente relazione, si è provveduto ad incrementare i dati relativi a tali Comuni "a tariffa" di una quota del 10%, esponendo in tal modo realisticamente la spesa effettivamente sostenuta dall'utenza finale (°);

- ai sensi dell'art. 1.4 della determinazione ARERA n. 2/2020, i PEF dell'anno indagato sono da considerarsi al lordo delle seguenti voci: a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07; b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione; c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie; d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente (per l'anno "a-2", il Comune stesso). Trattasi di "ulteriori entrate" con le quali l'Ente locale è in grado di far fronte a quota parte del costo atteso del SRU nell'anno "a" così come indicato dallo strumento di pianificazione economico-finanziaria;
- il Comune di Rivignano Teor, risultante dalla fusione fra gli ex Comuni di Rivignano e Teor (avvenuta nel 2014), risulta a tutt'oggi servito da due Società: Rivignano dal gestore A&T2000 S.p.A., Teor da NET S.p.A.. Tale fattispecie trova riscontro nel PEF 2020 del bacino tariffario *de quo*, dove sono esposti separatamente i corrispettivi riconosciuti ad ambo i Gestori.

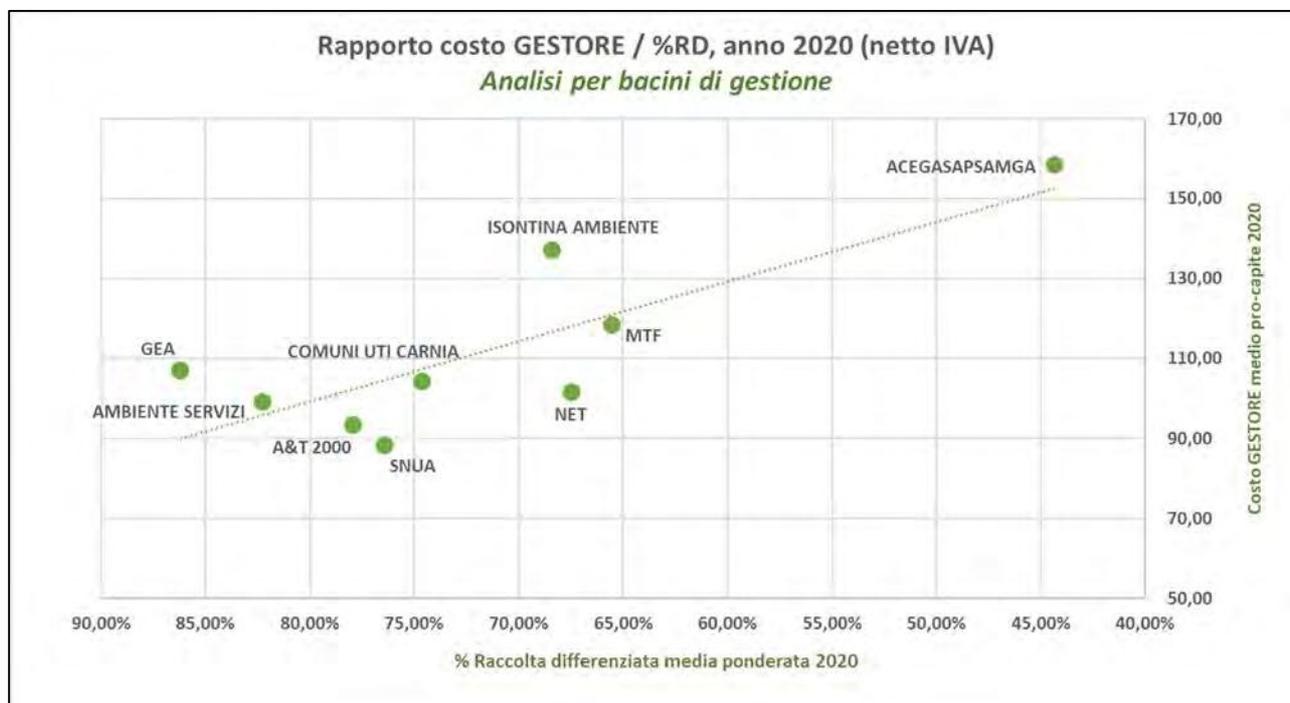
Ai fini di una diversa lettura dei dati aggregati, di seguito si riportano i valori pro-capite derivanti dagli ammontari validati nei singoli bacini di gestione per l'anno 2020 unitamente ai risultati in termini di raccolta differenziata (%RD) così come determinati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per l'anno 2020 (http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/rifiuti/dati_ambientali/Rifiuti-urbani/Rifiuti_urbani_2020). I dati sono stati ponderati, all'interno di ciascun bacino di gestione, in virtù della popolazione residente su ciascun bacino tariffario.

GESTORE	Costo SRU pro-capite medio 2020	Costo GESTORE pro-capite medio 2020 (netto IVA)	%RD medio ponderato 2020 fonte: ARPA FVG	Popolazione servita
A&T 2000 S.p.A.	109,97 (***)	93,36 (***)	77,93%	195.091
AcegasApsAmga S.p.A.	190,53	158,46	44,35%	199.773
Ambiente Servizi S.p.A.	117,38	99,19	82,28%	172.055
GEA S.p.A.	131,75	106,97	86,22%	92.047
Isontina Ambiente S.r.l.	158,49	137,10	68,40%	157.825 (**)
MTF S.r.l.	141,29	118,25	65,53%	41.885 (*)
NET S.p.A.	122,63 (***)	101,64 (***)	67,49%	303.427
SNUA S.r.l.	105,56	88,37	76,42%	44.956
UTI CARNIA	128,50	104,34	74,63%	36.743
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	136,24	114,18	69,43%	1.243.802

(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

(**) Per il bacino tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro.

(***) Al fine di considerare la quota parte del Comune di Rivignano Teor servita da NET S.p.A. ed A&T 2000 S.p.A., il dato demografico è stato ripartito secondo un criterio proporzionale alla distribuzione degli abitanti nei due Enti locali precedentemente alla fusione del 2014 (dato ISTAT 2013). I dati economici sono stati ripartiti secondo la medesima proporzione.

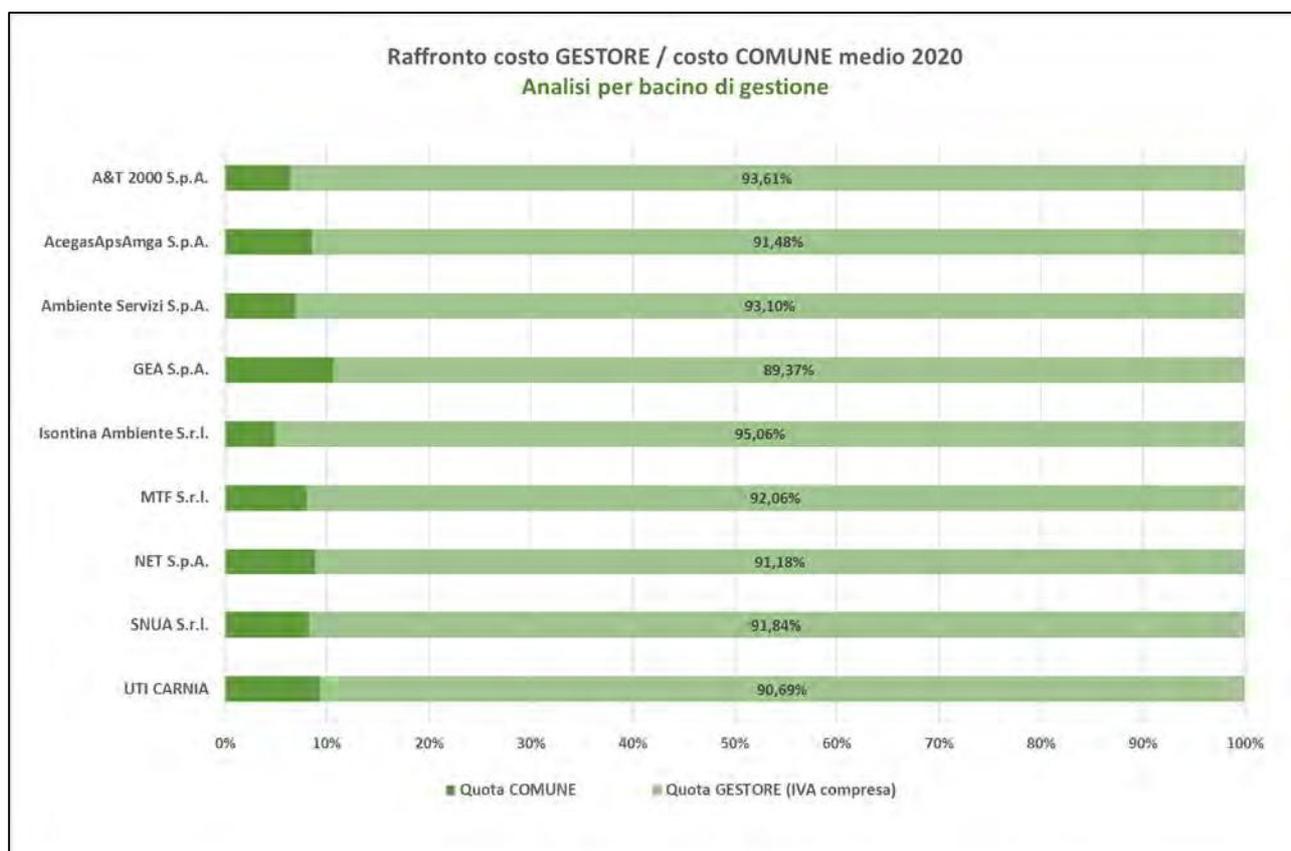


La rappresentazione grafica sotto riportata illustra il “peso” del costo del Gestore (comprensivo di IVA) rispetto al totale del PEF validato. I dati sono stati ponderati, all’interno di ciascun bacino di gestione, in virtù della popolazione residente su ciascun bacino tariffario.

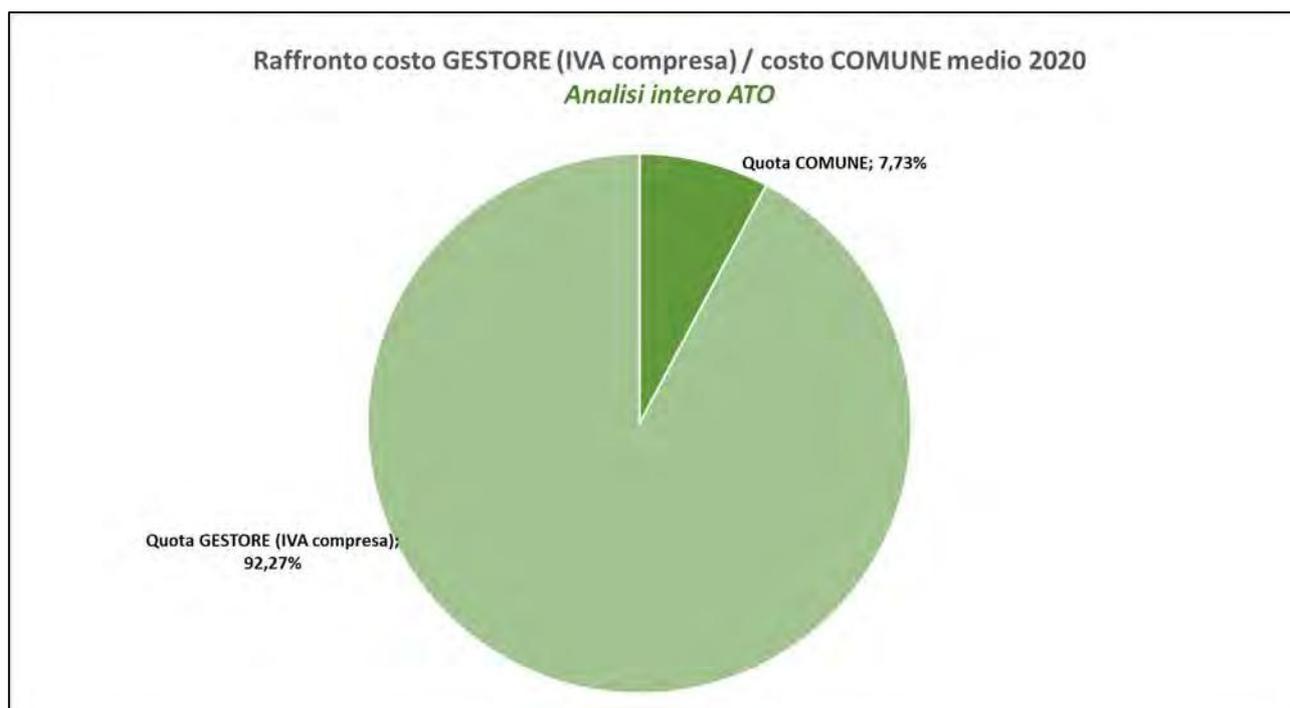
A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

GESTORE	Costo COMUNE+SOGGETTI TERZI medio ponderato 2020	Costo GESTORE+IVA medio ponderato 2020
A&T 2000 S.p.A.	6,39%	93,61%
AcegasApsAmga S.p.A.	8,52%	91,48%
Ambiente Servizi S.p.A.	6,90%	93,10%
GEA S.p.A.	10,63%	89,37%
Isontina Ambiente S.r.l.	4,94%	95,06%
MTF S.r.l.	7,94%	92,06%
NET S.p.A.	8,82%	91,18%
SNUA S.r.l.	8,16%	91,84%
UTI CARNIA	9,31%	90,69%
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	6,39%	93,61%



Dall'analisi emerge una buona omogeneità dell'Ambito regionale, con i Gestori principali che erogano servizi corrispondenti ad una quota media del 92,27%.

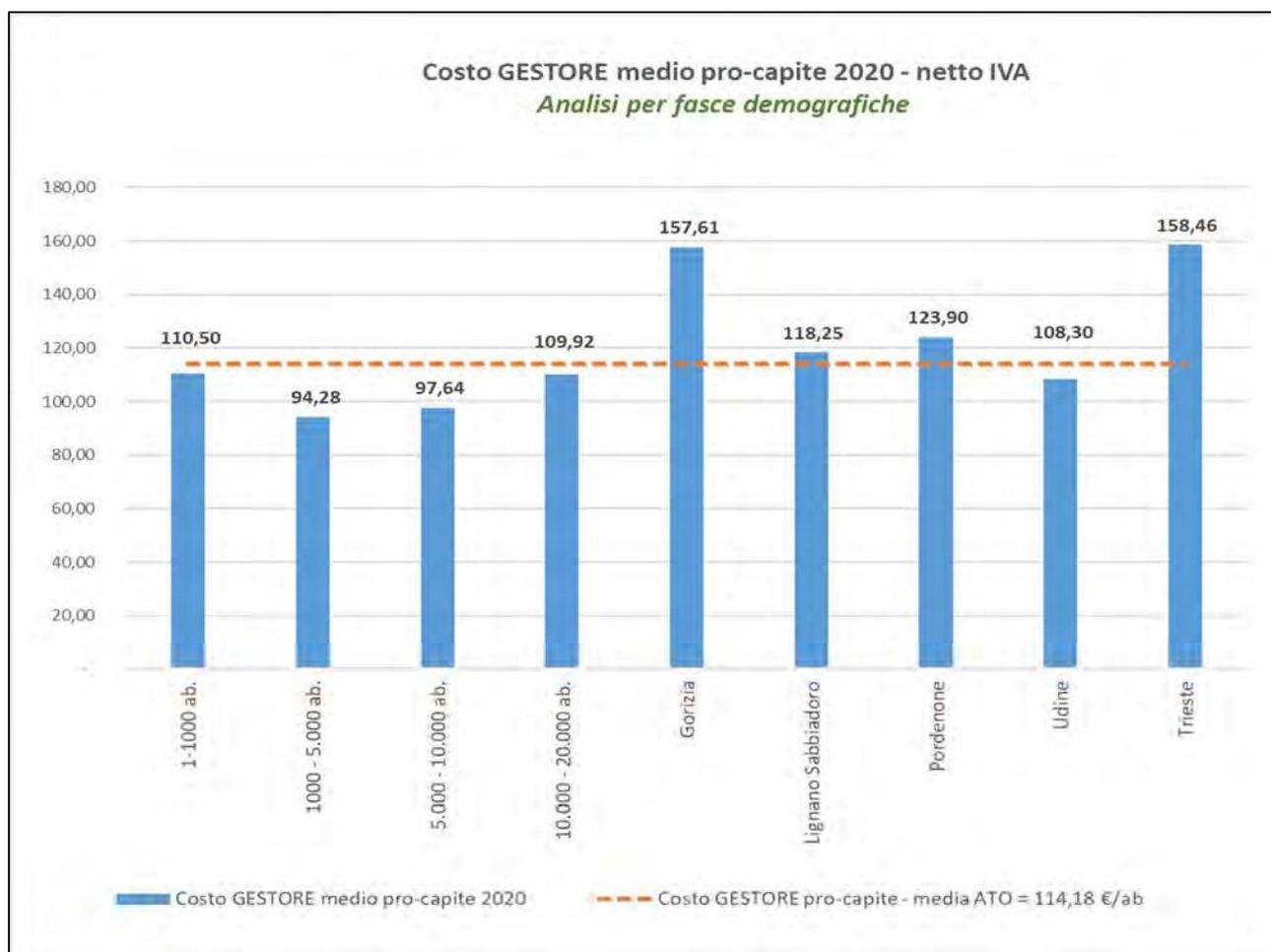


Di seguito si procede alla rappresentazione del costo del SRU in ragione della “dimensione demografica” dei diversi bacini tariffari: classificando in *cluster* omogenei i 215 Comuni della Regione, si rileva che il raggruppamento degli Enti locali con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 ab. espone il minor costo pro-capite per i servizi resi dal Gestore principale. Tale circostanza può ragionevolmente trovare giustificazione nella capacità di dette Amministrazioni di far fronte in economia ad alcuni servizi, riducendo al contempo i costi connessi (ad esempio) alla gestione dei RU prodotti nell’ambito di manifestazioni.

Fascia demografica	N. Comuni ricadenti nel cluster	Popolazione	Costo GESTORE 2020 (netto IVA)	Costo medio pro-capite GESTORE 2020 (netto IVA)
1-1000 ab	52	30551	3.376.033,30	110,50
1000 - 5.000 ab	103	248179	23.399.177,96	94,28
5.000 - 10.000 ab	36	247392	24.155.767,67	97,64
10.000 - 20.000 ab	20	291239 (**)	32.011.750,36	109,92
Gorizia	1	33479	5.276.602,43	157,61
Lignano Sabbiadoro	1	41885 (*)	4.953.022,11	118,25
Pordenone	1	51568	6.389.087,53	123,90
Udine	1	99736	10.801.067,76	108,30
Trieste	1	199773	31.656.378,87	158,46

(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

(**) Per il bacino tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro.

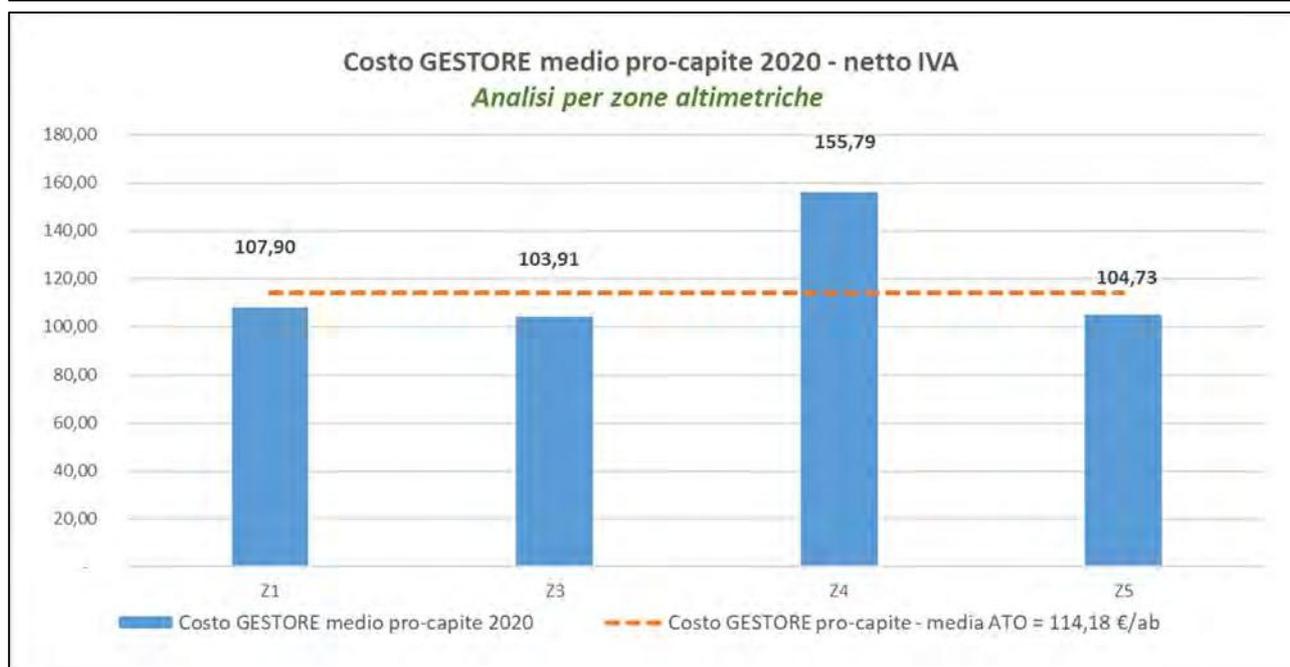
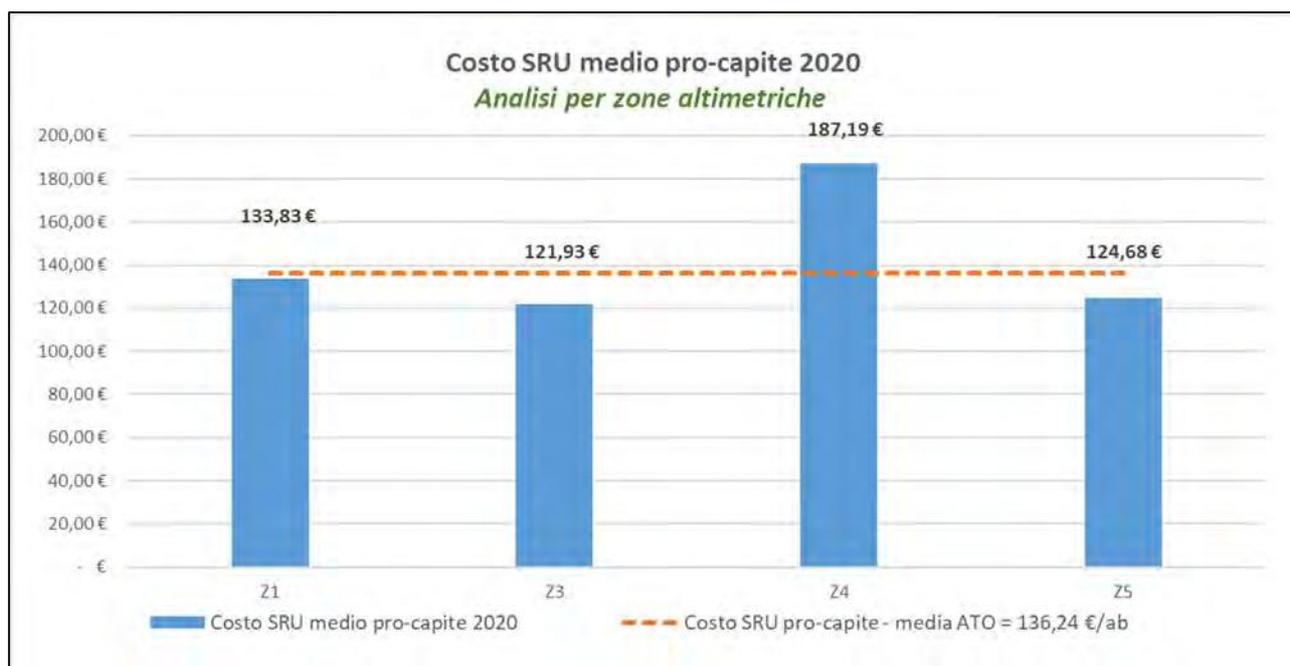


Il raggruppamento per zone altimetriche, infine, evidenzia come nella zona litoranea (Z4) l'elevata turisticità e le complessità connesse all'organizzazione del servizio rappresentino elementi di aggravio sul costo pro-capite del servizio.

Zona altimetrica	Costo SRU medio pro-capite 2020	Costo GESTORE medio pro-capite 2020 (netto IVA)
Z1 - Montagna interna	133,83 €	107,90
Z3 - Collina interna	121,93 €	103,91
Z4 - Collina litoranea	187,19 €	155,79
Z5 - Pianura	124,68 €	104,73

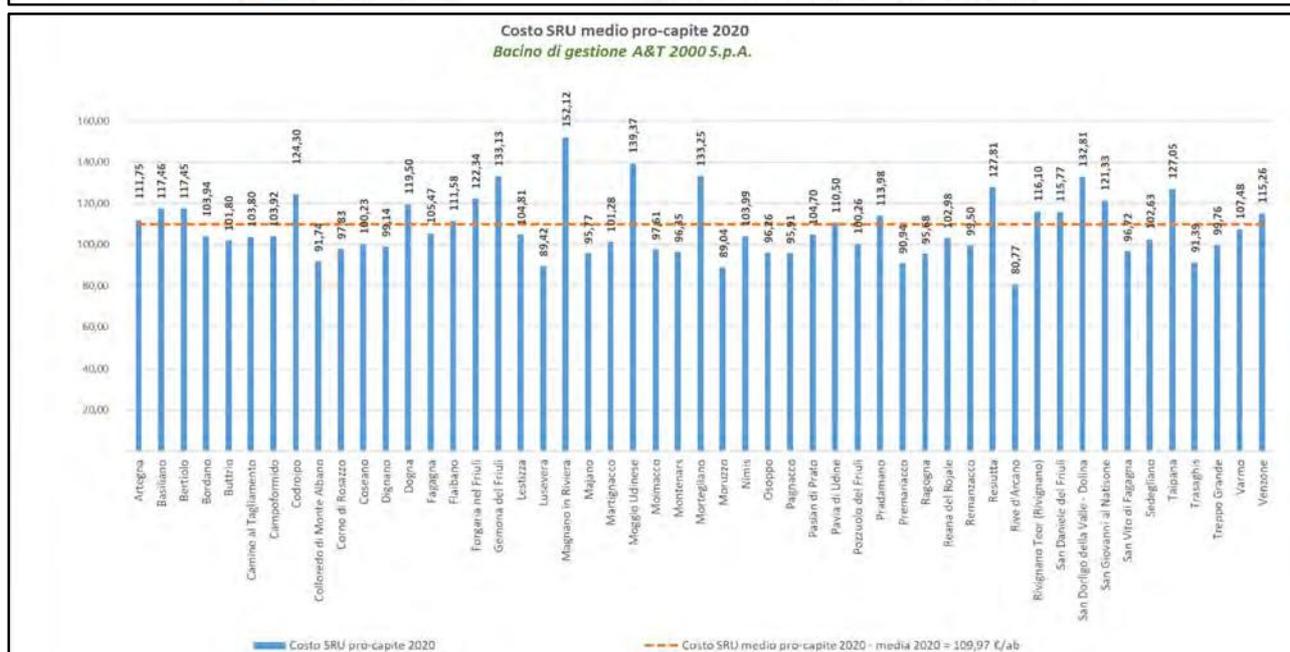
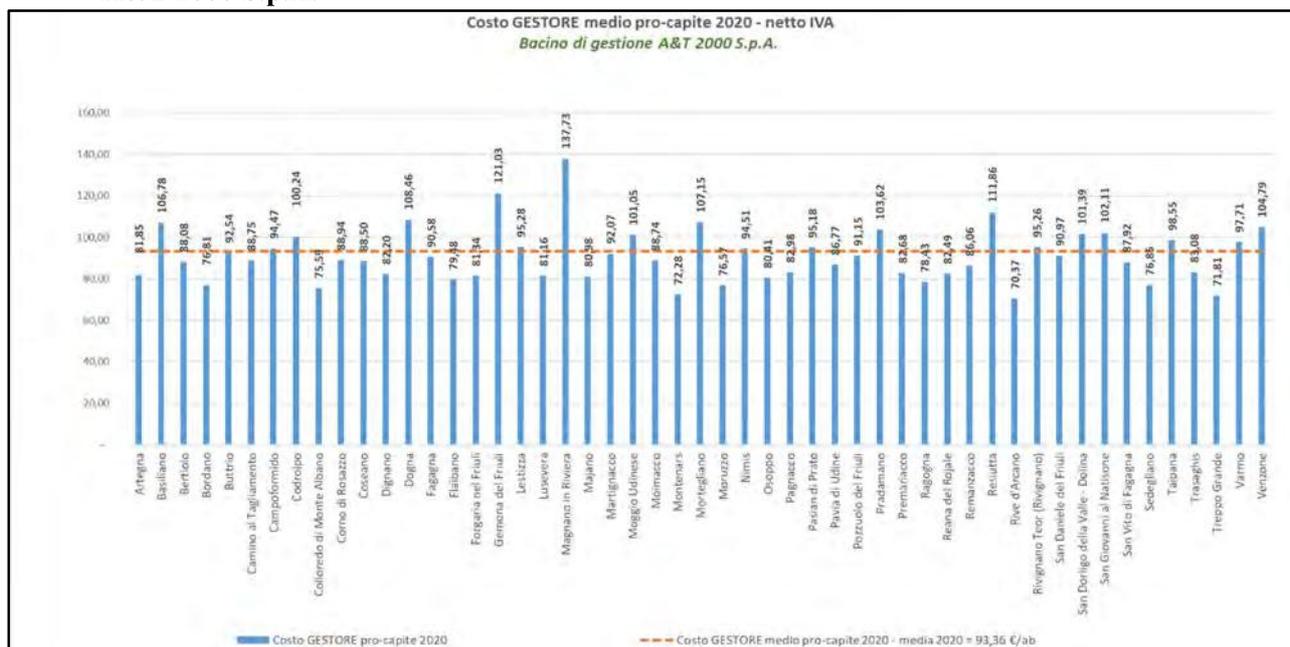
(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

(**) Per il bacino tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro.



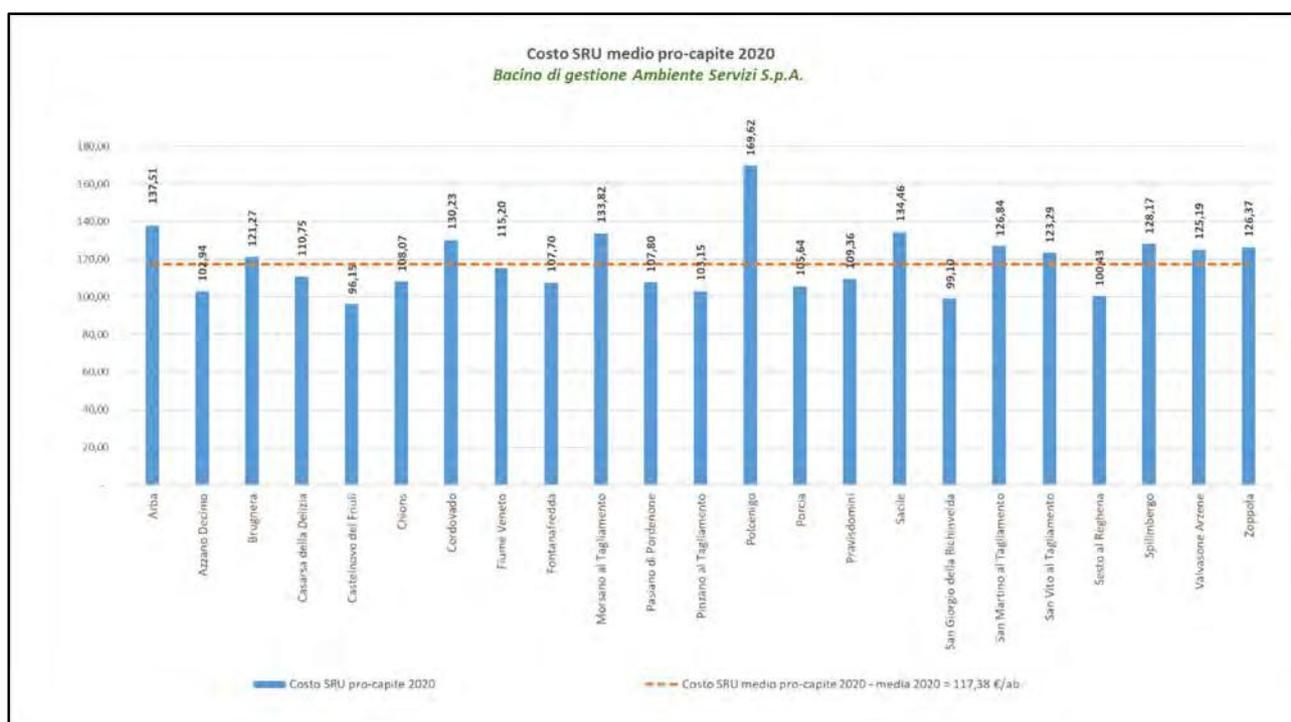
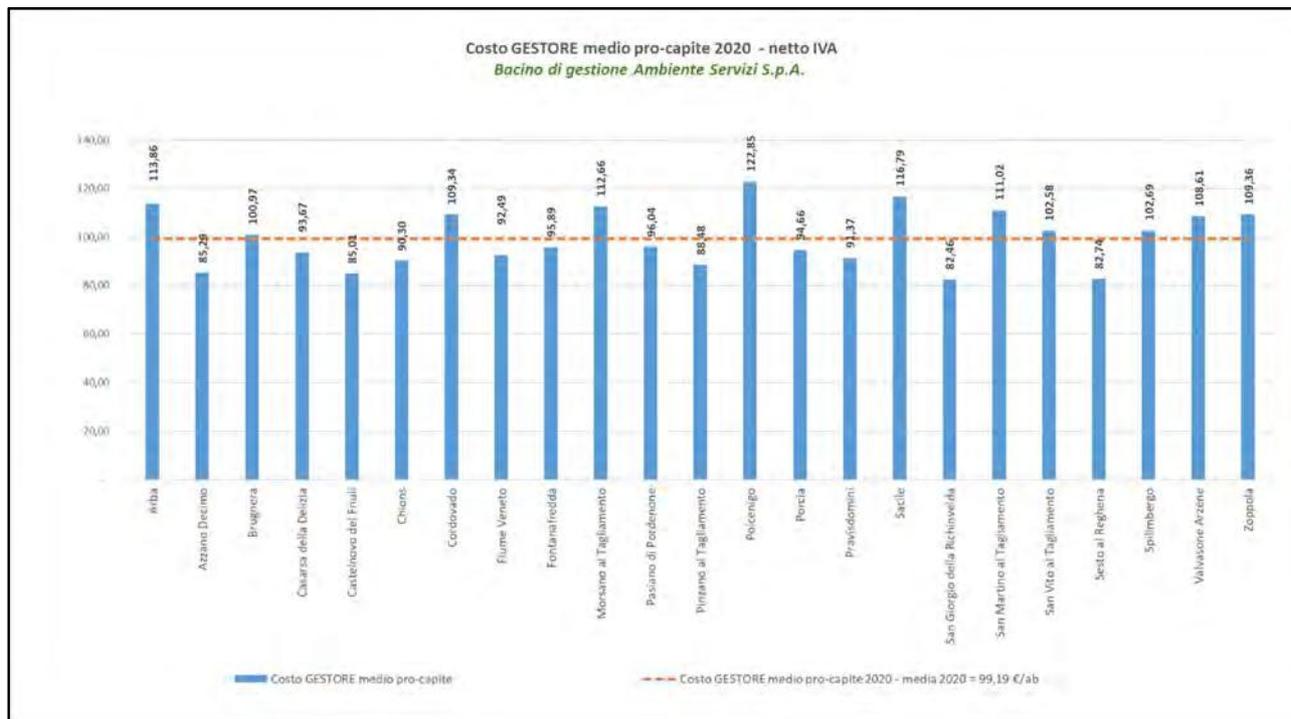
Di seguito si procede ad una illustrazione puntuale della distribuzione dei valori €/ab all'interno dei 9 bacini di gestione, pur nell'evidenza che i dati illustrati nella presente relazione risentono, come detto, degli effetti connessi alla prima applicazione della disciplina regolatoria e necessitano di essere monitorati per valutare come il sistema si riequilibrerà nel corso del prossimo quadriennio regolatorio (2022-2025).

- **A&T 2000 S.p.A.**

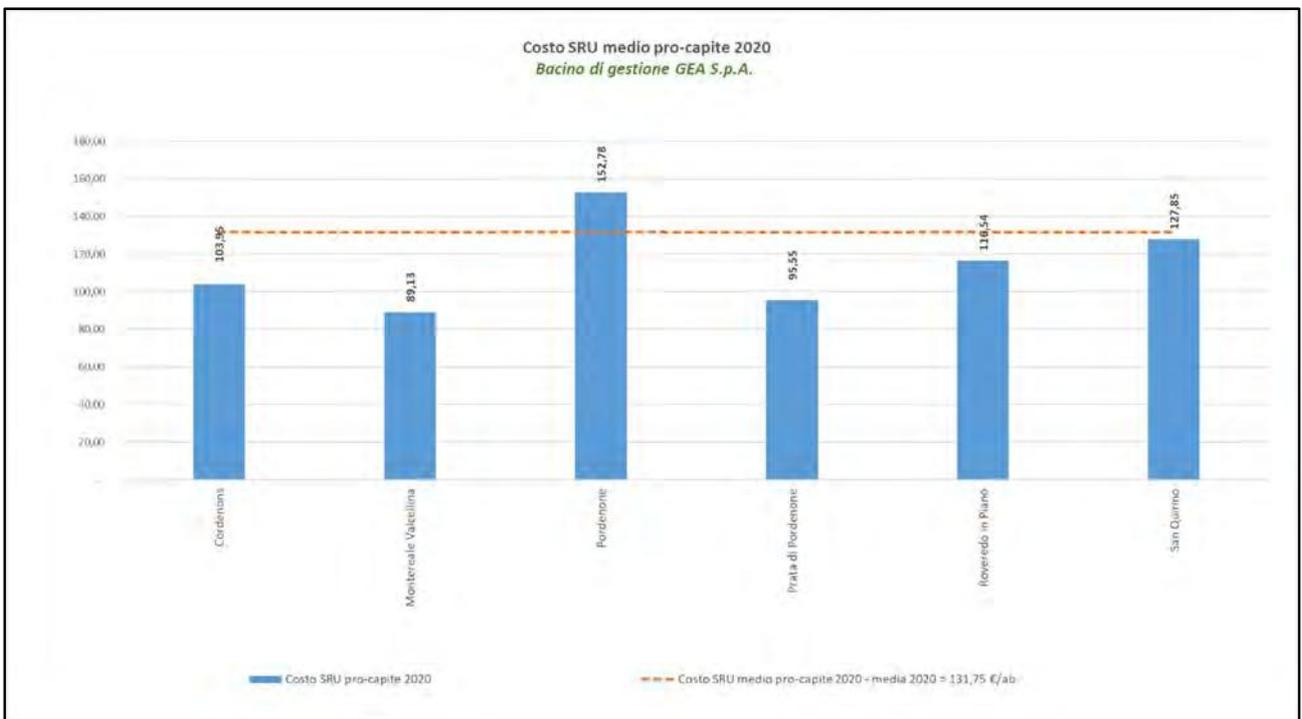
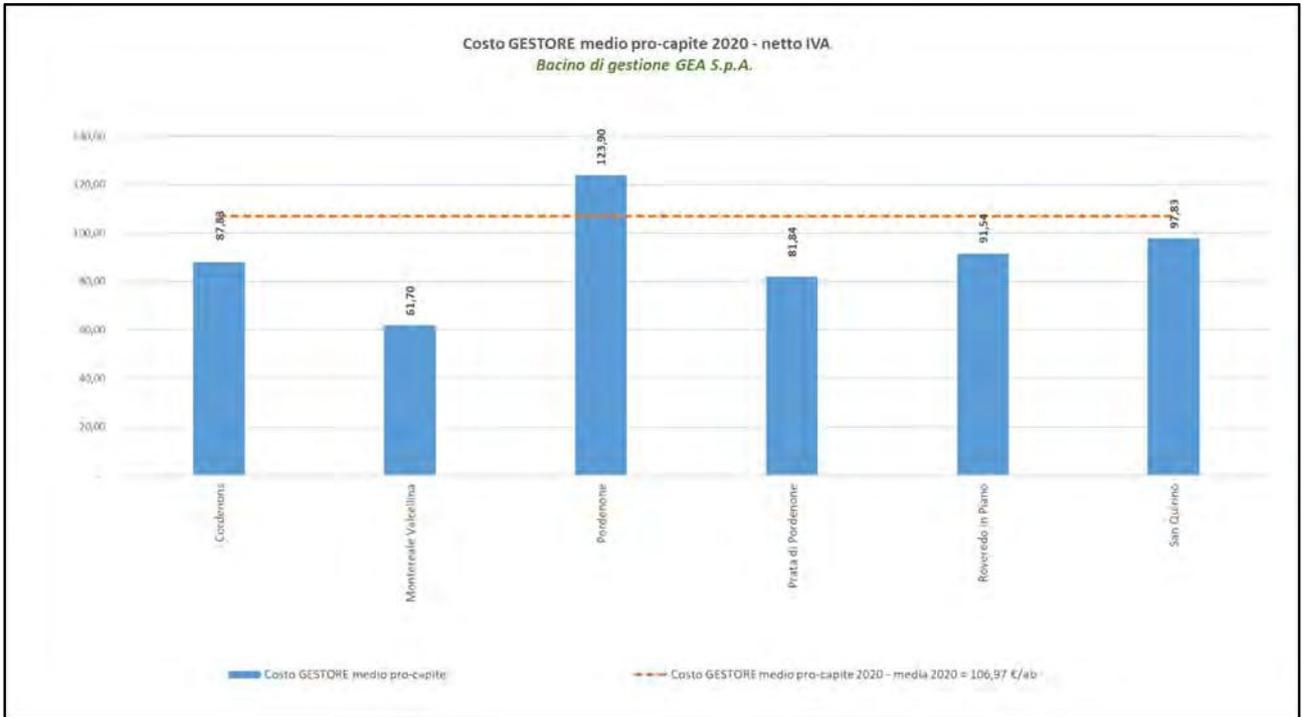


Quello in cui opera la società *in house* A&T 2000 S.p.A. è l'unico bacino di gestione all'interno del quale, nel corso del 2020, si è registrata la presenza di Comuni che hanno optato per la tariffa rifiuti corrispettiva ai sensi dell'articolo 1, comma 668, della legge n. 147/2013. Nella fattispecie, trattasi dei seguenti 15 Enti locali: Basiliano, Buttrio, Campoformido, Corno di Rosazzo, Gemona del Friuli, Lestizza, Martignacco, Moimacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, San Vito di Fagagna, Varmo e Venzone. I PEF di tali Comuni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 3 del MTR, non considerano l'IVA applicata all'utenza finale in sede di bollettazione: al fine di consentire una rappresentazione omogenea dei valori €/ab nell'ambito della presente relazione, pertanto, si è provveduto ad incrementare i dati relativi a tali Comuni di una quota del 10%.

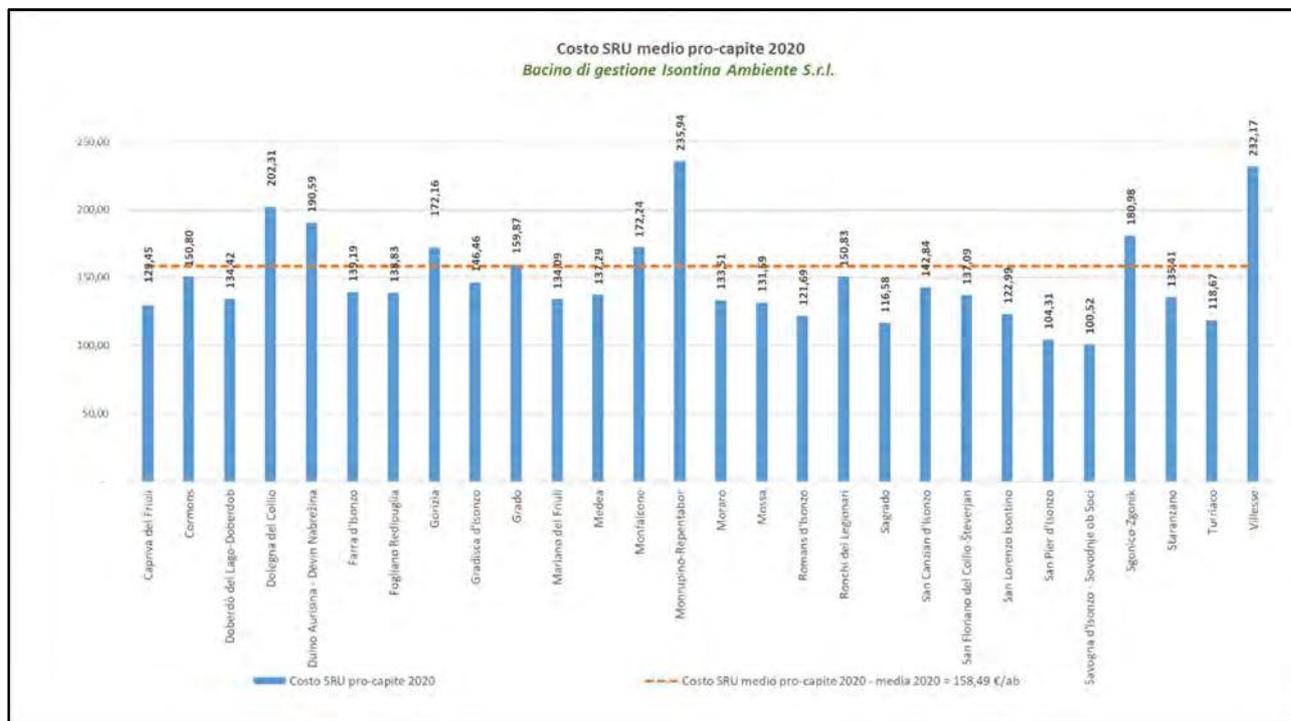
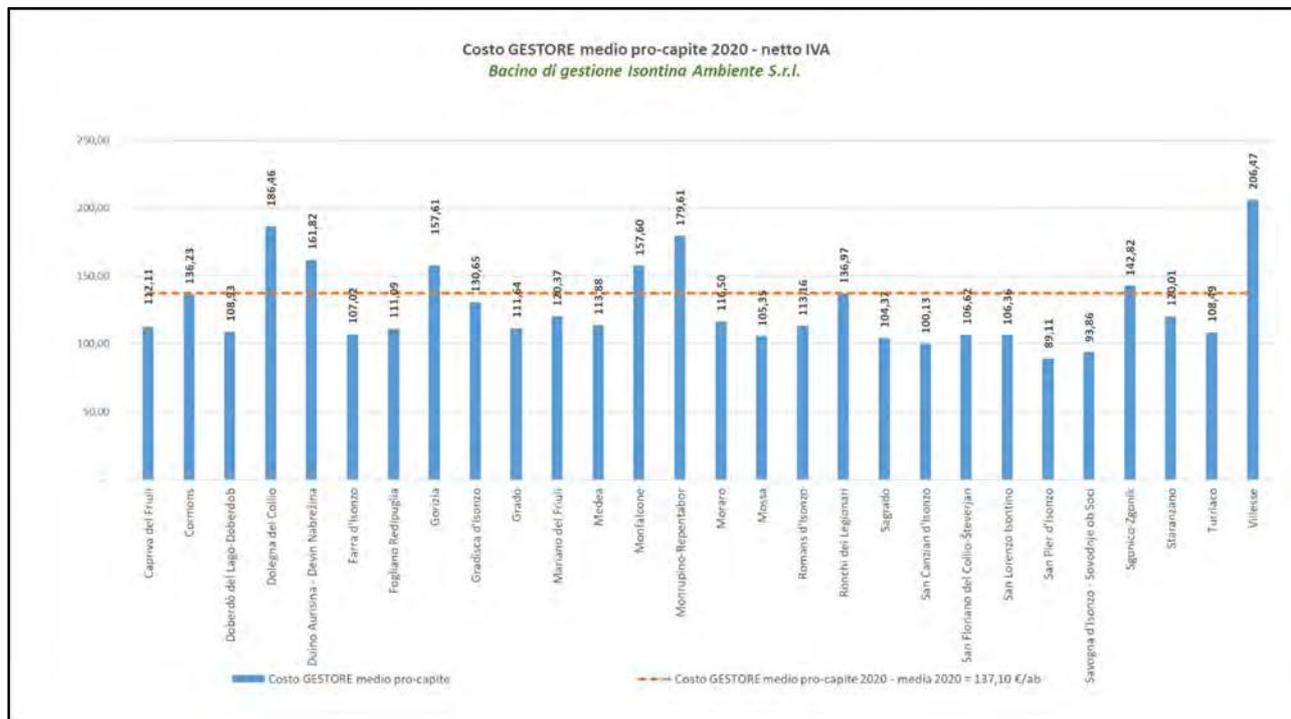
- **Ambiente Servizi S.p.A. (AS)**



- GEA S.p.A. (GEA)

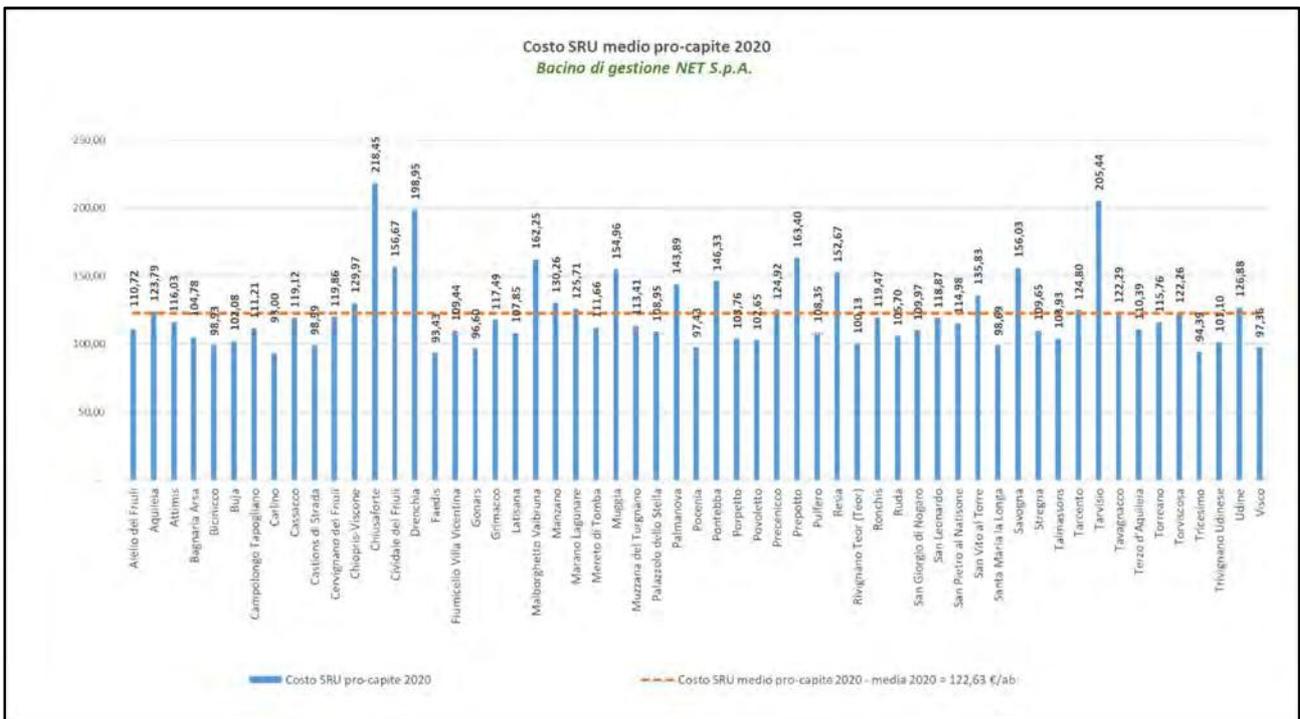
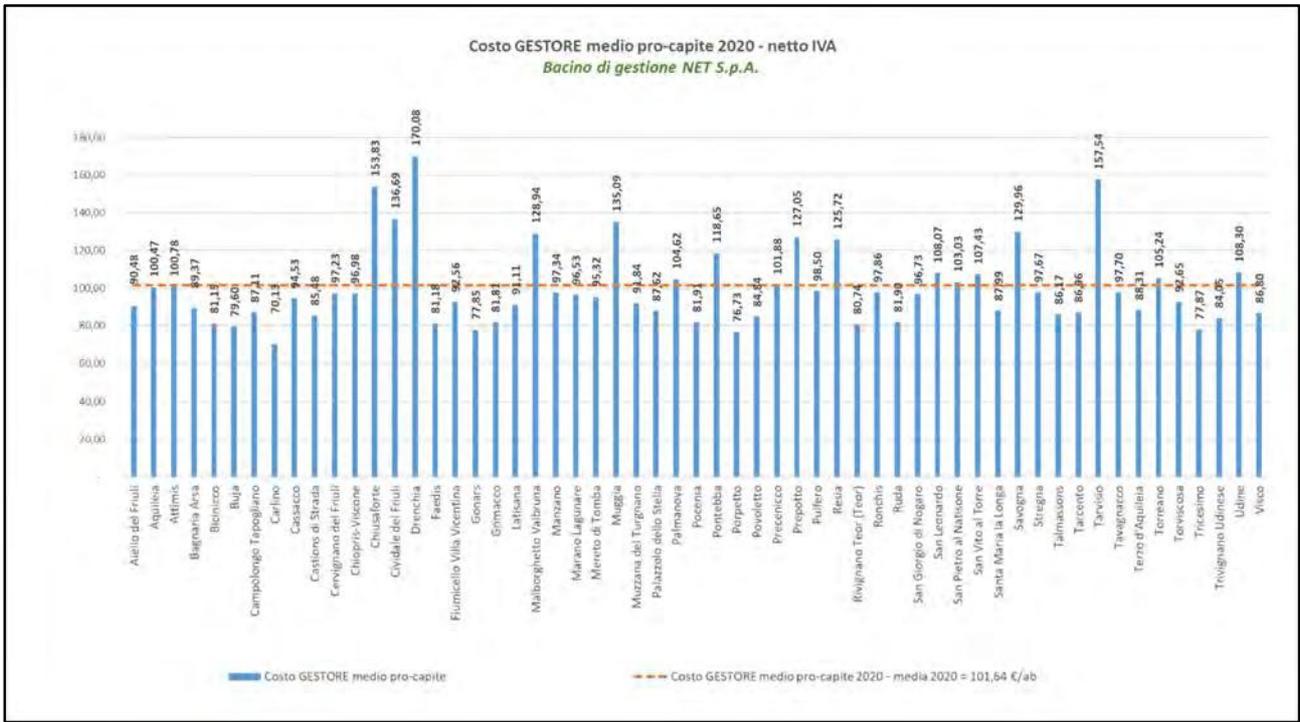


- **Isontina Ambiente S.r.l. (ISA)**

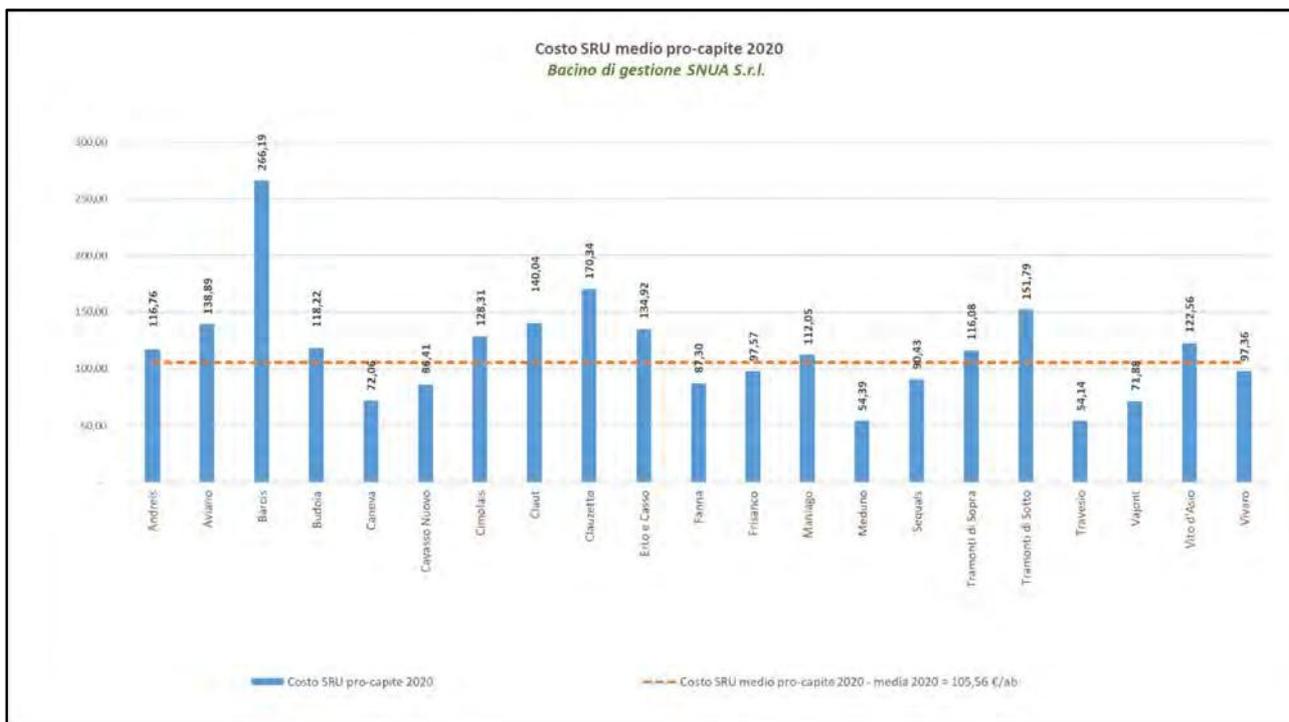
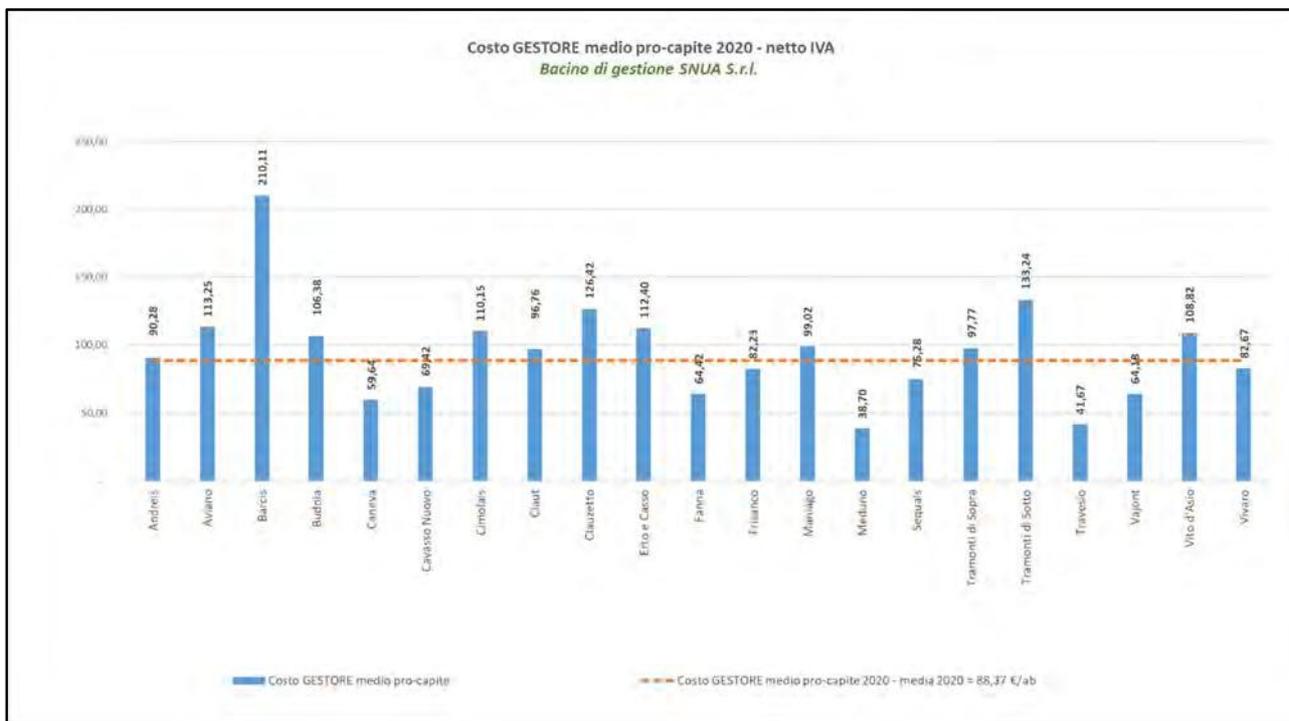


(*) Per il bacino tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro nell'ambito della relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

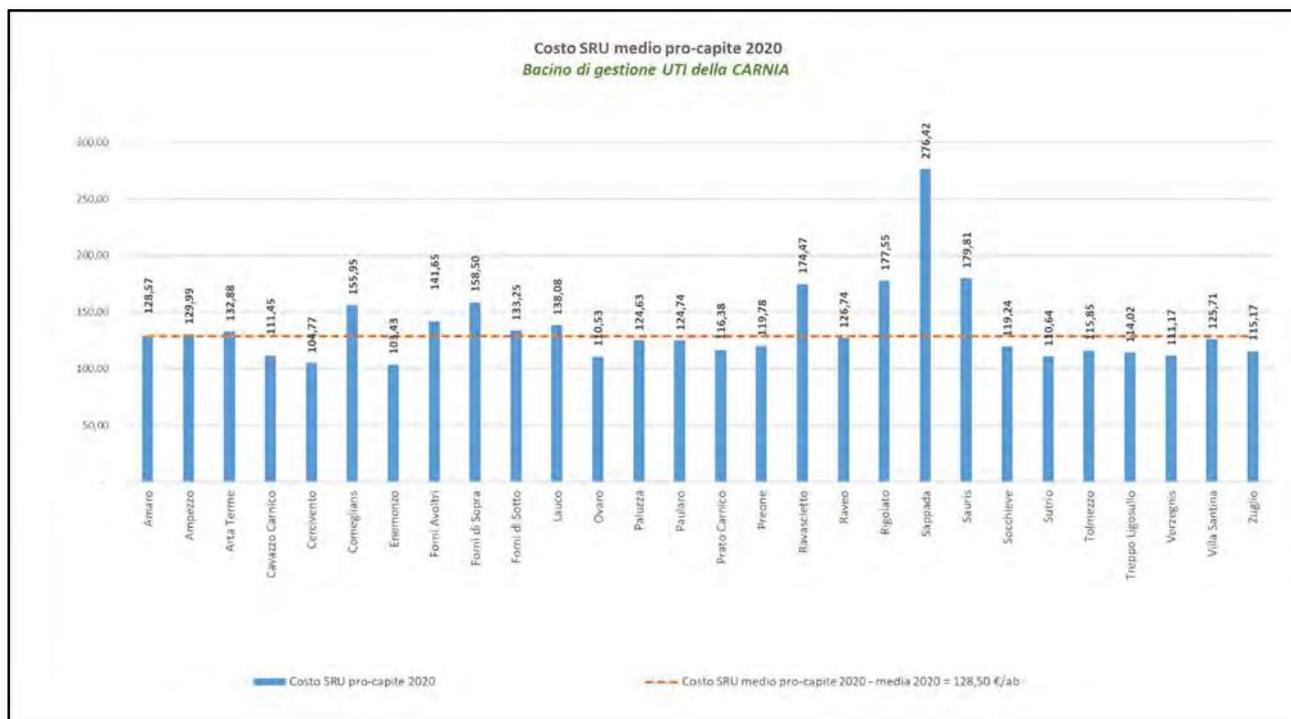
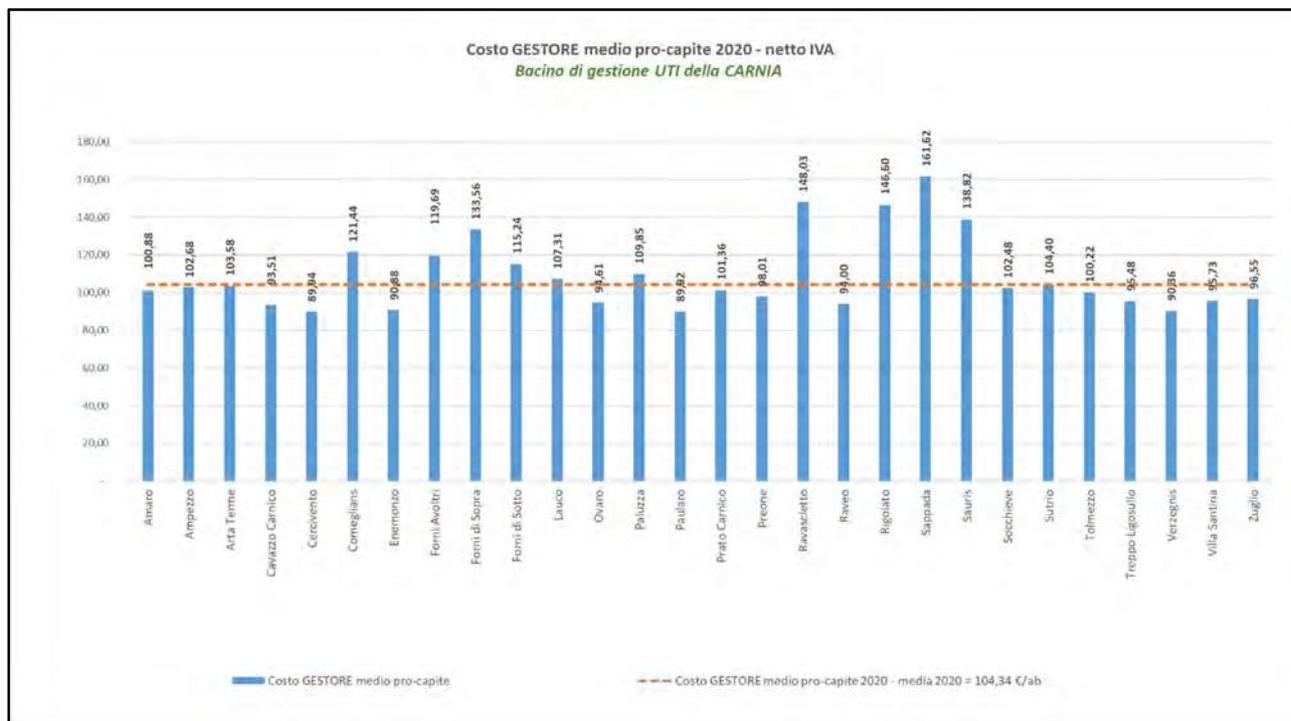
- NET S.p.A. (NET)



- SNUA S.r.l. (SNUA)



• UTI CARNIA



A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- **Bacini di gestione mono-comunali**

Costo GESTORE pro-capite 2020 (netto IVA)

GESTORE		
	AcegasApsAmga S.p.A.	158,46
	MTF S.r.l.	118,25 (*)

(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

13. Investimenti operati dai Gestori del SRU nel 2020

Preliminarmente, si ricorda che il Piano d'Ambito approvato con deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 52/2019 prevede n. 4 macro-categorie di intervento, come di seguito elencate:

- A. Acquisto/rinnovo automezzi ed attrezzature;
- B. Riorganizzazione Servizi;
- C. Messa a norma CDR/investimenti CDR;
- D. Acquisto/aggiornamento hardware e software.

Proprio al fine di valutare quali investimenti siano stati operati nei diversi bacini di gestione nel corso del primo anno di applicazione del Piano d'Ambito (anche al fine di una verifica circa la congruità e coerenza delle previsioni in esso inserite), l'AUSIR con nota Prot. n. 1655 dd 13.05.2021 ha richiesto a ciascun Gestore operante nell'ATO di voler fornire le seguenti informazioni relative al proprio bacino di gestione:

- titoli degli investimenti operati nel 2020;
- importo complessivo degli investimenti;
- quota degli investimenti completata alla data del 31.12.2020;
- data presunta di completamento degli investimenti.

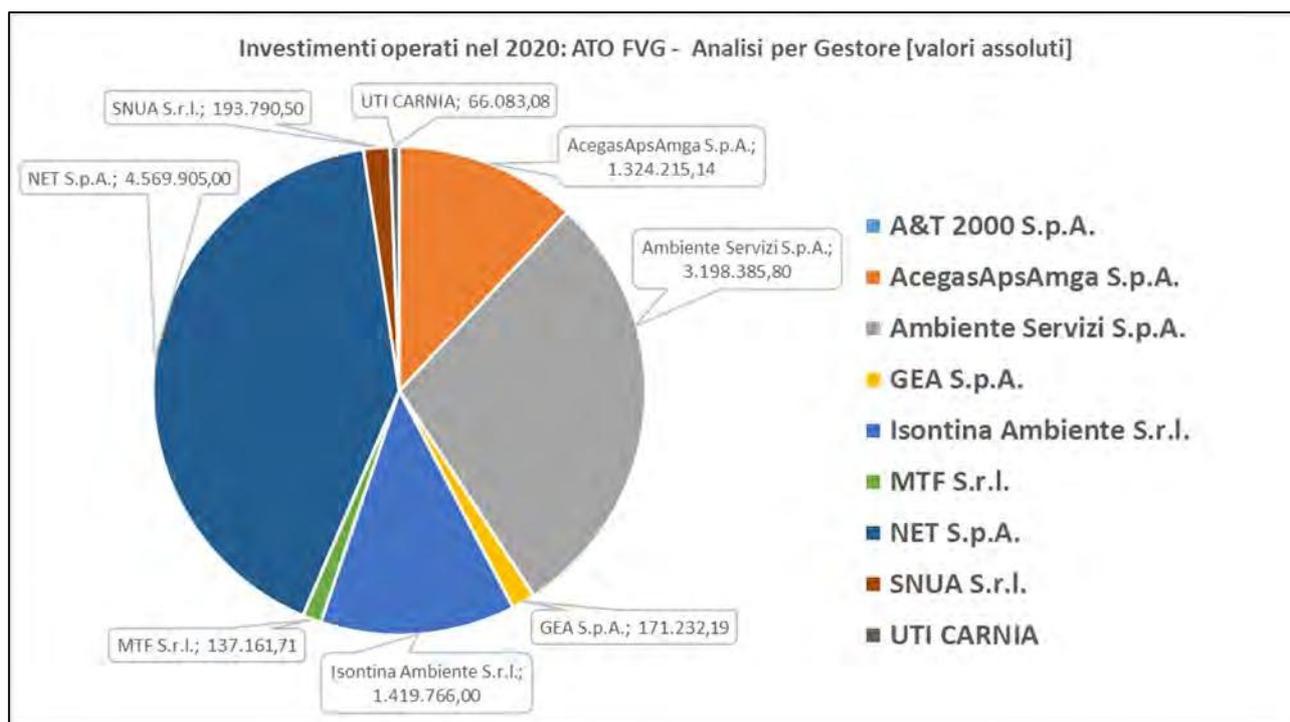
Si precisa sin d'ora che il Gestore A&T 2000 S.p.A. ha precisato di non aver operato significativi investimenti nel corso del 2020.

GESTORE	Costo complessivo dell'investimento [€]	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020 [€]	Costo da completare a partire dal 01.01.2021 [€]	Investimento 2020 pro-capite [€/AE]
A&T 2000 S.p.A.	-	-	-	-
AcegasApsAmga S.p.A.	1.324.215,14	1.324.215,14	-	6,63
Ambiente Servizi S.p.A.	6.433.335,80	3.198.385,80	3.234.950,00	18,59
GEA S.p.A.	176.932,19	171.232,19	5.700,00	1,86
Isontina Ambiente S.r.l.	9.928.357,43	1.419.766,00	7.452.928,93	9,00 (**)
MTF S.r.l.	137.161,71	137.161,71	-	3,27 (*)
NET S.p.A.	12.403.860,00	4.569.905,00	7.833.955,00	15,06
SNUA S.r.l.	227.190,50	193.790,50	33.400,00	4,31
UTI CARNIA	73.401,82	66.083,08	7.318,84	1,80
TOTALE	30.704.454,59	11.080.539,42	18.568.252,77	

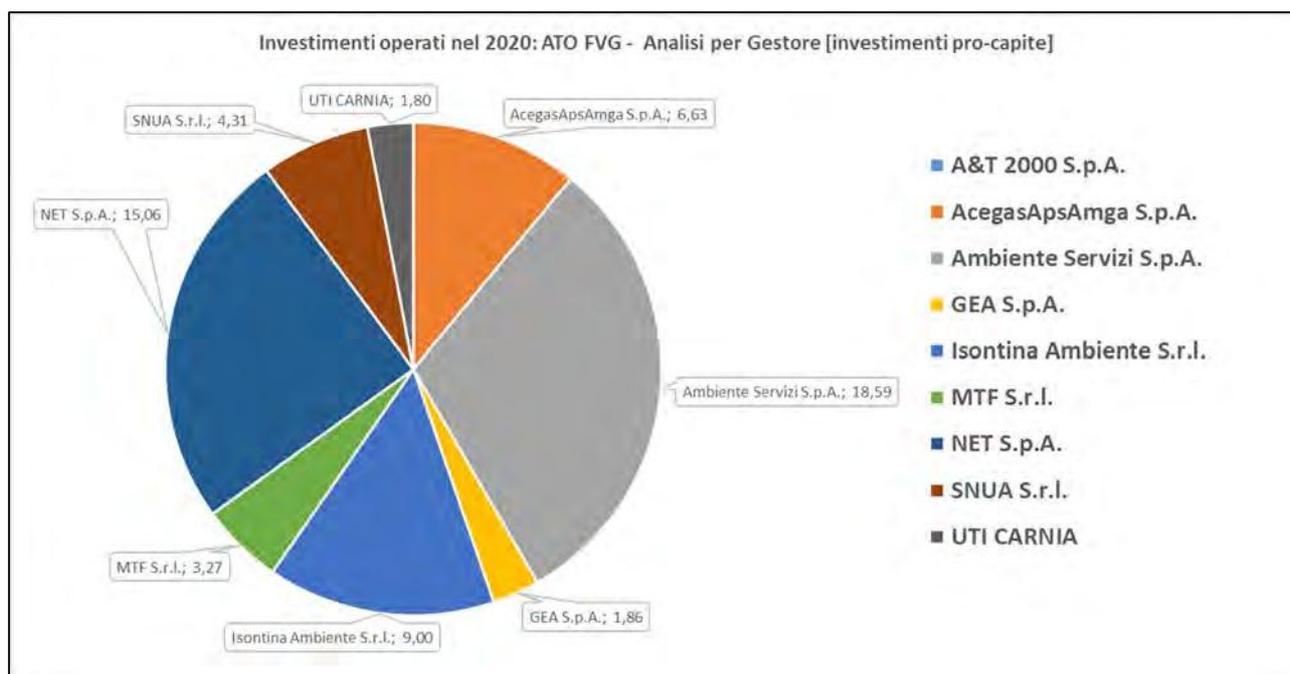
(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2020.

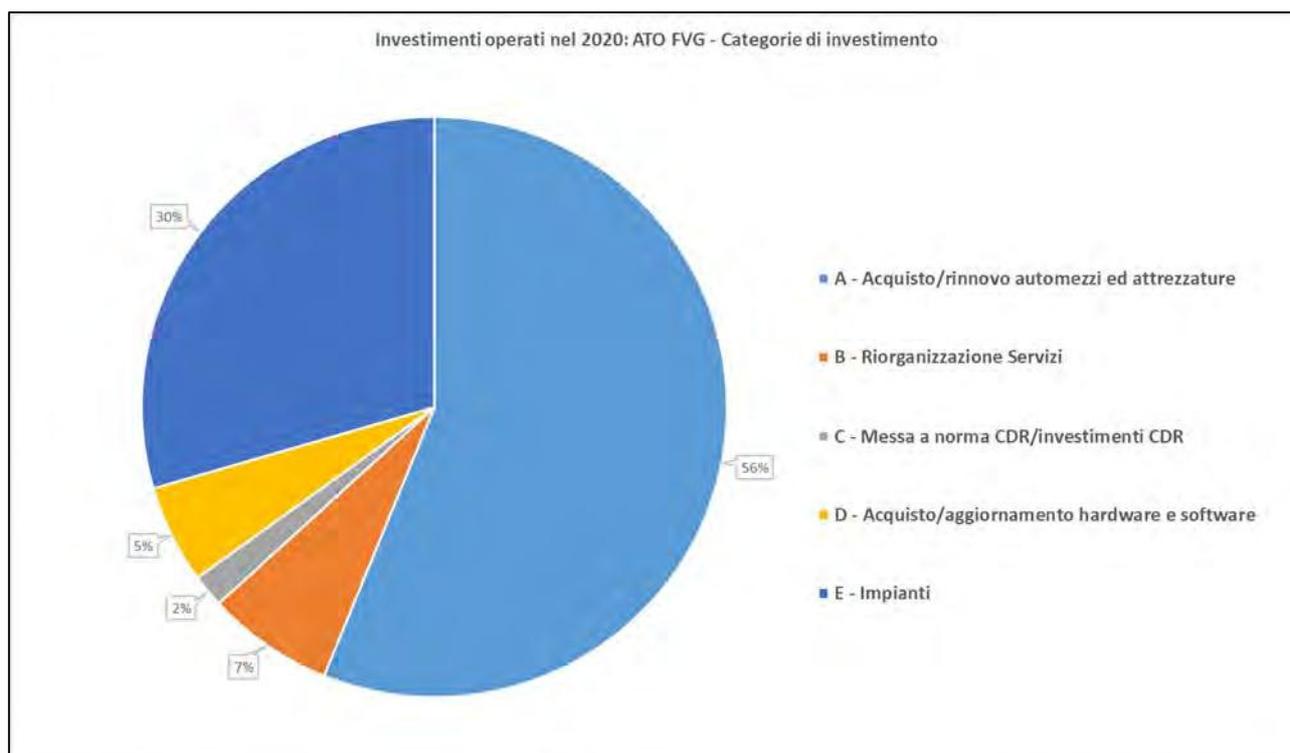
(**) Per il bacino tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro.

Dall'analisi dei dati forniti dalle Società, risulta un valore di investimento complessivo operato nel 2020 pari ad € 11.080.539,42 corrispondente alla quota del 36% circa degli interventi allo stato pianificati dalle Società per l'immediato futuro.



L'incidenza pro-capite sul 2020 risulta complessivamente pari a € 8,91/ab, distribuita secondo il grafico sottostante:



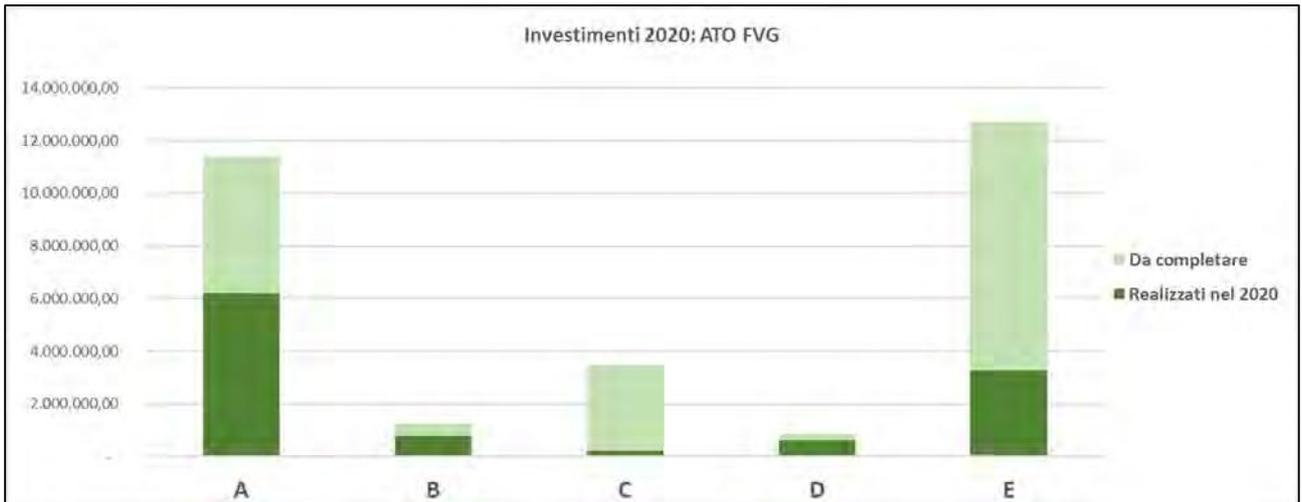


Si rileva, per contro, come gli investimenti sui centri di raccolta siano stati realizzati in misura molto contenuta rispetto alla programmazione di spesa, ovvero solo il 5,41%.

Categoria di intervento	Costo complessivo [€]	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020 [€]	Percentuale 2020 sul totale programmato	Costo da completare a partire dal 01.01.2021 [€]
A - Acquisto/rinnovo automezzi ed attrezzature	11.386.665,07	6.222.015,17	54,64%	5.164.650,00
B - Riorganizzazione Servizi	1.247.283,56	778.692,56	62,43%	468.591,00
C - Messa a norma CDR/investimenti CDR	3.742.528,73	202.341,82	5,41%	3.253.943,43
D - Acquisto/aggiornamento hardware e software	858.455,46	607.281,46	70,74%	251.174,00
E - Impianti e sedi	13.469.521,77	3.270.208,41	24,28%	9.429.894,34
TOTALE	30.704.454,59	11.080.539,42	36,09%	18.568.252,77

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI



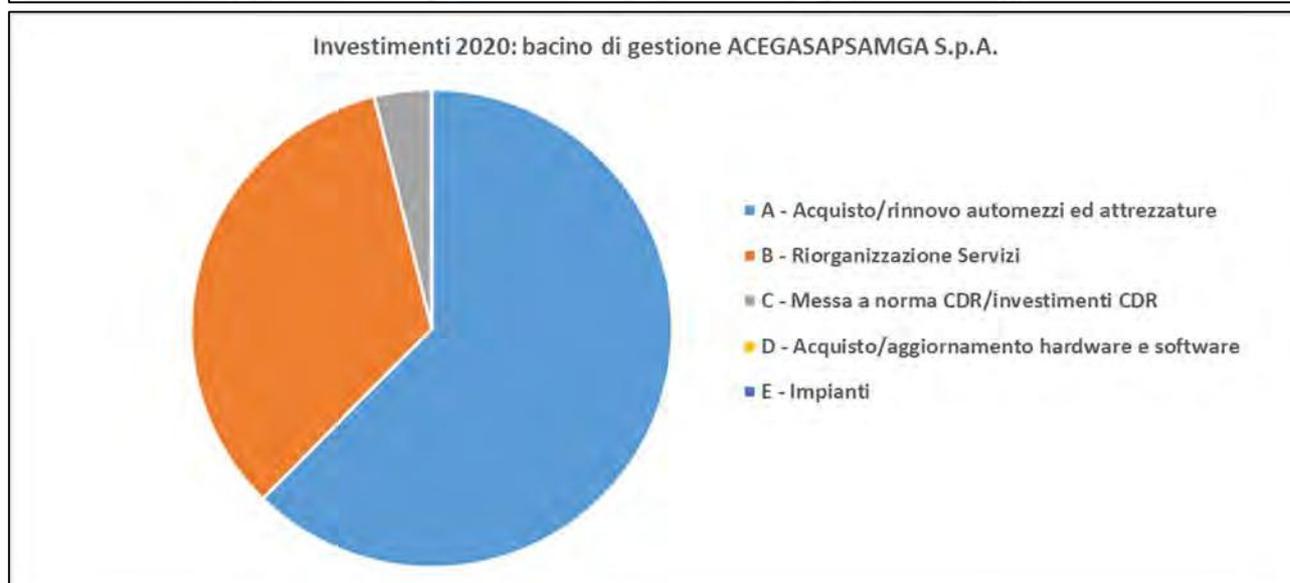
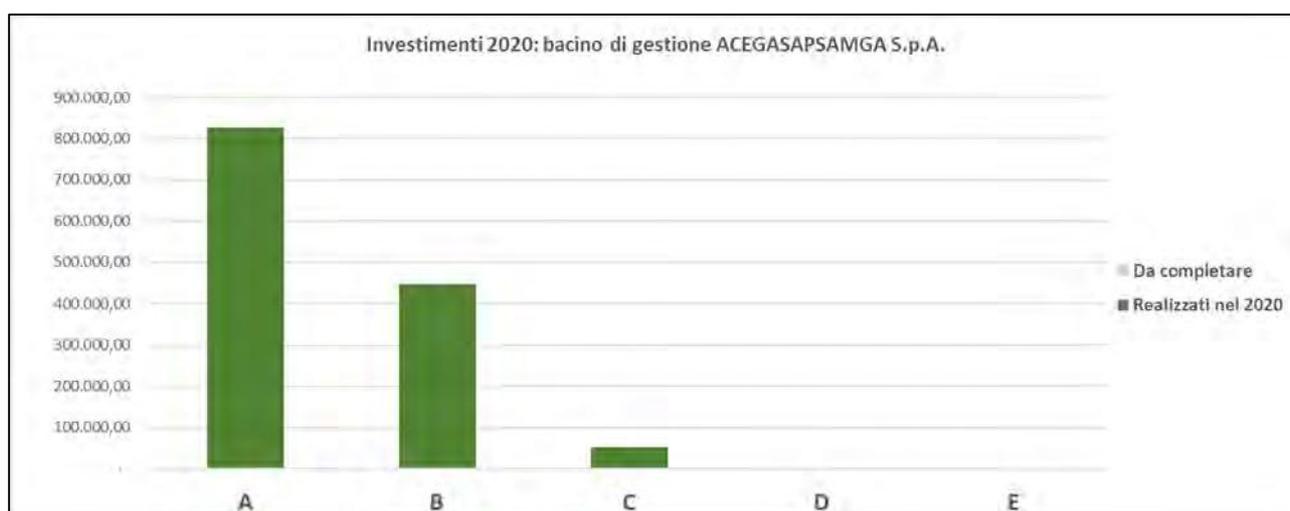
Detto di quanto si osserva a livello dell'intero Ambito territoriale, di seguito si procede ad un'analisi specifica degli investimenti operati nei singoli bacini di gestione, come comunicati dai diversi Gestori del SRU.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- **AcegasApsAmga S.p.A. (AAA)**

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
AAA				
Automezzi (di cui vasche con costipatore, pala gommata alimentazione gasolio e accessori)	A	125.325,30 €	- €	-
Contenitori (di cui principalmente acquisto e rigenerazione cassonetti 3200 LT, acquisto cassonetti volumetrie varie e materiale accessorio)	A	700.775,74 €	- €	-
Manutenzioni straordinarie Sedi e CDR	C	50.830,54 €	- €	-
Progettazione e raccolta Trieste	B	195.386,86 €	- €	-
Progetti di digitalizzazione in corso (es. dispositivi di campo, sensori riempimento cassonetti ecc.)	B	251.896,70 €	- €	-

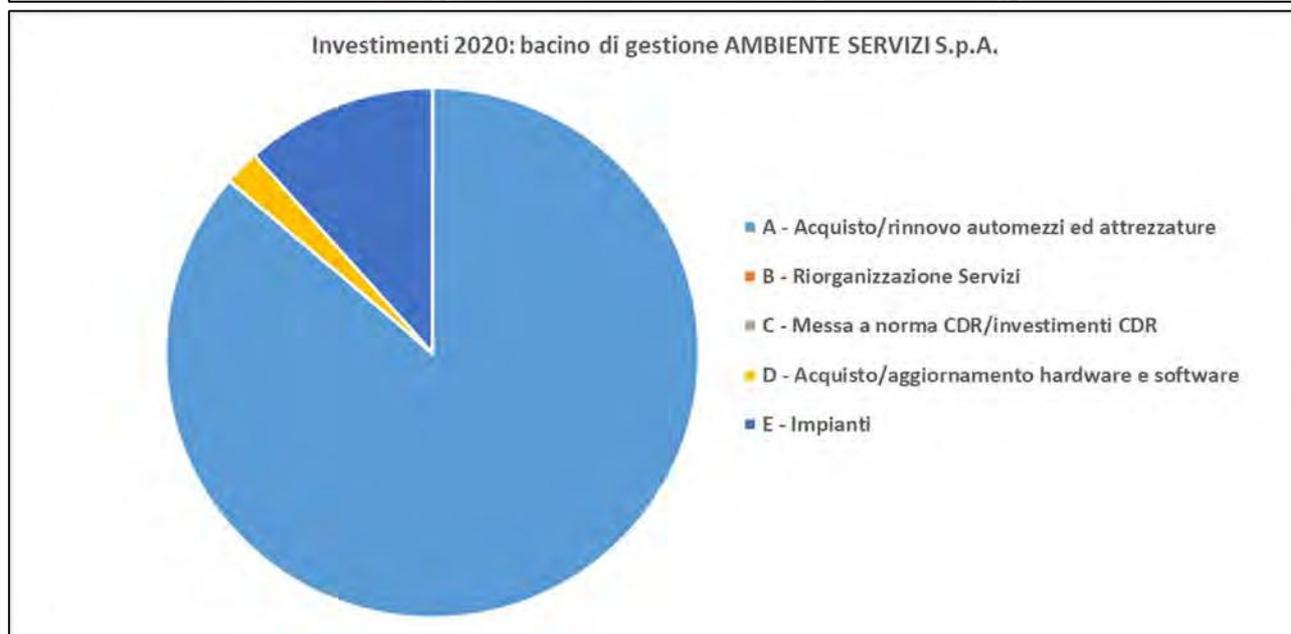
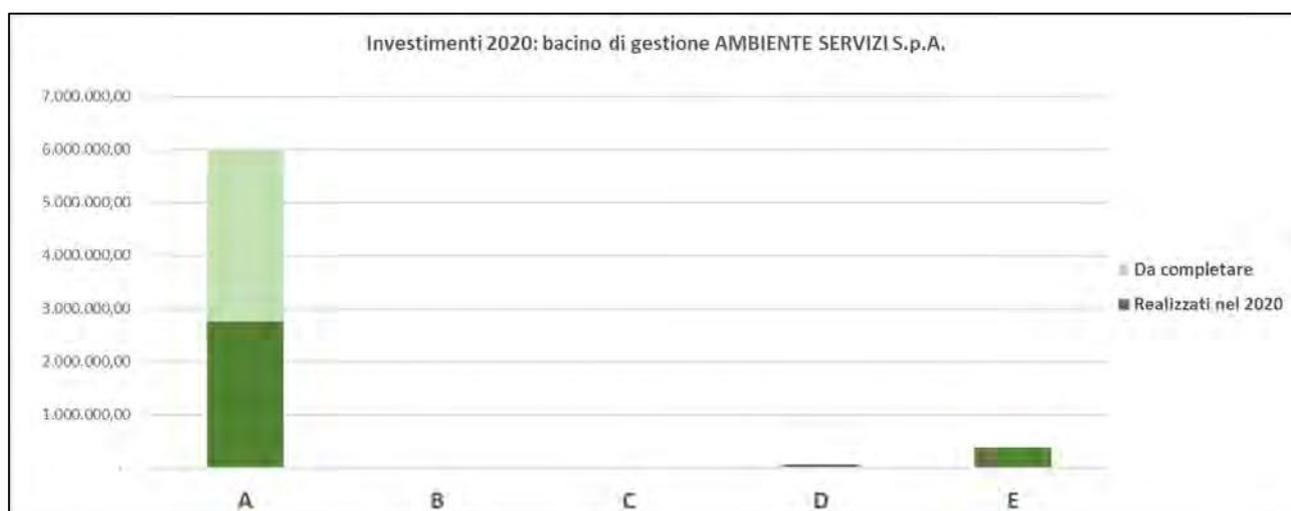


A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

• Ambiente Servizi S.p.A. (AS)

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
AS				
Automezzi a metano	A	2.508.525,99 €	3.234.950,00 €	31/12/2021
Attrezzature	A	23.226,00 €	- €	
Container e contenitori	A	226.218,94 €	- €	
Fabbricati e costruzioni leggere	E	71.348,76 €	- €	
Impianto distributore biometano	E	179.686,00 €	- €	
Impianti specifici e altri impianti	E	120.562,65 €	- €	
Arredi e dotazioni per l'ufficio	D	26.318,96 €	- €	
Software	D	42.498,50 €	- €	

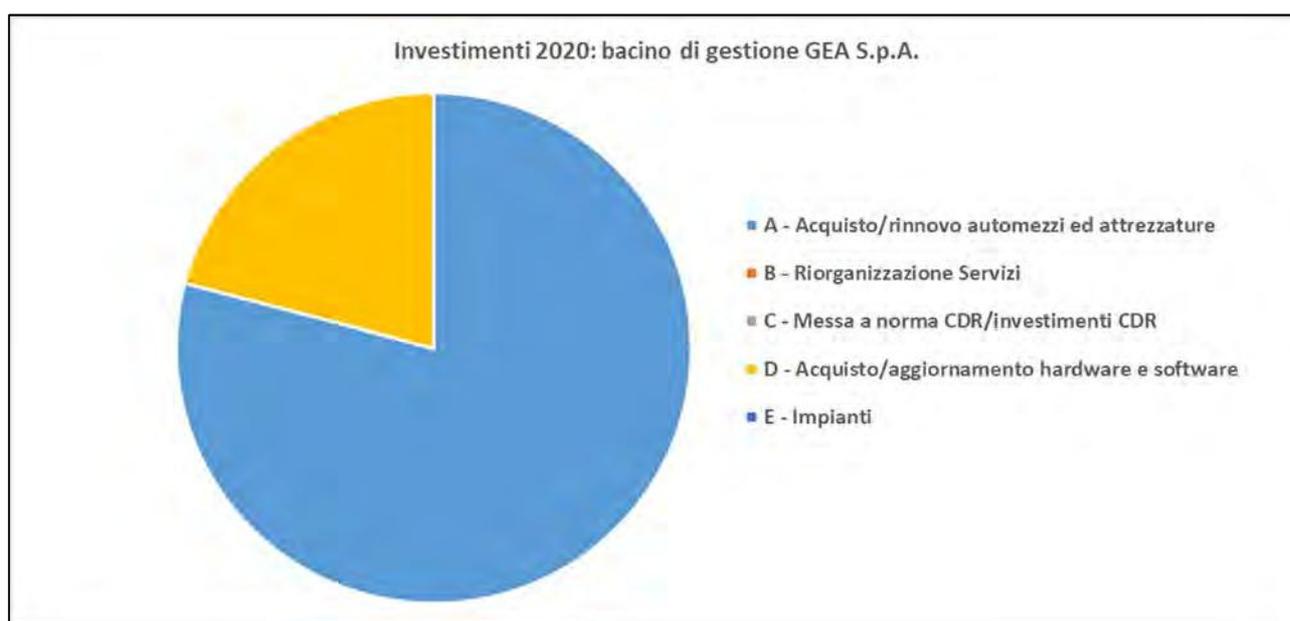
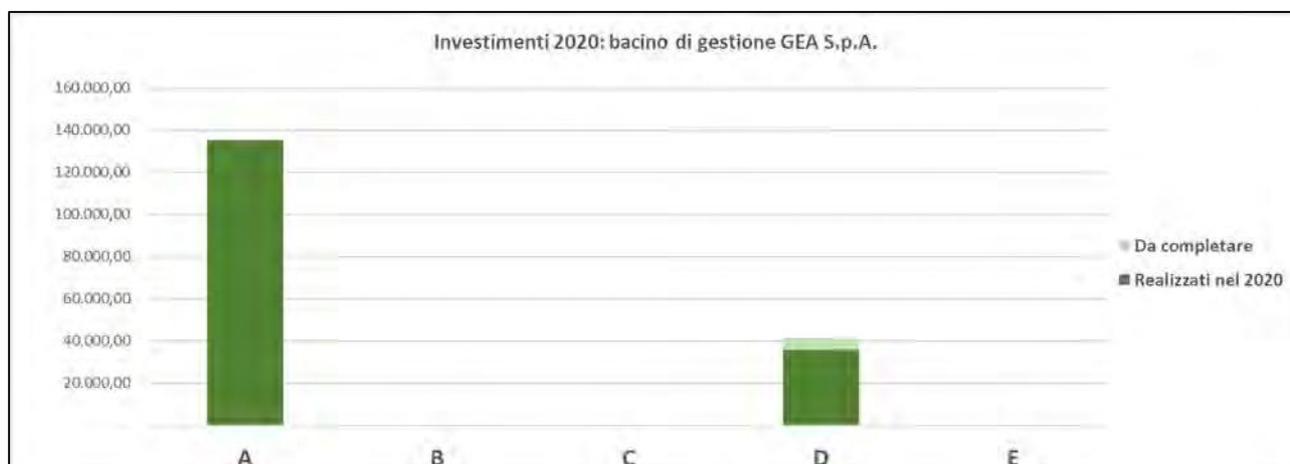


A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- **GEA S.p.A. (GEA)**

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
GEA				
Software Viasat Orso Impianti e Orso Comuni	D	7.000,00 €	7.000,00 €	- €
Software Sistemi Modulo Profis	D	850,00 €	850,00 €	- €
Software Klekoo APP per smartphone	D	12.000,00 €	12.000,00 €	- €
Software Klekoo Sito web	D	11.400,00 €	5.700,00 €	5.700,00 €
Contenitori	A	133.814,19 €	133.814,19 €	- €
Atomizzatore per la sanificazione	A	1.600,00 €	1.600,00 €	- €
Mobili in reception per distanziamento	D	4.950,00 €	4.950,00 €	- €
PC e potenziamento VPN per smart-working	D	4.388,00 €	4.388,00 €	- €
NAS sistema salvataggio dati	D	930,00 €	930,00 €	- €



A U S I R

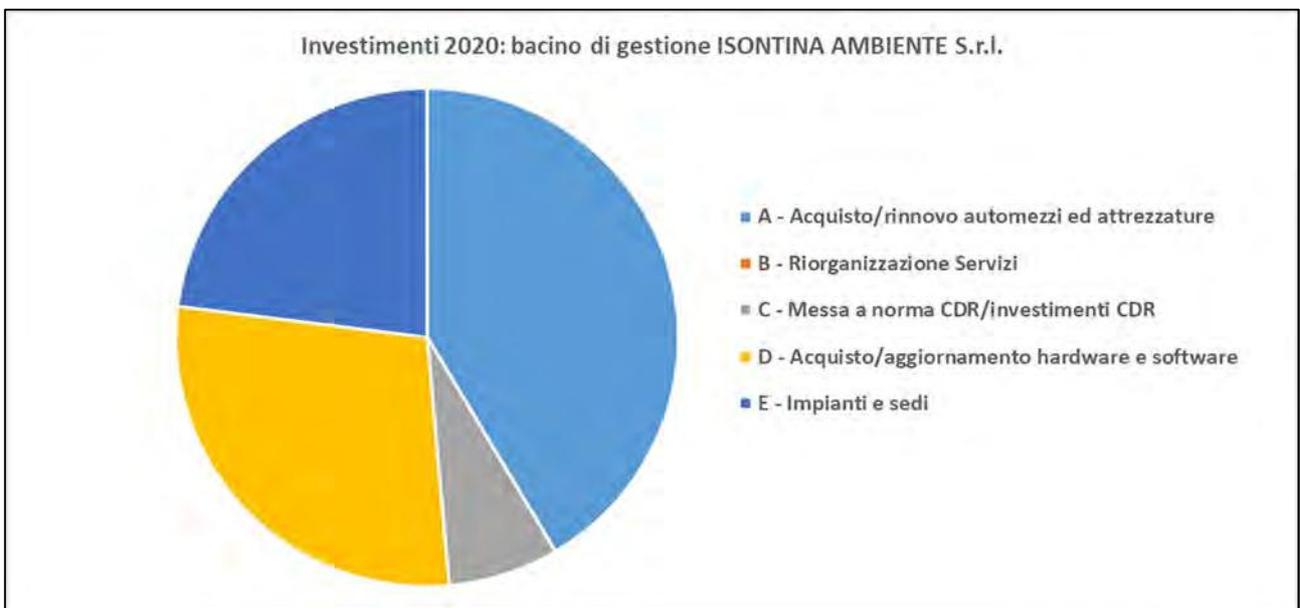
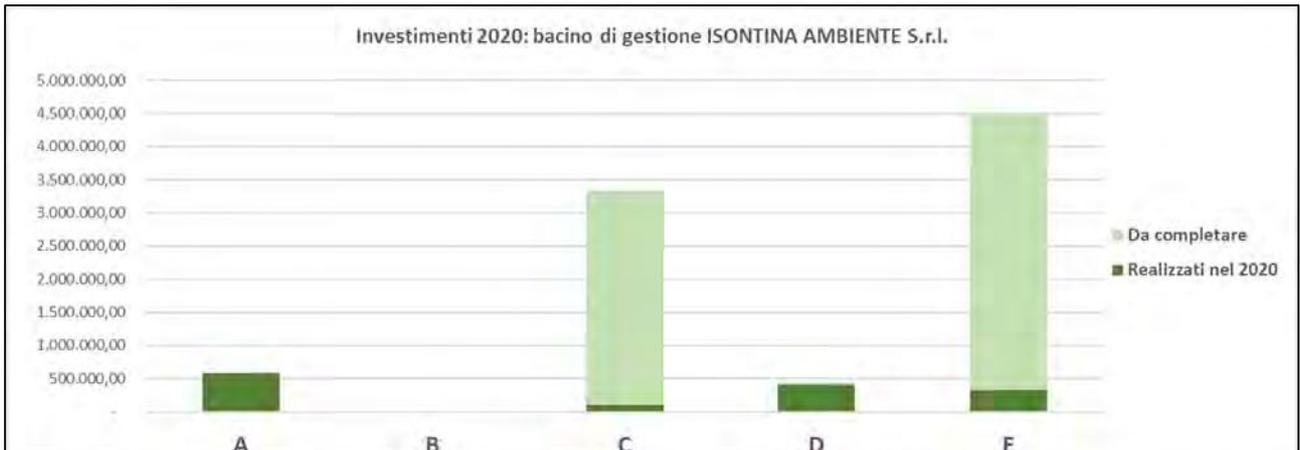
AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- **Isontina Ambiente S.r.l. (ISA)**

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
ISA				
Revamping impianto di compostaggio Moraro iniziato in annualità precedenti al 2019	E	117.169,00 €	2.694.353,34 €	01/01/2022
Acquisto pala gommata presso impianto di compostaggio 2020	E	65.000,00 €	- €	31/12/2020
Manutenzione straordinaria macchinari impianto compostaggio 2020	E	27.158,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto attrezzatura specifica impianto di compostaggio 2020	E	2.478,00 €	- €	31/12/2020
Variante separatore plastiche presso impianto selezione iniziato nel 2019	E	39.800,00 €	10.000,00 €	31/12/2021
Acquisto attrezzatura specifica impianto di selezione 2020	E	183,00 €	- €	31/12/2020
Manutenzione straordinaria macchinari impianto selezione 2020	E	47.013,00 €	- €	31/12/2020
Centro di raccolta e riuso via Nuova Bagni a servizio Monfalcone e Staranzano iniziato in annualità precedenti al 2019	C	29.579,00 €	2.834.674,95 €	31/12/2022
Acquisto pressa container per CDR 2020	C	37.440,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto scarrabili per CDR 2020	C	27.840,00 €	- €	31/12/2020
Impianto di trattamento e stoccaggio a Staranzano 2020	E	27.872,00 €	1.474.869,00 €	31/12/2023
Acquisto arredo urbano per area cleaning 2020	A	16.633,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto mezzo trasporto per spazzamento 2020	A	754,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto 2 spazzatrici aspiranti 2020	A	261.360,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto contenitori vari per la raccolta differenziata 2020	A	133.935,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto attrezzatura varia e minuta per area raccolte 2020	A	16.079,00 €	- €	31/12/2020
Ampliamento parco mezzi area raccolte (autocarri, porter con vaschetta, ecc.) 2020	A	131.561,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto software 2020	D	150.661,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto software iniziati nel 2020	D	42.928,00 €	27.082,00 €	31/12/2021
Acquisto hardware 2020	D	188.560,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto attrezzatura varia comune 2020	A	28.524,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto telefonia fissa e mobile 2020	D	8.330,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto mobili e arredi 2020	D	12.559,00 €	- €	31/12/2020
Acquisto prefabbricato per CDR Moraro 2020	C	5.600,00 €	- €	31/12/2020
Lavori di ridefinizione area selezione e CDR Moraro iniziati ante 2019	C	750,00 €	411.949,64 €	31/12/2022

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

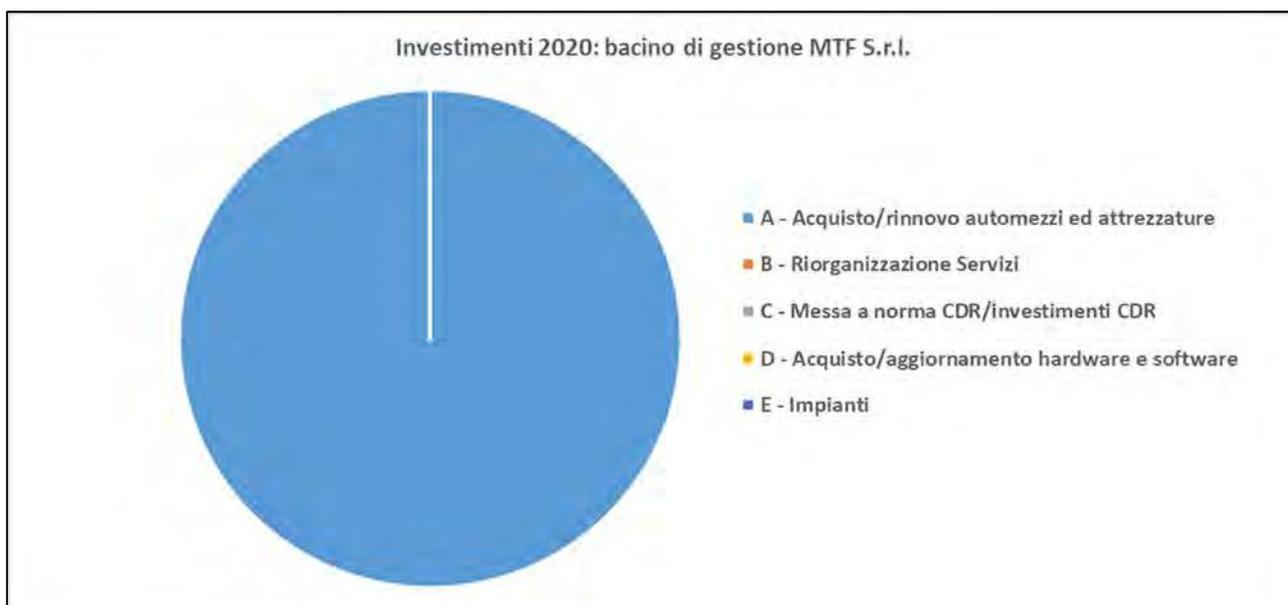
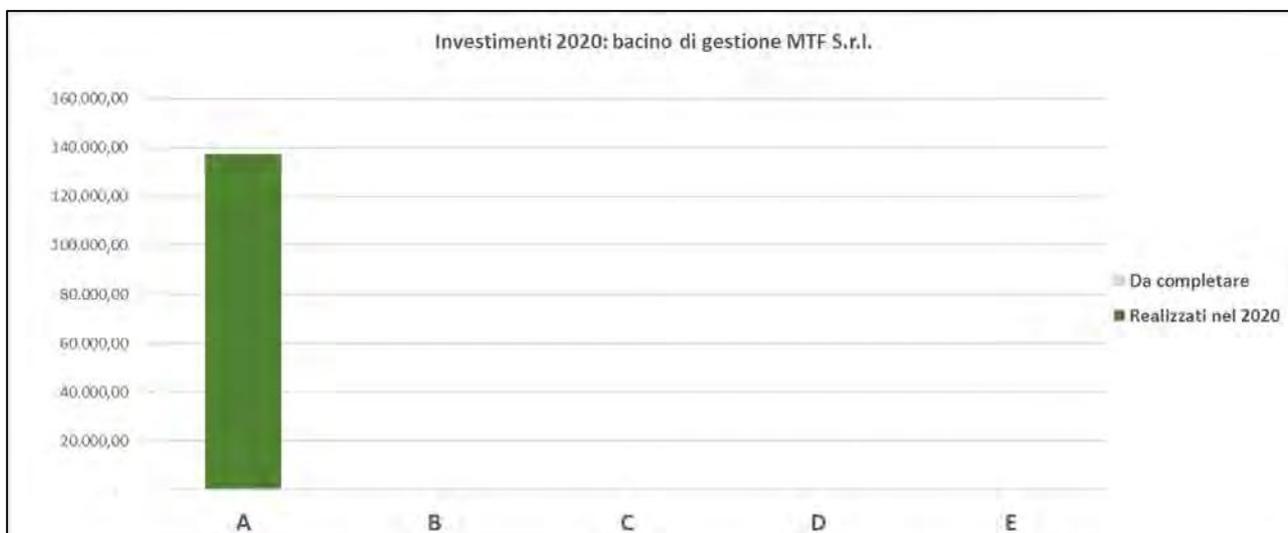


A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- **MTF S.r.l. (MTF)**

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
MTF				
n. 2 batterie con zainetto	A	3.510,14 €	- €	-
n. 2 soffiatori 570 BTS HUSQVARNA PROFESSIONAL	A	1.000,00 €	- €	-
n. 250 cassonetti stradali in polietilene HD da lt. 1700	A	109.749,93 €	- €	-
n. 2 atomizzatore a spalla M1200	A	901,64 €	- €	-
n. 1 automezzo IVECO MAGIRUS A260S/80 usato completo di attrezzatura	A	22.000,00 €	- €	-

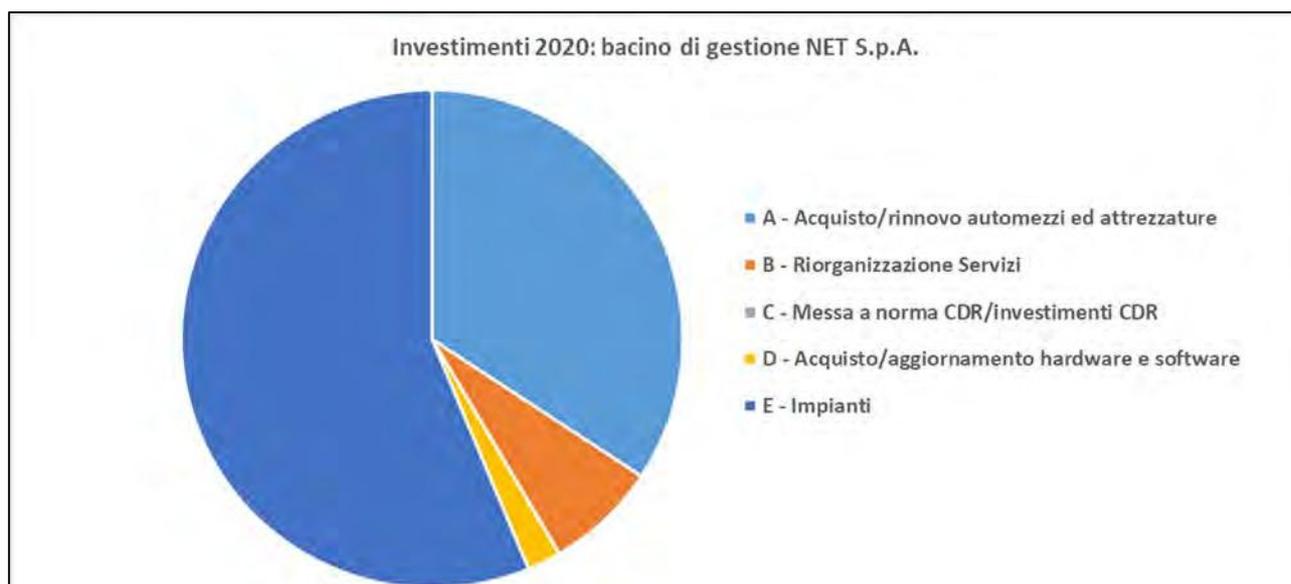
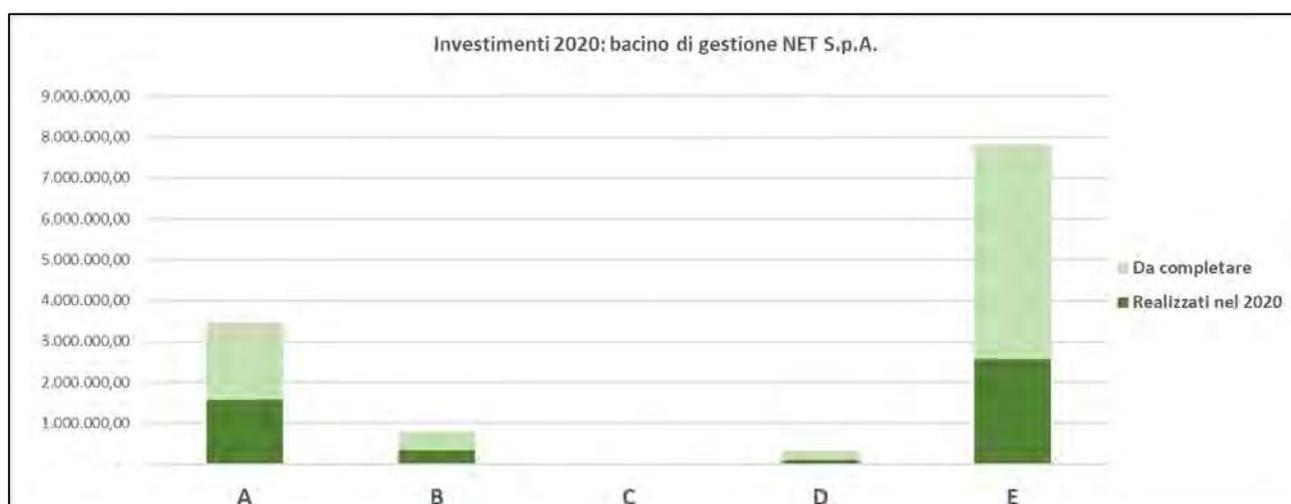


A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- NET S.p.A. (NET)

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
NET				
Attrezzatura (nuova officina Via Gonars)	A	4.217,00 €	145.783,00 €	31/12/2021
Attrezzature d'ufficio (Aggiornamento hardware)	D	53.864,00 €	33.136,00 €	31/12/2021
Automezzi e mezzi di trasporto interni	A	39.750,00 €	530.250,00 €	31/12/2021
Cassonetti e contenitori *	A	1.522.983,00 €	1.220.267,00 €	31/12/2022
Mobili e arredi (nuovo fabbricato Via Gonars)	D	1.252,00 €	28.748,00 €	31/12/2021
Oneri pluriennali diversi (sito web)	D	22.000,00 €	18.000,00 €	31/12/2021
Software (agg., sviluppo e implementazione)	D	22.492,00 €	138.508,00 €	31/12/2021
Start up PaP	B	331.409,00 €	468.591,00 €	31/12/2022
Project financing (OPERE FASE A)	E	2.370.542,00 €	4.369.458,00 €	31/12/2021
Impianto di stoccaggio Via Gonars Udine	E	201.396,00 €	881.214,00 €	31/12/2022

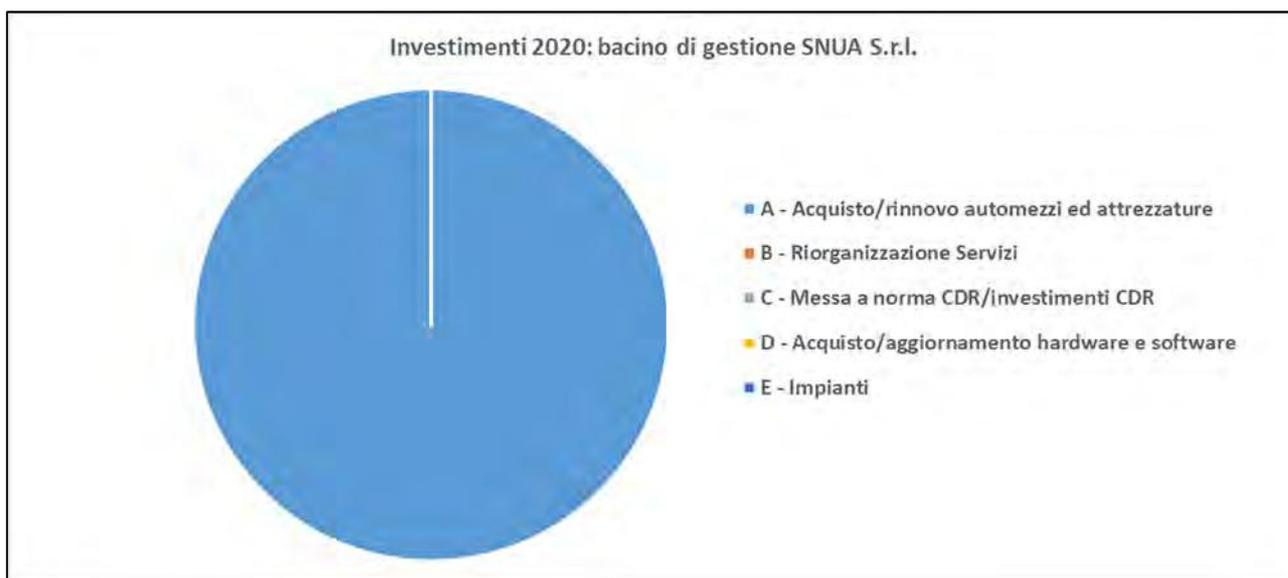
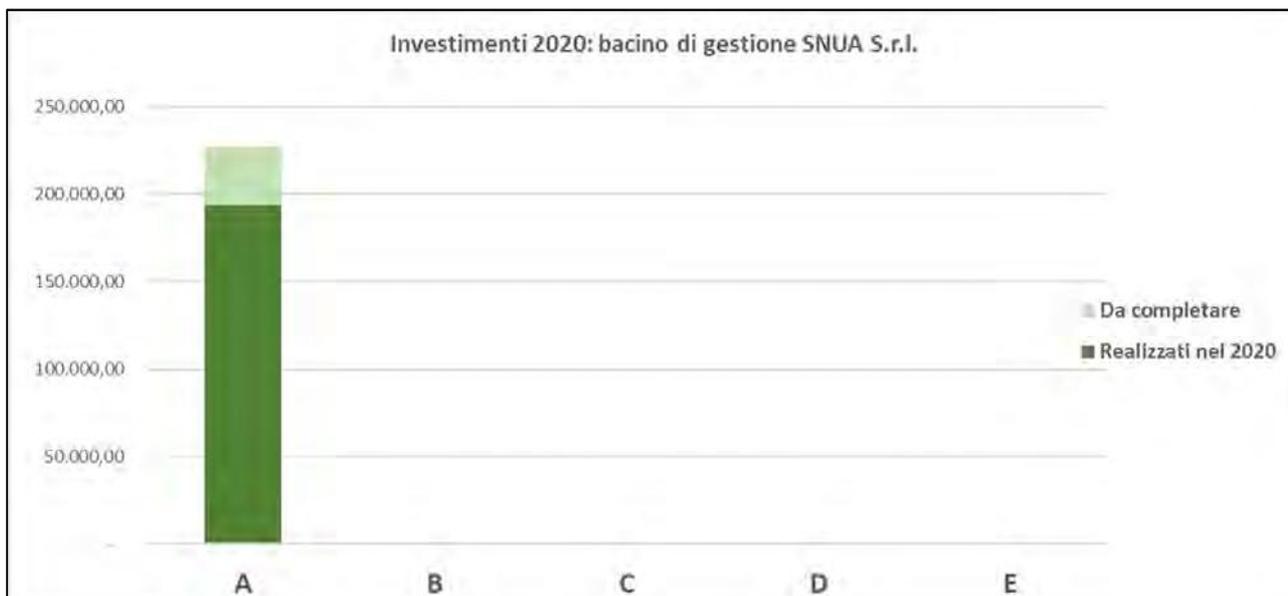


A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- **SNUA S.r.l. (SNUA)**

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
SNUA				
Acquisto autocarro IVECO ML 120 con bivasca Novarini	A	125.000,00 €	- €	-
Bidoncini, bidoni, sacchetti	A	28.155,51 €	33.400,00 €	31/12/2021
Cassoni scarrabili, fusti	A	25.000,00 €	- €	-
Lettori fissi a bordo mezzo	A	15.634,99 €	- €	-

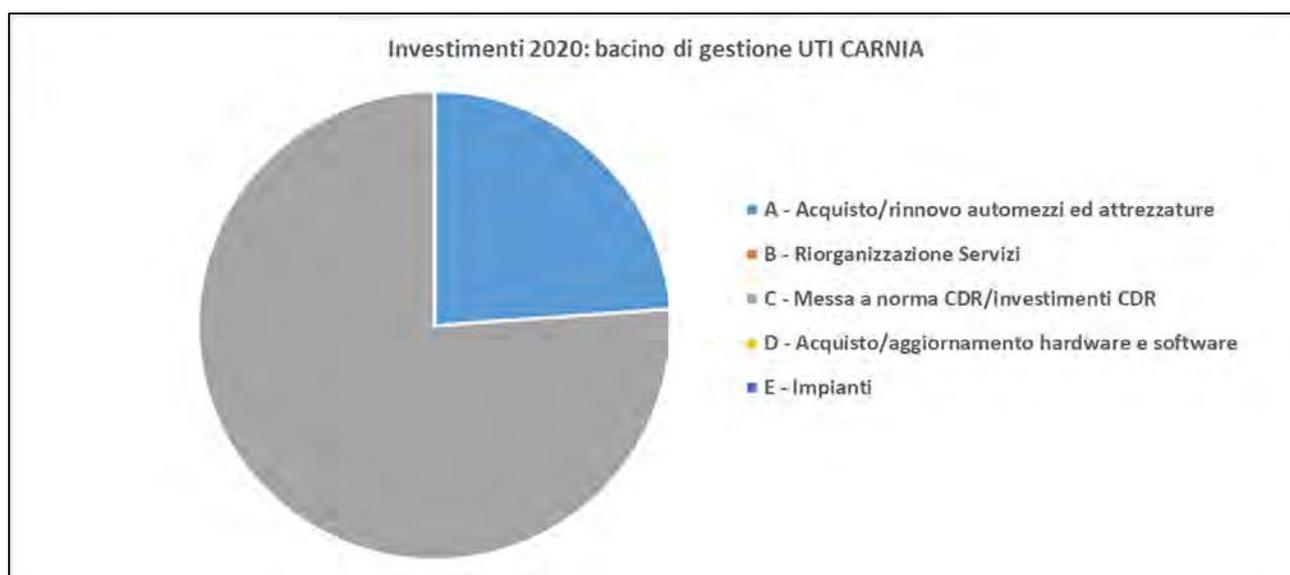
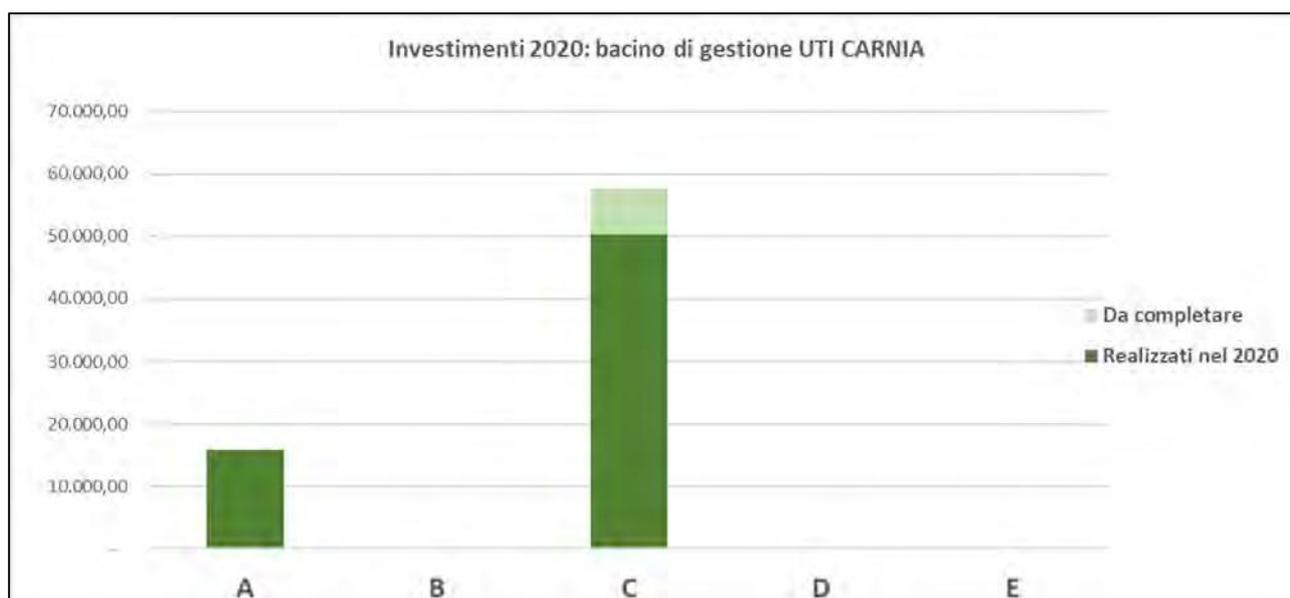


A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

• UTI CARNIA

	categoria	Costo completato tra 01.01.2020 e 31.12.2020	Costo da completare a partire dal 01.01.2021	Data presunta di completamento dell'investimento
UTI CARNIA				
ACQUISTO CONTENITORI RACCOLTA RIIFUTI PORTA A PORTA	A	15.780,80 €	- €	-
MANUTENZIONE CENTRI DI RACCOLTA DI OVARO E SUTRIO	C	665,47 €	7.318,84 €	31/12/2021
REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA DI AMPEZZO	C	49.636,81 €	- €	-



14. Livelli quali-quantitativi del servizio e raggiungimento degli obiettivi di piano

Il Piano d'Ambito prevede il mantenimento dei livelli pro-capite di produzione dei rifiuti e il raggiungimento di obiettivi differenziati per Assemblea locale dei livelli di raccolta differenziata. In particolare, in sede di pianificazione sono stati fissati obiettivi di differenziata uniformi per tutti i Comuni appartenenti ai singoli ambiti, ipotizzando una omogeneizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, si richiama nuovamente la deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 16/2020 di approvazione dello schema tipo di disciplinare tecnico per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che, come già precisato, si pone proprio l'obiettivo di agevolare il procedimento di standardizzazione dell'offerta, pur nel rispetto delle specificità e delle prerogative di ciascuna realtà locale.

Quanto allo sviluppo dei servizi di raccolta, inoltre, il Piano - in linea con gli obiettivi proposti nel Piano Regionale - ha individuato le seguenti finalità principali:

- i. la messa in campo di azioni che contengano l'aumento o riducano la quantità di rifiuti pro capite;
- ii. l'individuazione di strategie di raccolta che permettano la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio con obiettivi che permettano la diffusione a livello di bacino di affidamento dei migliori livelli di raccolta differenziata registrati nello stesso;
- iii. la riduzione dei rifiuti destinati a smaltimento o trattamento.

Sul punto, pare opportuno segnalare che il D.lgs. n. 116/2020 (di attuazione della direttiva UE 2018/851) ha introdotto nuovi *target* al fine di procedere verso un'economia circolare con un alto livello di efficienza delle risorse, prevedendo, in coerenza con gli obiettivi comunitari, tra l'altro che:

- la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani siano aumentati: i) almeno al 55 per cento in peso entro il 2025; ii) almeno al 60 per cento in peso entro il 2030; iii) almeno al 65 per cento in peso entro il 2035 (cfr. nuova formulazione dell'articolo 181 del decreto legislativo 152/2006);
- entro il 31 dicembre 2025 almeno il 65% in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sia riciclato (70% entro il 31 dicembre 2030), contestualmente individuando singoli obiettivi minimi di riciclaggio per determinati specifici materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio;
- *“la raccolta differenziata [sia] effettuata almeno per la carta, i metalli, la plastica, il vetro, ove possibile per il legno, nonché per i tessili entro il 1° gennaio 2022; per i rifiuti organici; per imballaggi, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti ingombranti ivi compresi materassi e mobili”* (cfr. comma 6-quater dell'articolo 205 del decreto legislativo 152/2006);
- *“al fine di incrementarne il riciclaggio, entro il 31 dicembre 2021, i rifiuti organici [siano] differenziati e riciclati alla fonte, anche mediante attività di compostaggio sul luogo di produzione, oppure raccolti in modo differenziato”* (cfr. articolo 182-ter del decreto legislativo 152/2006).

Pur non individuando specifici *target* di raccolta differenziata, la normativa europea richiede, infatti, che si proceda all'attivazione di gestioni accurate in materia di differenziazione al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi vincolanti di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio, garantendo sia un riciclaggio di elevata qualità sia l'impiego di materie prime secondarie di qualità.

Relativamente ai risultati in termini di raccolta differenziata (RD), il Piano fotografa la condizione di partenza dei dati di raccolta differenziata di cui alla seguente tabella:

SUB-AMBITO	% RD 2018	% RD obiettivo per il primo triennio
Assemblea Occidentale	83%	88%
Assemblea Centrale	70%	85%
Assemblea Orientale goriziana	68%	81%
Assemblea Orientale triestina (escluso Trieste)	60%	80%
Città di Trieste	41%	48% [*]

(*) Nelle more dell'aggiornamento triennale del piano, per il Comune di Trieste è stato assunto un target di raccolta differenziata per il 2022 pari al 48%, quale obiettivo intermedio nel percorso di adeguamento della gestione SRU ai vincoli europei (Direttiva UE 2018/852).

I dati forniti dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nel proprio rapporto 2020 indicano un trend che nel complesso può dirsi positivo, seppur in presenza di alcuni segnali d'allarme.

In particolare, spicca la realtà del Comune di Trieste che, avendo incrementato il risultato RD nel 2020 di 3,4 punti percentuali rispetto al 2018, ha già completato per il 47,9% il percorso necessario al raggiungimento del target fissato dal PdA.

SUB-AMBITO	% RD obiettivo per il primo triennio	% RD 2020 medio ponderato (*)	% raggiungimento degli obiettivi di Piano
Assemblea Occidentale	88%	82,6%	-8,0%
Assemblea Centrale	85%	71,4%	9,6%
Assemblea Orientale goriziana	81%	69,4%	10,4%
Assemblea Orientale triestina (escluso Trieste)	80%	63,6%	17,9%
Città di Trieste	48%	44,4%	47,9%

(*) dati ponderati sulla popolazione residente (popolazione equivalente, limitatamente ai Comuni di Lignano Sabbiadoro e Grado).

Particolare è la situazione venutasi a creare nel sub-ambito Occidentale (ex Provincia di Pordenone), dove il sistema non ha saputo replicare gli ottimi risultati del 2018, retrocedendo di 0,4% nel 2020. Più nel dettaglio, tale flessione è imputabile ai risultati fatti registrare sui territori dei Comuni gestiti da Ambiente Servizi S.p.A. e SNUA S.r.l., solo parzialmente mitigati dal 86,22% mediamente fatto registrare nei 6 Comuni ove opera GEA S.p.A.

SUB-AMBITO	% RD 2018 medio ponderato (*)	% RD obiettivo per il primo triennio (*)	% RD 2020 medio ponderato (*)	% raggiungimento degli obiettivi di Piano
A&T 2000 S.p.A.	79,18%	84,85%	77,93%	-22,06%
AcegasApsAmga S.p.A.	41,05%	48,00%	44,35%	47,55%
Ambiente Servizi S.p.A.	82,16%	88,00%	82,28%	2,06%
GEA S.p.A.	85,73%	88,00%	86,22%	21,57%
Isontina Ambiente S.r.l.	67,21%	80,93%	68,40%	8,69%
MTF S.r.l.	61,38%	85,00%	65,53%	17,58%
NET S.p.A.	66,28%	84,79%	67,49%	6,53%
SNUA S.r.l.	77,50%	88,00%	76,42%	-10,25%
UTI CARNIA	75,10%	85,00%	74,63%	-4,72%

(*) dati ponderati sulla popolazione residente (popolazione equivalente, limitatamente ai Comuni di Lignano Sabbiadoro e Grado).

In merito agli aspetti qualitativi del servizio, merita altresì segnalare che l’Autorità nazionale, nel corso del 2020, ha focalizzato buona parte della propria attività di regolazione proprio sugli aspetti di qualità tecnica e contrattuale.

Il documento per la consultazione (DCO) n. 72/2021/R/RIF rilasciato da ARERA in data 23 febbraio 2021 e rubricato “*Primi orientamenti per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati*”, infatti, si inserisce nel procedimento per la regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti urbani e assimilati, avviato con la deliberazione 226/2018/R/RIF del 5 aprile 2018 in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che contempla tra le funzioni attribuite all’Autorità, tra l’altro, quella della “*definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le Regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché la vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi*”.

Con il citato DCO, ARERA ha anticipato le proprie intenzioni di concludere il procedimento con l’adozione del provvedimento regolatorio entro il primo semestre 2022, prevedendo di avviare già nel secondo semestre 2021 la consultazione sui profili di qualità tecnica inerenti all’organizzazione del servizio (tutela igienico-sanitaria, tutela ambientale e accessibilità).

In questa prospettiva, è certamente possibile prevedere che il combinato disposto della sopramenzionata regolazione nazionale e della sottoscrizione (da parte di Gestori e Comuni serviti) dei disciplinari tecnici contrattuali possa consentire, già nel breve periodo, una più incisiva attività di controllo qualitativo sul servizio erogato localmente alle utenze.

Infine, con riferimento alla tematica dei costi di smaltimento, si anticipa che con la deliberazione n. 363/2021/R/RIF dd 03.08.2021 avente ad oggetto “*Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*” ha imposto una significativa accelerazione nel procedimento di regolazione e controllo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento che la L. 205/2017, art. 1, co. 527 individua tra le competenze dell’ARERA (lett. g: “*fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento*”; lett. h: “*approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento*”).

Nello specifico, la disciplina regolatoria di riferimento per il quadriennio 2022-2025 prevede una suddivisione degli impianti di chiusura del ciclo in:

- *Impianti di chiusura ciclo “integrati”*: sono gli impianti di trattamento di chiusura del ciclo gestiti dal Gestore integrato;
- *Impianti di chiusura ciclo “minimi”*: sono gli impianti di trattamento di chiusura del ciclo, individuati come indispensabili sulla base delle condizioni declinate al Titolo VI del MTR-2 (capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi; essere già stati individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti);
- *Impianti di chiusura ciclo “aggiuntivi”*: sono gli impianti di trattamento di chiusura del ciclo non individuati come “minimi” e non “integrati” nella gestione.

Per tali impianti, l’MTR-2 prevede la seguente matrice delle opzioni regolatorie (art. 21).

		Tipi di filiera	Impianti di chiusura integrati	Impianti di chiusura ciclo - minimi	Impianti di chiusura ciclo - aggiuntivi
Grado di integrazione	Gestore integrato		Regolazione tariffaria <i>tout court</i> con incentivazione (tramite perequazione) in funzione della gerarchia		
	Gestore non integrato	Compostaggio/ digestione anaerobica		Regolazione tariffe/costi e perequazione, con incentivi a favore di chi conferisce	No regolazione tariffaria <i>tout court</i> , ma obblighi di trasparenza sulle condizioni di accesso
		Incenerimento (con recupero energia - R1)		Regolazione tariffe/costi e perequazione, con incentivi limitati a favore di chi conferisce	No regolazione tariffaria <i>tout court</i> , ma obblighi di trasparenza sulle condizioni di accesso
		Discarica/ Incenerimento (senza recupero energia - D10)		Regolazione tariffe/costi e perequazione, con disincentivi per chi conferisce	No regolazione tariffaria <i>tout court</i> , ma obblighi di trasparenza sulle condizioni di accesso e disincentivi per chi conferisce

Fonte: del. ARERA n. 363/2021/R/RIF, Allegato A, art. 21

La medesima disciplina regolatoria prevista per gli impianti “minimi” si applica anche impianti “intermedi”, ovvero impianti di trattamento meccanico [TM] e trattamento meccanico-biologico [TMB] i cui prodotti di lavorazione rappresentano i flussi di ingresso degli impianti di chiusura “minimi” stessi.

Più precisamente, l’art. 5.4 e ss della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF prevede che: “5.4) A decorrere dal 1 gennaio 2022, il gestore degli impianti di cui ai precedenti commi 5.1 [“minimi”] e 5.3 [“intermedi”]:

- a. fino alla predisposizione delle proposte tariffarie da parte del soggetto competente [...], applica la struttura tariffaria previgente;
- b. a seguito della predisposizione da parte del soggetto competente, applica le tariffe dal medesimo determinate, comunque nel rispetto del limite di cui al comma 5.1, secondo periodo;

5.5) La differenza tra le tariffe provvisorie applicate nel periodo di cui al precedente comma 5.4, lettera a), e le tariffe calcolate ai sensi del MTR-2 di cui alla successiva lettera b), è oggetto di conguaglio.

5.6 Le tariffe di accesso agli impianti di cui ai precedenti commi 5.1 e 5.3, risultanti dai criteri fissati dall’Autorità, sono considerate quali prezzi massimi unitari – in coerenza con quanto previsto dall’articolo 2, comma 17, della legge 481/1995 – e resta dunque ferma la facoltà per il soggetto competente di predisporre valori inferiori a quelli calcolati ai sensi del MTR-2 e, in ogni caso, la facoltà di ciascun gestore dell’impianto di applicare ai soggetti che conferiscono all’impianto medesimo tariffe inferiori a quelle approvate dall’Autorità, assicurandone la coerenza con gli obiettivi programmati.”

Allegato 3

Al Sig. Presidente
della LCV Commissione consiliare
SEDE

Trieste, 13/10/2022

Oggetto: Seduta LCV Commissione del 13/10/2022

Il sottoscritto Consigliere regionale DIEGO BERNARDIS
componente della LCV Commissione consiliare,

DELEGA

Il Consigliere regionale TURCHET STEFANO, componente della LCV
Commissione consiliare, a rappresentarlo e a esprimere il conseguente voto nelle sessioni
di data odierna.

In fede.

ricevuto 13/10/2022
ore 1500



Preg.mo Presidente
Comitato per la legislazione, il controllo
e la valutazione
Roberto COSOLINI
SEDE

Gentile Presidente,

impossibilitata a partecipare alla seduta della Comitato da lei presieduto, convocato nella giornata di giovedì 13 ottobre 2022, delego, con la presente, il collega consigliere Cristian SERGO a rappresentarmi in tale sede.

Trieste, 11 ottobre 2022

Ilaria Dal Zovo

ricevuto
11/10/2022 ore 9.15



Gruppo Consiliare
PROGETTO FVG per una REGIONE SPECIALE/AR

Trieste 13 ottobre 2022

Oggetto: Delega COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE.

Io sottoscritto Mauro Di Bert, Presidente del gruppo consiliare Progetto FVG per una Regione Speciale / AR, delego il consigliere regionale Edy Morandini, anche per quanto riguarda la votazione, nel COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE convocato in data odierna.

Cordiali saluti,

Mauro Di Bert

Presidente gruppo consiliare
"Progetto FVG per una Regione Speciale / AR"

ricevuto
13/10/2022 ore 11.30



Gruppo Consiliare
PATTO PER L'AUTONOMIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio Regionale

Alla c.a. del

PRESIDENTE DEL COMITATO PER
LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E
LA VALUTAZIONE
Roberto Cosolini

e p.c.

SEGRETARIO GENERALE DEL
CONSIGLIO REGIONALE

dott. Franco Zubin

SEDE

Trieste, 13 ottobre 2022

Oggetto: delega Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Il sottoscritto consigliere Massimo Moretuzzo, vista l'impossibilità a essere presente all'incontro odierno, delega il consigliere Giampaolo Bidoli, Vicepresidente del gruppo consiliare Patto per l'Autonomia, a partecipare alla seduta odierna del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

Cordiali saluti

Il Presidente del gruppo consiliare
Patto per l'Autonomia
Massimo Moretuzzo

ricevuto 13/10/2022
ore 15.00